

LUNEDÌ 13 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 2 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Sulla A4 la benzina vola oltre i 2,20 euro

RIGO E GIRARDI / ALLE PAGG. 8 E 9



Il Pil nella trappola dello zero virgola

ZATTERIN / A PAG. 5



L'ANALISI

EXPORT, UN NUOVO MODO DI ANDARE ALL'ESTERO

CORÒ / NELL'INSERTO CENTRALE



SCONTRO CON BASTONI IN LARGO BARRIERA VECCHIA POCO DOPO LE 18.40. FORZE DELL'ORDINE IN TENUTA ANTISOMMOSSA

Maxi rissa e feriti in strada

Una ventina le persone di origine straniera coinvolte. L'ombra dello spaccio di droga

Bastoni, urla, feriti. Carabinieri in tenuta anti sommossa, un'ambulanza e le volanti della Polizia di Stato e della Polizia locale messe di traverso, lampeggianti e sirene accesi. Poco dopo le 18.40 largo Barriera Vecchia a Trieste, nell'isola pedonale tra corso Saba e via Carducci, si trasforma in una sorta di campo di battaglia: una rissa tra una ventina di persone straniere. Due gruppi di afghani e pachistani - questi ultimi giunti da Udine - si fronteggiano in strada mentre lazona è piena di passanti. Almeno tre i feriti. **PATTARO E SARTI** / A PAG. 15

IL FENOMENO

Gioco d'azzardo In regione una spesa annua di due miliardi

Gioco d'azzardo: in un anno le famiglie italiane hanno speso circa 136 miliardi. In regione la stima è di oltre due miliardi. / ALLE PAGG. 10 E 11



I NODI DELLA POLITICA

SCARCERAZIONE CHIESTA DA NORDIO

Caso Sala, liberato Abedini L'Iran plaude alla cooperazione

L'uomo dei droni è libero ed è tornato nel suo Paese. Il Guardasigilli Carlo Nordio ha firmato la richiesta di revoca dell'arresto di Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano bloccato a Malpensa il 16 dicembre: su di lui pendeva il mandato di arresto internazionale degli Usa. La vicenda, intrecciatasi con l'arresto di Cecilia Sala in Iran, ha visto lavorare sottotraccia l'Italia assieme a Usa e Iran. Teherane ha elogiato «la cooperazione di tutte le parti interessate». **ATTIANESE** / A PAG. 2

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

UN INCROCIO DI INTERESSI CONVERGENTI

Mohhamed Najafabai Abedini, il controverso "uomo dei droni" reclamato con tanta insistenza dagli americani prima dello strumentale arresto di Cecilia Sala, è stato liberato ed è già a Teheran. Si chiude la vicenda che legava le sorti dell'ingegnere iraniano a quella della giornalista italiana, rilasciata giorni fa dal carcere di Evin. Finale di partita concordato che conferma la natura dello scambio, tutto politico, tra Italia e Iran con tanto di avallo americano: quello, a denti stretti, dell'uscente "anatra zoppa" Joe Biden; quello spiccio, ma sostanziale, di Donald Trump, che voleva tutto risolto in tempo per non intralciare per il suo insediamento. Non certo senza contropartita: il nuovo inquilino della Casa Bianca è interessato, più che a posizioni di principio o al tipo di "lotta al terrorismo" condotta dai democratici, a solide relazioni con Roma. / A PAG. 3

BASKET: IL RISULTATO VALE IL SETTIMO POSTO IN CLASSIFICA. TORNA REYES, INFORTUNATI ROSS E RUZZIER



Trieste chiude l'andata con la vittoria su Pistoia

GATTO E BALDINI / ALLE PAGG. 26 E 27

CRONACA

La partita Adriaterminal fra il trasloco e l'ipotesi crociere

CODAGNONE / A PAG. 14



L'area dell'Adriaterminal FOTO BRUNI

Il peso del traffico Fermi in coda per 25 ore all'anno

BERCIC / A PAG. 16

Carnevale di Muggia Iniziata la corsa a tre per il dopo Vascotto

PUTIGNANO / A PAG. 18



Un carro in sfilata negli anni scorsi

TEATRO

Ferrario, uno show Performante



Edoardo Ferrario, oggi al Rossetti di Trieste

«Viviamo in un'epoca in cui l'unico lusso a cui possiamo ambire è il tempo perso». È questa la tesi che porta in giro per l'Italia Edoardo Ferrario con il suo "Performante", lo spettacolo che sarà in scena oggi alle 21 al Rossetti per l'unica tappa in regione, e «che parla proprio dell'ossessione che ciascuno di noi si trova a vivere per l'iper rappresentazione che ciascuno di noi fa di se stesso sui social», spiega il comico. **DEL SAL** / A PAG. 23

Il caso Sala





Più a sinistra, il carcere milanese di Opera dove era rinchiuso Abedini Qui a fianco il presidente degli Usa Joe Biden



Liberato l'ingegnere iraniano

Il Guardasigilli Nordio ha firmato la revoca dell'arresto di Mohammed Abedini
Era stato arrestato alla Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti



Cecilia Sala abbracciata dai genitori dopo la liberazione In alto Mohammed Abedini

Lorenzo Attianese / ROMA

LE MOTIVAZIONI

Questo tipo di associazione a delinquere non è reato in Italia e per altre due accuse mancano le prove

TEHERAN

Elogio alla cooperazione di tutte le parti interessate Si era trattato di un malinteso



Il ministro Carlo Nordio

L'uomo dei droni è libero ed è tornato nel suo Paese. Il Guardasigilli Carlo Nordio ha firmato la richiesta di revoca dell'arresto di Mohammed Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano bloccato a Malpensa lo scorso 16 dicembre: su di lui pendeva il mandato di arresto internazionale degli Stati Uniti, che lo accusano di aver avuto un ruolo chiave in un attentato in Giordania un anno fa, dove persero la vita tre militari americani. Con l'atterraggio di Abedini a Teheran, scarcerato dopo 27 giorni di reclusione in Italia, si chiude una vicenda complessa, intrecciatasi con l'arresto della giornalista Cecilia Sala in Iran, che ha visto lavorare sottotraccia il nostro Paese assieme a Usa e Iran. La stessa premier Meloni, la quale una settimana fa aveva incontrato a Mar a Lago il presidente eletto Donald Trump, aveva fatto sapere che sul caso c'era un «vaglio tecnico e politico» e se ne discuteva «con gli amici americani». Meloni aveva precisato che avrebbe voluto parlarne anche con Biden, che sarebbe dovuto venire in Italia ma poi è stato trattenuto negli Usa per l'emergenza incendi a Los Angeles.

Abedini fu fermato in Italia tre giorni prima dell'arresto a Teheran della giornalista italiana Cecilia Sala e da allora il loro destino si era inevitabilmente intrecciato dietro il sospetto che la reporter sia stata imprigionata solo per ritorsione alla cattura dell'iraniano. Nonostante la liberazione di Sala, il governo ha sempre escluso che le due vicende fossero collegate. Ma nelle ultime ore la richiesta del Guardasigilli appare come l'ultimo colpo di scena: esercitando la facoltà che gli è riconosciuta dall'articolo 718 del codice di procedura penale, il ministro Nordio ha depositato alla Corte d'Appello di Milano (obbligata ad attenervisi) la revoca della custodia cautelare dell'ingegnere iraniano. Le motivazioni principali sono due: uno dei reati di cui è accusato Abedini – "l'associazione a delinquere per violare l'Ieepa (la legge sui poteri economici in caso di emergenza internazionale)", non è previsto in Italia: la norma americana fa riferimento alla legge federale statunitense, che conferisce al presidente Usa il potere di identificare qualunque minaccia abbia origine al di fuori degli Stati Uniti. Inoltre non avrebbero trovato riscontro le altre due ipotesi di reato, secondo cui l'ingegnere con la sua società svizzera di droni avrebbe supportato il Corpo delle guardie della rivoluzione islamica (inserito dagli Usa tra le organizzazioni terroristiche). Insomma, per gli investigatori mancherebbero le prove.

Soddisfazione è stata espressa da Teheran, che ha elogiato «la cooperazione di tutte le parti interessate». Si è trattato di un «malinteso» – secondo l'agenzia ufficiale della magistratura iraniana, Mizan – ma il «problema è stato comunque risolto grazie al seguito dato dal ministero degli Esteri dell'Iran e alle trattative tra l'intelligence della Repubblica islamica e i servizi segreti italiani». Fino a qualche ora fa Abedini era detenuto in regime di stretta sorveglianza nel carcere di Opera: era in attesa di rendere dichiarazioni spontanee in aula a Milano all'udienza del 15 gennaio sull'istanza per i suoi domiciliari, dove avrebbe ribadito di persona la sua disponibilità al braccialetto elettronico e l'intenzione di non voler fuggire dall'Italia. Al suo avvocato aveva detto di essere «sollevato» per la liberazione di Cecilia Sala, ma «preoccupato» per le proprie sorti e «sempre più provato» e «distrutto dal punto di vista umano ed emotivo». Poi all'alba, non appena arrivata la richieste di revoca della misura cautelare, si è riunito d'urgenza un collegio

IL PROTAGONISTA

«Sempre creduto alla giustizia» L'avvocato: «Avevamo ragione»

Il comunicato del suo legale «Il mio assistito potrà riprendere a sorridere e a sperare, da giurista sono molto soddisfatto in merito alle motivazioni della scelta»

MILANO

La mossa del ministro della Giustizia Carlo Nordio è arrivata di prima mattina. Da via Arenula è stata trasmessa alla Corte d'Appello di Milano la richiesta di revoca della misura cautelare in Italia di Mohammad Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano arrestato lo scorso 16 dicembre a Malpensa su mandato degli Stati Uniti. Richiesta accolta da un collegio, il quinto, che si è riunito d'urgenza di buon ora. Attorno alle 11, l'ingegnere sarebbe uscito dal carcere di Opera e imbarcato su un volo speciale per Teheran. «Ho sempre creduto e



Mohammad Abedini Najafabadi

avuto fiducia nella giustizia», ha sempre ripetuto Abedini, ribadendo la sua innocenza ad ogni incontro in carcere con il suo legale, Alfredo De Francesco. Il quale nel pomeriggio con un comunicato ha reso noto che Abedini «potrà riprendere a sorridere e sperare» perchè scarcerato, mentre dall'Iran hanno fatto sapere che era arrivato a destinazione. «La decisione presa dal Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ci ha felicemente sorpresi - ha aggiunto il legale - Da giurista e da avvocato, sono molto contento delle motivazioni addotte a sostegno» dell'istanza del Guardasigilli, «poiché si sposa con quanto sostenuto sin dall'inizio in merito all'assenza dei presupposti per l'estradizione ma soprattutto per l'attenzione data al valore fondamentale della libertà personale alla luce dei principi costituzionali!». Oltreoceano chiedevano la sua estradizione accusandolo di aver fornito componenti per i droni di uso militare al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica, considerata un'associazione terroristica, e di aver violato le norme sull'embargo. Accuse che lui ha sempre respinto e che lo hanno portato a chiedere gli arresti domiciliari. Mercoledì prossimo si sarebbe dovuta tenere l'udienza per discutere sulla eventuale scarcerazione. Accuse su cui però, ha precisato stamani il Ministero della Giustizia, non ci sarebbero riscontri «emergendo con certezza unicamente lo svolgimento, attraverso società a lui riconducibili, di attività di produzione e commercio con il proprio Paese di strumenti tecnologici avente potenziali, ma non esclusive, applicazioni militari». Ciò che senza dubbio ha pesato è stato il lavoro diplomatico su tre tavoli della premier Giorgia Meloni che ha ottenuto il rilascio di Cecilia Sala, il cui arresto si è intrecciato con la vicenda dell'iraniano. —

Per il ministero non ci sono riscontri di violazione delle norme sull'embargo

della quinta Corte d'Appello per la ratifica.

«Bene la decisione del ministro Nordio di liberare l'ingegnere iraniano Abedini. Unica osservazione. Una volta le decisioni per difendere gli interessi nazionali le prendevamo in autonomia, nel rispetto della sovranità nazionale: oggi chiediamo il permesso ad altri paesi esteri, in questo caso gli Usa, facendoci rimpiangere Craxi ai tempi di Sigonella del lontano 1985», commenta Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e parlamentare di Avs.

L'ANALISI

Ultimo atto di un incrocio di interessi convergenti: scelta politica, non giuridica

Lo scambio di detenuti chiude la vicenda e crea inevitabilmente un precedente La diplomazia italiana ha vinto. Resta il debito con gli Usa: Trump lo reclamerà

RENZO GUOLO

Mohhamed Najafabai Abedini, il controverso "uomo dei droni" reclamato con tanta insistenza dagli americani prima dello strumentale arresto di Cecilia Sala, è stato liberato ed è già a Teheran. Si chiude così la vicenda che legava le sorti dell'ingegnere iraniano a quella della giornalista italiana, a sua volta rilasciata qualche giorno fa dal carcere di Evin.

Finale di partita concordato, che conferma la natura dello scambio, tutto politico, tra Italia e Iran con tanto di avallo americano: quello, a denti stretti, dell'uscente "anatra zoppa" Joe Biden; quello spiccio, ma sostanziale, di Donald Trump, che voleva tutto risolto in tempo per non intralciare per il suo insediamento. Non certo senza contropartita: il nuovo inquilino della Casa Bianca è interessato, più che a posizioni di principio o al tipo di "lotta al terrorismo" condotta dai democratici, a solide relazioni con Roma, pensata come avamposto delle proprie posizioni nell'invisa Europa. Cambiale che The Donald non mancherà certo di incassare.

Giunti al nocciolo della questione, lo scambio di detenuti, tutto il resto era sistemabile: motivazioni giuridiche comprese. In casi simili , infatti, il diritto viene "sospeso". Ma in uno Stato di diritto le decisioni devono essere pubbliche e motivate. Così la decisione del ministro della Giustizia di scarcerare immediatamente Abedini, senza nemmeno attendere l'imminente pronuncia dei giudici di Milano - possibilità prevista dall'articolo 718 del Codice di procedura penale -, impone al ministero di illustrare le ragioni di tale scelta. Tanto più perché una simile decisione fa sorgere l'interrogativo sul perché Roma si sia comportata in maniera diametralmente opposta nelle convulse ore in cui gli Usa esigevano l'arresto di Abedini, gravato da accuse destinate a spalancargli, seppure per pochi giorni, prima del suo trasferimento a Opera, le porte del carcere di Rossano Calabro, dove vengono reclusi detenuti legati al terrorismo di matrice islamista.


La stretta di mano tra Cecilia Sala e la premier Giorgia Meloni

In una nota ufficiale, il ministero della Giustizia riconosce che l'estradizione è possibile solo in presenza di reati previsti da Italia e Usa, condizione che «agli atti, non può ritenersi sussistente». Nella stessa nota di via Arenula si afferma che la violazione delle sanzioni Usa contro l'Iran non è punibile nell'ordinamento italiano; e che mancano gli elementi per provare che Abedini abbia fornito tecnologia, potenzialmente *dual use*, ai Pasdaran, oppure abbia dato vita a un'associazione a delinquere per sostenere quella stessa organizzazione. Affermazioni che, nonostante le sottigliezze linguistiche, paiono riconoscere che le obiezioni avanzate da Teheran non fossero infondate. In punta di diritto, dunque, tutto è risolto e quello che per gli Stati Uniti era un «pericoloso terrorista» viene liberato. Il caso è chiuso!

Il positivo esito della trattativa tra Roma, Teheran e Washington, è stato possibile per una serie di interessi convergenti: la debolezza strategica iraniana dopo la crisi dell'Asse della Resistenza, la necessità di Teheran, che nella circostanza plaude alla " cooperazione " con Roma, di non tagliarsi i ponti con l'Italia, Paese che potrebbe diventare utile nel caso la crisi del regime precipitasse per effetto di nuove sanzioni americane oppure per un attacco preventivo di Israele, l'autocandidatura dell'Italia guidata da Giorgia Meloni ad alfiere dell'America trumpiana in Europa, la scelta dello stesso Trump di non lasciarsi vincolare dalle decisioni dell'amministrazione Biden, verso la quale proclama una totale discontinuità. Tutto questo ha reso possibile lo scambio tra Abedini e Sala.

Ogni tentativo di motivare giuridicamente una scelta eminentemente politica lascia il tempo che trova. Basta saperlo e non ricamarci troppo sopra. Anche se sarebbe ingannevole nascondersi che si tratta di un precedente destinato, comunque, a lasciare un segno, difficilmente ignorabile in casi analoghi. —

IRAN

Confermata la condanna a morte per Azizi

ROMA

L'attivista curda Pakhshan Azizi rischia l'esecuzione in Iran dopo che la sua condanna a morte è stata confermata dalla Corte Suprema, hanno riferito giovedì scorso alcuni gruppi per i diritti umani. La donna, 40 anni, è stata condannata a morte a giugno dopo essere stata ritenuta colpevole di "ribellione" dopo l'arresto avvenuto nell'agosto del 2023. È detenuta nell'ala femminile della prigione Evin di Teheran, la stessa dove è stata rinchiusa Cecilia Sala per tre settimane. Il suo avvocato Amir Raisian aveva presentato ricorso alla Corte Suprema, ma «purtroppo, nonostante i numerosi difetti del caso, il ricorso è stato respinto e la condanna a morte è stata confermata». Citato mercoledì dal quotidiano di Teheran Shargh, Raisian ha affermato che presenterà una richiesta per un nuovo processo.

Azizi è accusata di far parte di gruppi armati curdi fuorilegge che operano nella regione, ma i suoi avvocati hanno negato qualsiasi legame con le organizzazioni. Amnesty International ha definito il processo ad Azizi «gravemente ingiusto», descrivendola come un'operatrice umanitaria e attivista della società civile che dal 2014 al 2022 ha aiutato donne e bambini nei campi nel nord-est della Siria e nel nord dell'Iraq sfollati dai territori controllati dallo Stato islamico.

Sempre Amnesty ha affermato che la donna è stata sottoposta a «sparizione forzata», nonché a «torture e altri maltrattamenti durante gli interrogatori». —

Alta tensione

GLI SCONTRI CON LE FORZE DELL'ORDINE SIA NELLA CAPITALE SIA NEL CAPOLUOGO EMILIANO

Da Torino a Roma e a Bologna La protesta per Ramy dilaga

L'appello della famiglia a evitare le violenze. Meloni: «Episodi ignobili. Solidarietà agli agenti»

Leonardo Nesti / BOLOGNA

La famiglia di Ramy rilancia l'appello a non fare del loro dolore un pretesto per la violenza: ma la protesta per chiedere giustizia per il 19enne del quartiere Corvetto, morto lo scorso 24 novembre in scooter durante un inseguimento con i carabinieri a Milano, si allarga.

Se la manifestazione milanese, grazie anche alla presenza dei familiari, si è svolta in maniera pacifica, non sono mancate le violenze a Torino (giovedì), a Roma, dove il corteo si è scontrato con la polizia e a Bologna dove la manifestazione è sfociata in una notte di guerriglia urbana. E gli scontri finiscono per occupare l'agenda politica. «Tra bombe carta, fumogeni e aggressioni – scrive di buon mattino la presidente del Consiglio Giorgia Meloni – a a Roma abbiamo assistito all'ennesimo, ignobile episodio di disordine e caos ad opera dei soliti facinorosi scesi in piazza non per manifestare per una causa, bensì per puro spirito vendicativo. Non si può utilizzare una tragedia per legittimare la violenza. Alle forze dell'ordine va la nostra solidarietà, insieme agli auguri di pronta guarigione agli agenti feriti. Siamo dalla vostra parte». Alla fine il bilancio è di otto agenti feriti a Roma e dieci rimasti lievemente contusi a Bologna: se a Roma, sabato sera, c'è stato un corteo che si è scontrato con le forze dell'ordine, a Bologna la protesta è stata più disorganizzata e incontrollata. Nella tarda serata, anche sulla scorta delle notizie dalla Capitale, gruppetti di ragazzi che avevano partecipato al presidio si sono sparpagliati per la città, seminando vandalismi e distruzione: ne hanno fatto le spese vetrine di banche e marchi di lusso, auto, cassonetti e fioriere. Una notte, come l'ha definita il questore di Bologna Antonio Sbordone, di «violenza per la violenza».



Un'immagine degli atti vandalici nei pressi della Sinagoga a Bologna

«Non vi è stata nessuna manifestazione politica – ha detto il sindaco di Bologna Matteo Lepore – ma solo devastazione. Un fatto di enorme gravità. A nome dei cittadini bolognesi chiedo che i responsabili vengano individuati. Come Amministrazione denunceremo e chiederemo i danni». Nel percorso di devastazione un gruppetto di giovani incappucciati è passato da via de' Gombruti, dove ha sede la sinagoga di Bologna: qui hanno divelto un cantiere stradale per costruire una barricata e imbrattato i muri della strada con scritte per Ramy, ma anche per Gaza. «Un grave attacco antisemita, che deve essere condannato con assoluta fermezza», ha detto l'ambasciatore d'Israele in Italia Jonathan Peled. —

LE REAZIONI POLITICHE

Ddl sicurezza, Gasparri (Fi) «Passi subito all'aula»

ROMA

Gli scontri di piazza durante le manifestazioni per Ramy Elgaml, il 19enne morto il 24 novembre a Milano durante un inseguimento dei carabinieri, infiammano il dibattito politico. La maggioranza di governo, in testa la premier Giorgia Meloni, condanna con durezza le aggressioni agli agenti. Il Pd, per voce della segretaria Elly Schlein, si unisce al coro di chi stigmatizza le aggressioni dei manifestanti, ma chiede alla destra di non strumentalizzare. Mentre il centrodestra punta ad accelerare sul ddl sicurezza ora all'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato. Il capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri, annuncia che chiederà «di far passare direttamente in Aula il disegno di legge sulla sicurezza» per superare così «l'ostruzionismo delle opposizioni in Commissione». —

I nodi dell'economia

CONTI PUBBLICI

La trappola dello zero virgola del Pil Perché la crescita stenta a decollare

Un 2024 al rallentatore rispetto alle previsioni compromette anche gli obiettivi per il 2025
Non è stato sufficiente nemmeno il Pnrr. E La crisi della Germania non può essere un alibi

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Un errore è umano, ma più errori possono avere del diabolico. L'Italia ha mancato nettamente gli obiettivi di crescita che si era data per il 2024. Il governo aveva stimato che il Pil sarebbe avanzato dell'uno per cento e ha dovuto accettare che la fabbrica della ricchezza si è fermata solo mezzo punto più avanti dell'anno precedente. È colpa del quadro generale, certamente: tutta l'Europa rallenta, il nostro primo partner commerciale – la Germania – vive confusi tempi di debolezza, mentre il resto del continente non fa molto meglio. Come alibi è tuttavia magro, perché c'è responsabilità anche nel manico, nella gracile politica industriale che

L'Istat: l'anno passato salvato dall'export che ha compensato il calo della domanda interna

non dà frutti, e nel riequilibrio fiscale incapace di imprimere la scossa che serve. Nemmeno il massiccio doping del Pnrr ha risollevato gli spiriti. Il risultato è che andiamo così piano che la tabella di marcia per il 2025 è già in forse. E, con essa, la prospettiva di correggere i conti pubblici quanto occorre e quanto concordato con l'Unione europea.

Siamo nello scivoloso mondo degli "zero-virgola". Qualcosa in più, o qualcosa in meno, può non fare troppa differenza, però contano la tendenza e i suoi effetti sullo scenario. Con il Piano strutturale di bilancio varato nell'autunno scorso l'Italia ha fissato nell'1,2 per cento il punto di arrivo della crescita stimato per dicembre. La Commissione Ue ha confermato il dato in ottobre, ma l'Istat ha ammesso poco più di un mese fa che il numero compatibile con la realtà economica è lo 0,8 per cento. Da colloqui riservati con osservatori indipendenti emerge chiara la percezione che pure questo sia un bersaglio mobile. «Al passo a cui andiamo oggi, non ce la faremo», sentenzia una fonte autorevole. Detto ora, potrebbe non essere un dramma. Siamo ai primi di gennaio, non bisogna perdere né l'ambizione, né la speranza.

L'Istat sostiene che il 2024 è stato salvato dall'export che ha compensato il calo della domanda interna. Gli italiani, per farla breve, consumano con prudenza perché non si fidano appieno del domani. L'auspicio dell'istituto di statistica è che i segnali positivi sul fronte dell'occupazione, per quanto controversi, possano riportare i cittadini a spendere.

Il rischio del 2025 è comunque un calo della domanda esterna, provocato dalla crisi diffusa nei Paesi a cui vendiamo macchinari e prodotti, che potrebbe risultare peggiore se l'amministrazione Trump attuasse l'intento di introdurre dazi massicci sul commercio internazionale. Il loro effetto sarebbe quello di deteriorare l'economia europea direttamente – meno di quanto si teme, assicurano gli esperti – e indirettamente, attraverso il riorientamento (sottocosto) verso il nostro continente dell'offerta cinese colpita da nuove tariffe. Su queste dinamiche si può manovrare sino a un certo punto. Un intervento sull'ambiente di impresa e sul fisco potrebbe aiutare la competitività del "made in Italy" più del liceo omonimo. Servono fatti, non parole.



Un operaio al lavoro in fabbrica. Il settore metalmeccanico è uno di quelli più in sofferenza

L'aspetto che preoccupa nelle stime Istat è che, "nonostante il Pnrr e i bassi tassi", gli investimenti nel 2025 stagneranno. Il fenomeno si lega alla persistente debolezza dell'industria, in particolare del comparto manifatturiero che si piega da due anni, oltre all'incertezza sulle prospettive dell'edilizia, anche a seguito del venire meno degli incentivi. L'Italia, che dovrebbe essere fucina di prodotti fondata sul lavoro e il talento degli imprenditori e non parco divertimenti, comincia male un anno che si auspica essere all'insegna dell'innovazione: in novembre, secondo l'indice dei fatturati di Confindustria, la manifattura ha perso 5,1 punti e i servizi 3,7, il che ha azzerato i magri progressi precedenti. «Alla fine il colore della stagione dipenderà dal terzo trimestre, cioè dal turismo, e mettiamoci dentro perfino il Giubileo», spiega un economista di casa Ue. Bene, ma non benissimo, perché è un comparto in cui l'occupazione ha la manifesta tendenza a essere precaria. Migliorerebbe il clima se il governo, ad esempio, confezionasse ricette che mettano gli immensi risparmi dormienti nei conti bancari alle dipendenze della crescita. Si impongono una strategia e un'operazione-fiducia davvero complesse. E un serio impegno nella caccia di nuovi mercati alternativi a Francia e Germania, per cominciare.

«Mezzo punto», risponde l'esperto europeo quando gli si chiede una scommessa. Avanzeremo dello 0.5 per cento. Di nuovo stagnanti, insomma. Sempre che, precisa, non si ingarbuglino le situazioni francese e tedesca, e i dazi promessi da The Donald siano meno duri dell'annunciato. Si aggiunge che il costo dell'energia deve rimanere su livelli accettabili – almeno in Italia, è giustificato il dubbio che non lo siano già adesso – e non aver influenza sull'inflazione al punto da frenare la discesa dei tassi, imprescindibile per ridurre il costo del collocamento dei titoli del debito. «Posto l'effetto di trascinamento, per fare un punto di crescita a fine anno bisogna raggiungere lo 0,6 nel primo semestre – spiega l'economista –: poiché siamo usciti al super-rallentatore dal 2024, nulla fa pensare che riusciremo ad arrivarci».

Se l'Italia non cresce, è un problema doloroso che si aggrava qualora l'impatto del minor Pil si riversasse sui conti pubblici e, dunque, sui margini di spesa. Il governo ha accettato di condurre il deficit al 3 per cento del Pil entro il 2026. Trattandosi di una frazione, la minore consistenza del denominatore appesantisce il numeratore e apre a uno sforzo ulteriore di riequilibrio nella gestione di disavanzo e debito, costringendo a maggiori entrare o minori esborsi rispetto al programmato.

A grandi linee, sono almeno 3 miliardi di correzione. E non è l'Europa che lo chiede, bensì l'esigenza di essere credibili e tagliare così il prezzo da pagare per vendere i Btp, recuperando denari da investire a sostegno dell'economia, della sanità, del sociale e dell'istruzione.

Molto dipenderà dal turismo, settore in cui però l'occupazione è piuttosto precaria

Le diseguaglianze che crescono confermano che siamo deboli e rianimano la vecchia battuta secondo cui "faiblesse oblige". «Più pragmatismo e meno propaganda, il problema è sempre lo stesso», ammette l'economista bruxellese. Sprecare tempo sarebbe diabolico. Come dover ammettere di aver sbagliato nuovamente le previsioni, lasciare che i cittadini ne paghino lo scotto e non accettare di avere (anche) delle colpe. —

L'ANALISI

UN POPOLO CHE NON VA PIÙ A MESSA

FRANCESCO JORI

La messa è svanita, andate in pace. Segnala l'Istat che cede, anzi tracolla, la frequenza settimanale alla liturgia, da sempre ritenuta uno dei parametri fondamentali della pratica religiosa: dimezzata negli ultimi vent'anni. Se prima in Italia vi partecipava il 36 per cento dei fedeli, oggi siamo al 18; con il proverbialmente cattolicissimo Nord Est sotto la media nazionale, 16 nel Veneto e addirittura 13 nel Friuli Venezia Giulia. Sale con altrettanta intensità la quota di coloro che a messa non ci vanno proprio mai: 32 per cento tra gli italiani, 33 tra i veneti, 36 tra i friulani. Come dire uno su tre.

L'astensionismo massiccio è trasversale alle classi di età; ma si manifesta con particolare rilievo per i giovani tra i 18 e i 24 anni, dove scende all'8 per cento, e tra gli stessi adolescenti tra i 14 e i 17, nei quali si ferma al 12. È una disaffezione che investe anche gli ambienti cattolici più ortodossi: come non pensare allo scarto tra questi dati, e le ondate presenti alle Giornate mondiali della Gioventù, come i due milioni di ragazzi affluiti a Tor Vergata per il Giubileo del 2000?

Certo, nell'insieme il fenomeno è di livello europeo, in cui la partecipazione regolare si ferma tra il 3 e l'8 per cento, mentre l'Italia rimane l'ultima trincea assieme a Polonia e Portogallo. Ma resta pur sempre una sorta di Caporetto, in un Paese dove ancor oggi due persone su tre continuano a definirsi cattoliche.

Gli indicatori Istat confermano gli esiti di un'indagine commissionata dalla Conferenza Episcopale Italiana, dall'eloquente titolo "L'incerta fede"; e coincidono con i rilievi effettuati di recente dal Censis, che segnalano l'esistenza di un individualismo religioso caratterizzato da significativi segnali: ad esempio, tra le persone che frequentano solo saltuariamente la messa, una su cinque prega regolarmente ogni giorno. In definitiva, sta prendendo corpo un cattolicesimo fai-da-te (per sei su dieci la fede è «un rapporto intimo tra me e Dio»): che riduttivamente si potrebbe tradurre nello slogan Dio sì-Chiesa no, ma che comunque manifesta una secca presa di distanza da valori tuttora ribaditi dal mondo ecclesiale. Un esempio indicativo: se 25 anni fa solo il 22 per cento dei cattolici dichiarati era favorevole all'eutanasia, oggi la quota è schizzata al 63.

Se il fenomeno complessivo rientra nel molto più vasto ambito dei tumultuosi processi di trasformazione sociale in atto, va anche individuata una questione specifica interna al mondo cattolico. Commentando i dati Giuseppe De Rita, anima del Censis, invita a considerare il nodo di una Chiesa ripiegata su una dimensione orizzontale, che fatica a indicare un «oltre l'io».

Speculare a questo è la micidiale crisi delle vocazioni, crollate in Italia del 28 per cento negli ultimi dieci anni: oggi, i seminaristi diocesani sono in tutto il Paese appena 1.800; e i sacerdoti sono 40 mila, a fronte dei 65 mila di cinquant'anni fa. È un'autentica emorragia, parzialmente tamponata dall'immigrazione: sono 1.500 i preti stranieri (183 in Veneto, 84 in Friuli Venezia Giulia), in misura prevalente africani; e già non pochi di essi fanno i parroci anche a Nord Est.

Sta alla Chiesa per prima interrogarsi sulla crisi e sulle risposte da dare. Papa Francesco la invita a tenere le porte aperte; il problema è se nessuno ci entra più. —

DISASTRO NEGLI STATI UNITI

Los Angeles stretta in mezzo al fuoco Il vento si rafforza

I vigili del fuoco dichiarano l'allerta almeno fino a mercoledì
Assicurazioni verso perdite record, non rinnovano le polizze

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'inferno a Los Angeles è ancora lontano dalla fine. I venti di Santa Ana, che avevano concesso una breve tregua, si sono rafforzati e soffieranno con violenza almeno fino a mercoledì, mentre il numero dei morti e degli edifici distrutti dagli incendi devastanti di questi giorni continua tragicamente ad aumentare. Le autorità della metropoli hanno avvertito che la «minaccia è ancora alta» e non si può abbassare la guardia. «Le condizioni del vento peggioreranno nei prossimi giorni e condizioni meteorologiche critiche continueranno fino a mercoledì», ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco, Anthony Marrone, in una delle tante conferenze stampa di queste giornate convulse. Sono oltre 153.000 i cittadini di Los Angeles che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione ma i numeri vengono aggiornati ogni ora, come quello delle vittime: 16 finora quelle accertate. Il fronte di fuoco più preoccupante, secondo le autorità, è l'incendio di Palisades, «un mostro a più teste con possibilità di crescita in diverse direzioni» vista la folta vegetazione dell'area, ha spiegato il portavoce dei pompieri David Ortiz. Questo rogo al momento è contenuto soltanto all'11%. Poi c'è il secondo più grande, l'Eaton fire nel nord della città intorno a Pasadena, contenuto al 15%; l'incendio di Kenneth al 90% e quello di Hurst al 79%. Oltre ai rinforzi via aerea, a Los Angeles è arrivato un team di circa 1.000 pompieri dal Messico che sono stati ricevuti dal governatore Gavin Newsom all'aeroporto, mentre Kim Kardashian perora la causa dei detenuti-vigili del fuoco presi dalle carceri e portati a combattere contro le fiamme per una paga di un dollaro l'ora. Oltre all'emergenza stringente delle fiamme e dei fumi tossici - alla popolazione è stato raccomandato di uscire il meno possibile di casa e di indossare mascherine anche all'interno - c'è poi la piaga dei saccheggi delle case evacuate che continuano, con la residenza della vice presidente Kamala Harris a Brentwood presa di mira da due balordi alla fine arrestati. Sono almeno 29 le persone fermate dalla polizia per tentato furto nelle case abbandonate, alcuni fingendosi pompieri, o per violazione del coprifuoco. Ci sono poi i problemi più a lungo termine come quello dei danni - oltre 150 miliardi ormai - e delle assicurazioni che prevedono perdite di circa 20 miliardi di dollari, secondo le previsioni di Jp Morgan.



Elicotteri sorvolano gli incendi

LE ASSICURAZIONI

L'incendio che costerà di più sarà quello di Palisades, una zona molto benestante dove il costo medio di una casa è di circa 3 milioni di dollari e i proprietari pagano fino a 40.000 dollari all'anno per assicurare le loro proprietà. Oltre ai costi immediati c'è poi il rischio di fuga delle compagnie assicurative, un problema endemico in uno Stato come la California così esposto ai disastri. Prima che scoppiassero gli incendi Allstate e State Farm avevano già annunciato di non voler proteggere più le nuove case. Solo lo scorso anno, State Farm non ha rinnovato le polizze su 72.000 fra case e appartamenti nello stato, di cui il 69% nell'area di Palisades. —

SPIRAGLI DI ACCORDO

Israele è pronta a rilasciare tremila detenuti per 33 ostaggi

Telefonata tra Netanyahu e il titolare della Casa Bianca L'inviato di Trump in missione nella capitale del Qatar per portare a termine l'intesa

TEL AVIV

Le dichiarazioni che rimbalzano tra Washington, Gerusalemme e Doha sembrano mostrare che questa è la volta buona per raggiungere un accordo sul rilascio degli ostaggi da 15 mesi prigionieri di Hamas a Gaza e un cessate il fuoco nella Striscia. Il consigliere per la Sicurezza nazionale uscente Jake Sullivan ha commentato gli sviluppi dei negoziati e, pur riconoscendo che «non si possono fare previsioni», ha affermato che «si è molto vicini a un'intesa, anche se ci sono ancora cose che devono essere risolte». Poi ha aggiunto che c'è «la volontà di raggiungere un accordo prima del 20 gennaio», data dell'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca. Mike Waltz, che prenderà il posto di Sullivan, parlando con l'Abc ha dichiarato che «Hamas non ha altra scelta se non quella di stipulare un qualche tipo di accordo».

«Facciamo un cessate il fuoco, lasciamo che i nostri ostaggi vengano liberati. Voglio vederli camminare su una pista prima dell'insediamento (di Trump)», ha affermato, chiarendo che «le condizioni per Gaza peggioreranno se si aspetterà che il nuovo presidente prenda possesso dello studio ovale». In serata, a otto giorni dall'uscita di scena dell'attuale presidente Usa, Joe Biden e Benjamin Netanyahu hanno parlato al telefono dei negoziati, con il primo ministro che ha riferito i dettagli del suo mandato al team negoziale inviato in Qatar e il capo della Casa Bianca che ha insistito per un cessate il fuoco immediato. A far capire lo stato di avanzamento dei colloqui intanto è arrivata anche una rara dichiarazione di Kadora Fares, capo del Comitato per i detenuti palestinesi, responsabile della questione dei terroristi detenuti nelle carceri israeliane.

Intervistato dall'agenzia di stampa palestinese Maan, Fares ha spiegato che Israele rilascerà più di 3.000 detenuti palestinesi, tra questi anche 200 condannati all'ergastolo, e altri mille di cui fanno parte minorenni, donne e prigionieri malati. In cambio - ha riferito una fonte politica di alto livello a Ynet - Hamas deve rilasciare 33 ostaggi israeliani e stranieri vivi, compresi i soldati dell'Idf feriti che non rientrano nella categoria "umanitaria". Fares ha riferito che tutti i palestinesi che verranno rilasciati,

Washington insiste con l'alleato sulla necessità di un cessate il fuoco

ad eccezione di quelli condannati all'ergastolo, dovrebbero tornare alle loro case - in territorio israeliano, a Gaza o in Cisgiordania - mentre quelli con le condanne più gravi verranno probabilmente esiliati in Qatar, Egitto o Turchia. Sabato sera, in una conference call, gli inviati di Biden e del presidente eletto Donald Trump hanno definito i colloqui in corso a Doha per raggiungere l'accordo «molto significativi». Nel mentre la delegazione israeliana di alto livello inviata da Netanyahu ha raggiunto il Qatar. La decisione è stata presa dal premier dopo essere stato raggiunto a Gerusalemme da Steve Witkoff, l'inviato di Trump per il Medio Oriente, dopo aver incontrato a Doha Al Thani. —

LA FESTA IN INDIA

Kumbh Mela In 400 milioni tra tecnologia e spiritualità

Ci saranno persino droni subacquei di ultima generazione a dialogare con l'intelligenza artificiale per garantire la massima sicurezza ai devoti che, da stamattina fino al 26 febbraio, convergeranno in India a Prayagraj, l'ex Allahabad, dando vita al più grande pellegrinaggio religioso mai tenuto al mondo, il Kumbh Mela 2025. Il governo indiano prevede 400 milioni di individui, tra fedeli e turisti.



IL RICONOSCIMENTO

Biden conferisce a Bergoglio la medaglia Usa per la libertà

WASHINGTON

Non ha potuto salutarlo di persona in Vaticano nel suo ultimo viaggio da presidente annullato per l'emergenza incendi a Los Angeles, ma Joe Biden ha comunque voluto rendere omaggio a Papa Francesco conferendogli il più alto riconoscimento civile americano: la Presidential Medal of Freedom. «Il presidente ha parlato al telefono con Sua Santità e gli ha espresso il suo profondo dispiacere per non essere riuscito a far visita a Roma e al Vaticano», ha riferito la Casa Bianca annunciando la consegna della medaglia che, nel caso di Bergoglio, è stata ammantata di un maggior prestigio con l'aggiunta della «distinction». Il prestigioso premio va a persone che hanno contribuito «alla prosperità, ai valori o alla sicurezza degli Stati Uniti, alla pace nel mondo o ad altri importanti sforzi sociali, pubblici o privati». Le ultime 19 medaglie conferite dal commander-in-chief in una cerimonia alla Casa Bianca dieci giorni fa sono state per Hillary Clinton, George Soros, i defunti Robert Francis Kennedy e George W. Romney; icone della moda come Ralph Lauren e Anna Wintour; leggende sportive come Messi e Magic Johnson; attori come Denzel Washington e Michael J. Fox, cantanti come Bono, chef filantropi come José Andrés. Nella motivazione del riconoscimento per il Pontefice si sottolinea che «da giovane e per decenni Jorge Bergoglio ha servito le persone senza voce e quelle vulnerabili in Argentina. Come Papa Francesco, la sua missione di servire i poveri non è mai cessata. Pastore amorevole, risponde con gioia alle domande dei bambini su Dio. Insegnante stimolante, ci chiede di lottare per la pace e proteggere il pianeta. Leader accogliente, si rivolge a fedi diverse. Primo Papa dell'emisfero australe, Francesco è diverso da chiunque sia venuto prima. Soprattutto, è il Papa del popolo: una luce di fede, speranza e amore che risplende in tutto il mondo». —

L'APPELLO DELLA PREMIO NOBEL

Malala ai leader islamici «I talebani illegittimi»

«Non legittimate» il regime dei talebani in Afghanistan, che nega alle donne il diritto all'educazione e non le considera neanche esseri umani: è un'invocazione potente quella rivolta ai Paesi musulmani da Malala Yousafzai, la ragazza pachistana che per il diritto delle ragazze ad andare a scuola si è presa un proiettile in testa dai talebani, che cercarono di assassinarla quando aveva solo 15 anni. Malala, che a 17 anni è diventata anche la più giovane vincitrice di un premio Nobel per la Pace e vive da 12 anni in esilio in Occidente, è tornata nel suo Paese natale per intervenire ad un vertice di Paesi a maggioranza musulmana a Islamabad dedicato proprio al futuro dell'istruzione femminile e l'Islam: un evento al quale non a caso hanno declinato l'invito a partecipare proprio i fondamentalisti al potere a Kabul nel 2021. —

L'allarme

Attacco di hacker filorussi Coinvolto il Porto di Trieste

Nel mirino i siti web di banche, società, aziende e authority in varie zone d'Italia
Nessuna ripercussione per lo scalo giuliano: «Ok il sistema di difesa cyber»

Gianpaolo Sarti

Anche il Porto di Trieste ieri è stato coinvolto in un attacco hacker dei filorussi Noname057(16), senza tuttavia subire contraccolpi sul sistema operativo e logistico dello scalo.

Nel mirino sono finiti vari obiettivi italiani. Le agenzie di informazione, ieri, citavano i siti delle banche Intesa San Paolo, Monte Paschi, Gruppo Bcc Icrea, ma anche delle società di gestione idrica come Acqueveronesi e quelli dei porti di Taranto e Trieste, incluso il Sinfomar (strumento informatico per la gestione del traffico delle navi, dei mezzi e delle merci) e aziende come Vulcanair.

L'agenzia per la cybersicurezza nazionale si è subito attivata allertando i soggetti colpiti e supportandoli nel ripristino delle funzionalità.



La sede dell'Autorità portuale di Trieste in via von Bruck. FOTO LASORTE

L'elenco delle vittime è apparso su vari canali Telegram riconducibili agli artefici dell'attacco, i filorussi Noname057(16) appunto. Che, secondo quanto si apprende, stavolta avrebbe agito assieme agli hacker filopalestinesi riuniti sotto il nome di Alixec.

Offensiva di disturbo che ha determinato rallentamenti o tilt di alcune ore

Come in altri casi, si tratterebbe di attacchi di tipo Dos (Denial of service), cioè di diniego del servizio informatico offerto da un sito fino a non renderlo più fruibile, proveniente da fonti di tipo diverso.

In buona sostanza, l'aggressione di tipo Dos è in grado di saturare diversi portali in contemporanea inondandoli di richieste e di dati così da rallentarli o – come effettivamente avvenuto per alcuni dei siti – mandandoli in tilt per alcune ore.

Per quanto riguarda il Porto di Trieste, l'attacco non ha arrecato particolari conseguenze anche perché questa tipologia di incursioni non è in grado di sottrarre dati e neppure di bloccare sistemi operativi. Si tratta per lo più di operazioni dimostrative e di disturbo, che hanno l'obiettivo di paralizzare la funzionalità dei portali.

Come spiegano dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale, l'aggressione informatica ha comportato solamente un affaticamento del portale web. Un rallentamento, insomma, dovuto a un sovraccarico di richieste di accesso, provenienti da aree geografiche specifiche. Per alcune ore il sito internet dello scalo è risultato anche non visibile in alcuni Paesi, dove gli hacker sono penetrati attraverso i server. «Non è stato intaccato nessun sistema critico del porto, il problema è stato gestito dal nostro sistema di difesa cyber, eliminando quel tipo di accessi che hanno intasato temporaneamente il sito, che comunque ha continuato a mantenere la sua funzionalità», fanno sapere dall'Autorità portuale. «Le infrastrutture centrali che gestiscono dati importanti non sono state in alcun modo interessate. Per noi, quindi, è stato un attacco di ordinaria amministrazione».

Attacchi del genere si erano già verificati anche nelle scorse settimane, seppure con un impatto ritenuto più limitato. —

IN CARNIA

Ancora scosse di terremoto nell'area di Raveo

Riecco la terra tremare a Raveo. Dopo le due scosse registrate venerdì notte, alle 2.42 e poi alle 4.47, ieri sono state avvertite altre due principali (e almeno altre tre minori). La prima alle 14.51, di magnitudo 3.8 e, come rilevato sulla base dei dati elaborati dal Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs, a una profondità di sei chilometri. La seconda, magnitudo 3.2, alle 15.57, con epicentro sempre a due chilometri da Raveo e sempre a sei chilometri di profondità. Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Il caro carburanti

IL CONFRONTO

Tra i più costosi



I prezzi del carburante applicati in Italia sono tra i più cari in Unione Europea. Guardando ai dati dello scorso 6 gennaio, mentre la benzina in Italia costava 1,794 euro al litro, in Bulgaria il prezzo era 1,292, in Cechia 1,423, in Austria 1,523, in Belgio 1,590, in Croazia 1,524, in Spagna 1,542. Quasi allineati i prezzi in Germania (1,729) e Francia (1,749), più alti in Danimarca (2,013), Paesi Bassi (1,947) e Islanda (2,167).

GLI SCONTI

L'agevolata



Per evitare che gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia vadano a fare rifornimento nelle vicine Austria e Slovenia, sono stati introdotti dei contributi che aumentano man mano che si riduce la distanza dal confine. Al momento sono in vigore tre aree, la 0 quella dei comuni confinanti come Trieste (lo sconto è di 34 centesimi per la benzina e 25 per il gasolio), la 1 (24 e 15) e la 2 (17 e 11).

CARLO RIENZI

Rischio inflazione



«Invitiamo il governo a prestare la massima attenzione all'andamento dei carburanti, per evitare ripercussioni per le tasche delle famiglie, considerato che all'incremento di benzina e gasolio corrispondono non solo maggiori costi di rifornimento, ma anche effetti sull'inflazione dovuti all'aumento dei listini al dettaglio dei prodotti trasportati su gomma». Lo ha sottolineato il presidente del Codacons, Carlo Rienzi.

PREZZI CARBURANTI AL 12 GENNAIO

Benzina / Gasolio

Autostrada	Area di servizio	Provincia		Benzina	Gasolio
A28	Porcia Nord	Pordenone	Servito	2,206€	2,118€
			Self	2,006€	1,918€
A4 Venezia-Trieste	Calstorta Nord	Pordenone	Servito	2,159€	2,039€
			Self	1,959€	1,849€
	Calstorta Sud	Treviso	Servito	2,149€	2,079€
			Self	1,819€	1,779€
	Duino Sud	Treviso	Servito	2,268€	2,198€
			Self	2,018€	1,948€
	Duino Nord	Trieste	Servito	2,206€	2,118€
			Self	2,006€	1,918€
	Gonars Sud	Trieste	Servito	2,098€	2,079€
			Self	1,898€	1,849€
A23 Palmanova - Udine - Tarvisio	Campiolo Ovest*	Udine	Servito	2,099€	2,029€
			Self	1,899€	1,829€
	341 Zugliano Ovest*	Udine	Servito	2,099€	1,999€
			Self	1,899€	1,799€
	Ledra Ovest*	Udine	Servito	2,098€	1,998€
			Self	1,898€	1,798€
	Fella Est	Udine	Servito	2,098€	2,058€
			Self	1,868€	1,828€
	Ledra Est	Udine	Servito	2,088€	1,998€
			Self	1,848€	1,758€
	340 Zugliano Est*	Udine	Servito	1,999€	-
			Self	1,839€	-
A28	Gruaro EST	Venezia	Servito	2,206€	2,118€
			Self	2,006€	1,918€
	Gruaro Ovest	Venezia	Servito	2,206€	2,118€
			Self	2,006€	1,918€
A4 Venezia-Trieste	Fratta Sud	Venezia	Servito	2,259€	2,249€
			Self	1,777€	1,722€
	Fratta Nord	Venezia	Servito	2,204€	2,114€
			Self	1,994€	1,904€
A4 Padova-Venezia	Arino Est	Venezia	Servito	2,054€	1,974€
			Self	1,844€	1,754€
	Arino Ovest	Venezia	Servito	2,054€	1,964€
			Self	1,844€	1,754€

Fonte: Dati Osservaprezzi Mimit

*dati aggiornati al 7 gennaio

Prezzi medi per provincia (autostrade)

Benzina / Diesel

Provincia		Benzina	Diesel
Pordenone	Servito	2,206€	2,118€
	Self	2,006€	1,918€
Treviso	Servito	2,154€	2,059€
	Self	1,884€	1,814€
Trieste	Servito	2,237€	2,158€
	Self	2,012€	1,933€
Udine	Servito	2,082€	2,026€
	Self	1,878€	1,81€
Venezia	Servito	2,163€	2,089€
	Self	1,911€	1,828€

Fonte: Elaborazione su dati Osservaprezzi Mimit

Benzina in autostrada superati i 2,20 euro

La spesa per un pieno può andare oltre quota 100. Risparmi sulle statali
A provocare l'impennata dei prezzi l'aumento dei costi di miscelazione

Cristian Rigo

Il prezzo della benzina schizza di nuovo sopra la soglia psicologica dei due euro al litro. Una mazzata per gli automobilisti che per fare il pieno potrebbero spendere più di cento euro a seconda ovviamente della capienza del serbatoio. Attenzione però perché i prezzi possono variare di molto in base alla tipologia (il self service ovviamente consente di risparmiare rispetto al servito) e anche alla localizzazione degli impianti che in autostrada sono più cari.

IL RECORD

Il prezzo più alto registrato dall'osservatorio del Ministero è stato rilevato sull'A1 dove un litro di benzina in modalità servito nel fine settimana costava più di 2,4 euro.

A NORD EST

Un caso limite certo, ma anche a Nord Est il conto per gli automobilisti ha raggiunto cifre significative: a Fratta nord la benzina servita ieri era a 2,204 euro (1,994 con il fai da te), il gasolio a 2,114 (1,904) con il Blue super a 2,254 (2,044) e il Blue diesel a 2,214 (2,004) mentre a Fratta sud la benzina servita era a 2,259 (1,777) e il gasolio a 2,249 (1,722). A Gruaro est invece sabato la benzina era a 2,206 (2,006) e il gasolio a 2,118 (1,918), esattamente gli stessi prezzi applicati anche a Gruaro ovest. Notevole la differenza con i distributori dislocati lungo la rete stradale: nella stessa zona a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, a Precenicco sulla strada statale 14 la benzina sabato costava 1,787, il gasolio 1,697 mentre a Portogruaro in viale Trieste 27 la benzina costava 1,779 e il gasolio 1,689.

L'ALLARME DEL CODACONS

Tra balzelli sui biocarburanti e quotazioni del petrolio al rialzo la benzina al self service si è attestata a 1,793 euro al litro, 1,695 il gasolio, mentre al servito la verde raggiunge 1,933 e 1,835 il gasolio. E se questi sono i prezzi sulla rete urbana, la situazione si complica in autostrada: il Codacons, che ha monitorato i listini comunicati dai gestori e pubblicati sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), ha segnalato prezzi sopra i 2,4 euro al litro. Pur trattandosi di casi limite, il trend al rialzo è confermato dal confronto con i listini alla pompa praticati a dicembre: «Sulla rete urbana, rispetto ai prezzi praticati il mese scorso, un pieno di benzina costa oggi quasi 2,2 euro in più, mentre per un pieno di gasolio la spesa sale di 2,4 euro - analizza ancora il Codacons -. Su base annua, e considerando una media di due pieni al mese, l'aggravio di spesa è rispettivamente di 52 euro ad automobilista per la benzina, 57,6 euro per il diesel». Il timore è che l'andamento dei prezzi dei carburanti, come già avvenuto in passato, vada «fuori controllo» e possa innescare una spirale inflattiva con conseguenze sulla spesa delle famiglie.

> Recordi di 2,4 sull'A1 Il Codacons: bisogna intervenire subito per evitare ripercussioni sulle tasche delle famiglie

> Il Ministero: migliaia di operatori applicano listini in linea o anche più bassi della media a livello nazionale

L'APPELLO

Da qui l'appello del presidente Carlo Rienzi: «Invitiamo il governo a prestare la massima attenzione all'andamento dei carburanti, per evitare ripercussioni per le tasche delle famiglie».

LA REPLICA DEL MIMIT

Il Mimit si difende sottolineando che il prezzo medio per la giornata di sabato, negli oltre 20 mila distributori del Paese è pari a 1,699 euro per il gasolio e a 1,796 euro per la benzina, mentre il prezzo medio sulla rete autostradale nazionale è per il gasolio pari a 1,806 euro e per la benzina a 1,896 euro.

Prezzi medi per provincia (statali)

Benzina | Diesel

Pordenone	Benzina	Diesel
Servito	1,897€	1,818€
Self	1,790€	1,709€

Treviso	Benzina	Diesel
Servito	1,869€	1,78€
Self	1,765€	1,676€

Trieste	Benzina	Diesel
Servito	1,892€	1,831€
Self	1,806€	1,748€

Udine	Benzina	Diesel
Servito	1,883€	1,803€
Self	1,794€	12.54€

Venezia	Benzina	Diesel
Servito	1,92€	1,835€
Self	1,783€	1,698€

Padova	Benzina	Diesel
Servito	1,905€	1,816€
Self	1,773€	1,682€

Fonte: Dati Il Sole 24 ore — WITHUB

«Vi sono alcuni distributori lungo la rete autostradale – scrive il ministero – che praticano un prezzo più alto nella modalità servito. Al contempo è bene considerare che vi siano migliaia di operatori che praticano un prezzo in linea o anche più basso della media nazionale. Proprio per questo è importante continuare a promuovere la trasparenza e la corretta informazione verso i consumatori, evitando di diffondere fake news».

DATI INCOMPLETI

Ieri, guardando i prezzi alla pompa sull'osservatorio del Ministero era però difficile farsi un'idea precisa dei costi visto che solo per una minima parte degli impianti il prezzo era aggiornato a domenica. E secondo il Codacons sono gli stessi gestori a segnalare anomalie nella pubblicazione dei listini da parte del Mimit. Errori che potrebbero alterare sensibilmente le medie nazionali del prezzo al litro. L'associazione ricorda che, dopo le tante segnalazioni di alcune pompe del Friuli Venezia Giulia, sia stata presentata una interrogazione parlamentare e la vicenda sarebbe finita sul tavolo della Guardia di finanza.

LE CAUSE DEL RINCARO

All'origine dell'incremento c'è il rincaro dei costi di miscelazione dei biocarburanti. Secondo i calcoli effettuati da Staffetta Quotidiana, tra il Natale e l'Epifania i prezzi di benzina e gasolio alla pompa sono aumentati di cinque centesimi al litro, a fronte di una salita delle quotazioni dei prodotti raffinati pari a circa tre centesimi al litro. I due centesimi di differenza sono dovuti, appunto, alle maggiorazioni dei costi di miscelazione.—

Per gli autotrasportatori il problema è quello di un effetto a catena sul rialzo dei costi
Pesano la speculazione e l'incognita sulle accise, che il governo potrebbe aumentare

Le categorie avvertono «Rischio rincari su tutto Ma restiamo fiduciosi»

Annalisa Girardi

Per ora gli aumenti sono tutto sommato contenuti, ma le categorie sono preoccupate: se dovesse crescere ancora il prezzo del carburante, dicono, l'effetto a cascata è dietro l'angolo, con i costi in salita per qualsiasi bene o servizio. La stragrande maggioranza della merce, infatti, viaggia su gomma, e i rincari su gasolio e benzina peserebbero a catena su famiglie e imprese.

«Gli aumenti sono dovuti agli eventi internazionali. Credo che l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca abbia portato un po' di speculazione sul mercato. In più le società devono caricare una percentuale maggiore per la miscela dei biocarburanti, che rende il prodotto meno inquinante», spiega Danilo Vendrame, leader veneto di Confartigianato Trasporti.

Se in alcuni tratti autostradali i prezzi hanno raggiunto cifre folli, la tendenza per fortuna è un po' diversa sul territorio: «In Veneto ci sono tante pompe bianche che stanno calmierando abbastanza i costi. I rincari maggiori non li abbiamo visti nelle nostre zone. Però sicuramente ci sono tanti fattori globali, quello maggiore secondo me è l'insediamento di Trump. Non dobbiamo dimenticare che gli Stati Uniti sono il primo produttore di petrolio al mondo. Questo evento innesca le speculazioni. Lo dimostra il fatto che in realtà con il rallentamento dell'economia i prezzi dovrebbero scendere, perché ci sono meno consumi e le scorte aumentano. La settimana scorsa quelle in Usa sono aumentate di sei milioni di barili, una quota enorme che dovrebbe abbassare i costi», continua Vendrame. Ma la speculazione funziona diversamente, sottolinea, raccontando di aspettarsi ulteriori aumenti - almeno di 30 o 40 millesimi - questa settimana, tra martedì e mercoledì. A tutto questo si aggiunge l'incognita delle accise, che il governo potrebbe aumentare per il gasolio. «Il ministro ci ha assicurato che per i trasportatori non ci saranno aumenti. Anche perché se ci dovesse essere un impatto di quel tipo ci sarebbe una rivoluzione su tutto, un aumento generale a cascata», conclude.

Una garanzia che però non sarebbe arrivata ovunque: «Per ora non abbiamo avuto alcuna notizia dal governo, ma attendiamo fiduciosi – commenta Stefano Adami, presidente di Confartigianato Trasporti Friuli Venezia Giulia –. Noi come categoria abbiamo una parte di accise che viene riconosciuta come contributo. Se questa dovesse essere aumentata eventuali rincari non avrebbero un impatto su di noi. In caso contrario, invece, andremmo incontro a un grave aumento dei costi». Bisogna infatti considerare, prosegue Adami, che «per l'autotrasporto la voce carburante incide del 20/25 per cento sulle spese dell'azienda». E mette in chiaro: «A inizio anno siamo sempre soggetti ad aumenti. Ora che cresce anche il prezzo del gasolio – che sembrava invece stabile nell'ultimo periodo – abbiamo qualche preoccupazione. Ci auguriamo che questi aumenti siano contenuti, altrimenti saremmo costretti a riversarli sui prezzi dei servizi che forniamo». Un impatto generale sui conti di famiglie e imprese, quindi.

Che è proprio ciò che preoccupa anche Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto e Ascom Padova: «Siamo in un momento di incertezze, che creano sempre difficoltà per le aziende. Siamo preoccupati, perché vediamo i bilanci: se non ci saranno ulteriori aumenti possiamo farcela, ma in caso contrario parecchie attività andranno in crisi. E la capacità di spesa delle famiglie rischierà di diminuire: in questo clima si cerca sempre di essere più prudenti, di tagliare le spese, perché non sappiamo bene cosa succederà». Anche lui sottolinea come gli aumenti ulteriori dei costi del carburante avrebbero un effetto cascata su tutto il resto: «Impatterebbero tutti. Noi continuiamo ad osservare con attenzione la situazione. Ci sono anche buone notizie, ad esempio pare che la Bce sia pronta ad abbassare i tassi di interesse. Per chi ha un mutuo questo comporterà un risparmio importante. Certo, se questo poi dovesse essere mangiato dall'aumento dei prezzi dell'energia saremmo punto e a capo…».

Sulla stessa linea anche Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Friuli Venezia Giulia: «Se dovessero aumentare le accise per il gasolio si innescherebbe un aumento generale, perché questa crescita verrebbe scaricata sui prezzi di tutto il resto, quindi aumenterebbe l'inflazione e si registrerebbe un danno per tutta la filiera». Poi Tilatti conclude: «La coperta è sempre più corta. Dietro questi aumenti c'è tanta speculazione, l'abbiamo già vissuto con la crisi energetica degli anni scorsi. Però siamo fiduciosi, ci sono alcune partite da risolvere. Dopo l'insediamento di Trump alcune questioni, penso alle guerre, potrebbero migliorare. Esprimiamo le nostre preoccupazioni, ma siamo anche convinti che ce la faremo». —



AUTOTRENI IN CODA
UN NUOVO RIALZO DEL PREZZO DEL CARBURANTE METTE IN CRISI IL SETTORE

Sui bilanci delle aziende pesa anche la maggiore percentuale che va utilizzata per la miscela bio

«Il carburante incide del 25% sulle spese dell'autotrasporto», la sottolineatura di Confartigianato Trasporti Fvg

STEFANO ADAMI

I possibili effetti



Stefano Adami, presidente di Confartigianato Trasporti Friuli Venezia Giulia, osserva: «La voce carburante incide del 20/25 per cento sulle spese dell'azienda. A inizio anno siamo sempre soggetti ad aumenti. Ora che cresce anche il prezzo del gasolio abbiamo qualche preoccupazione. Ci auguriamo che questi incrementi siano contenuti, altrimenti – conclude – saremmo costretti a riversarli sui prezzi dei servizi che forniamo».

DANILO VENDRAME

Fattore Trump



«Gli aumenti sono dovuti agli eventi internazionali. Credo che l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca abbia portato un po' di speculazione sul mercato. Gli Stati Uniti, del resto, sono il primo produttore di petrolio al mondo. Mi aspetto che possano esserci ulteriori aumenti questa settimana», dice Danilo Vendrame, leader veneto di Confartigianato Trasporti.

GRAZIANO TILATTI

Allerta gasolio



«Se dovessero aumentare le accise per il gasolio, questa crescita verrebbe scaricata sui prezzi di tutto il resto, quindi aumenterebbe l'inflazione e si registrerebbe un danno per tutta la filiera. La coperta è sempre più corta e noi esprimiamo le nostre preoccupazioni, ma siamo anche convinti che ce la faremo. Siamo fiduciosi», commenta Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Friuli Venezia Giulia.

Friuli Venezia Giulia



Importi in milioni		Gioco fisso	Gioco a distanza	Totale
Raccolta	2020	39.048,88	49.206	88254,88
	2021	44.000,91	57.178,82	111.179,74
	2022	62.994,7	73.077,87	136.072,58
Vincite	2020	28768,14	46.534,38	75.302,52
	2021	32.247,22	63.453,13	95.700,35
	2022	46.518,54	69.190,67	115.709,21
Spesa	2020	10.280,73	2.671,58	12.952,32
	2021	11.753,7	37.18,53	15.472,23
	2022	16.476,17	3.879,1	20.355,27

Fonte: Il Libro Blu Agenzia delle dogane e dei monopoli

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gioco fisico	722,55	800,73	1.136,08	521,9	578,94	824,24	200,66	221,79	311,85
Gioco fisico Awp,Vlt	438,98	421,35	736,21	326,02	311,79	547,25	112,95	109,56	188,96
Bingo	11,49	9,48	21,86	7,83	7,12	14,92	3,66	2,36	6,94
Giochi numerici a totalizzatore	31,27	38,78	45,69	13,32	18,56	22,43	17,94	20,22	23,26
Giochi base ippica	1,38	0,94	1,75	0,94	0,67	1,23	0,45	0,27	0,52
Giochi base sportiva	32,01	25,71	64,01	24,69	20,35	52,24	7,32	5,36	11,77
Lotteria	129,17	202,96	175,58	98,37	150,11	125,65	30,80	52,85	49,93
Lotto	78,26	101,50	90,99	50,73	70,34	60,52	27,53	31,16	30,47

L'azzardo vale 2 miliardi

È la spesa annuale stimata in regione. Il Libro blu: in Italia 136 miliardi

Cristian Rigo

Gli ultimi dati ufficiali elaborati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato dicono che nel 2022 le famiglie italiane hanno speso circa 136 miliardi, pari al 6 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) nel gioco d'azzardo. Questo significa che mediamente ogni italiano maggiorenne ha speso circa 2 mila 700 euro all'anno per cercare la fortuna. Che però, secondo lo psicoterapeuta Rolando De Luca, che da anni combatte contro la ludopatia nello specifico centro di Campoformido, «non arriva mai». In Friuli Venezia Giulia si stima che la spesa annuale per il gioco d'azzardo superi i due miliardi di euro.

IL LIBRO BLU

Tornando ai numeri riportati nel Libro blu pubblicato dal ministero, dei 136 miliardi spesi due anni fa in Italia (erano 88 nel 2020 e 111 nel 2021) 115 vengono "redistribuiti con le vincite" 20 vengono spesi per gestire l'attività (compresi i guadagni dei gestori che si aggiudicano le gare pubbliche) e 11 restano all'erario. Di questi 5,6 miliardi sono arrivati dagli apparecchi da intrattenimento, 3,27 miliardi da giochi numerici e lotterie, 600 milioni dalle scommesse, e altri 730 milioni dal Bingo, giochi di abilità a distanza e giochi di carte a quota fissa. A tutto ciò va aggiunto oltre un miliardo proveniente da altre voci.

I DANNI SOCIALI

Per De Luca la spesa complessiva nel 2023 è salita a 148 miliardi che, in base alle proiezioni, arriveranno a quasi 160 a chiusura del 2024. «Il gioco d'azzardo legale di Stato in Italia è tra i primi comparti economici per fatturato e per utili. Questo, oltre a produrre profitti enormi per i concessionari e per l'erario (sebbene del tutto al ribasso, se si considerano i dati della raccolta lorda), provoca enormi danni sanitari, sociali ed economici, in modo diretto e indiretto, per quasi dieci milioni di persone». Le entrate per l'erario, secondo le stime, l'anno scorso avrebbero raggiunto quota 12 miliardi. Ma a preoccupare di più De Luca sono le stime delle persone coinvolte. «Secondo l'Istituto superiore di sanità nel 2019 i giocatori patologici erano un milione e mezzo, quelli a rischio moderato un milione e 400 mila e se consideriamo che ogni giocatore patologico coinvolge almeno altre cinque persone si arriva a 8,9 milioni che sono vittime del gioco d'azzardo tra attivi e passivi e oggi i numeri sono sicuramente aumentati per cui, a mio avviso, stiamo parlando di 10 milioni di persone».

LE PROIEZIONI

E la situazione per De Luca è destinata a «peggiorare ancora. «Basti pensare – osserva – che, la Legge di Bilancio nazionale ha aggiunto un'ulteriore estrazione settimanale dei giochi del Lotto e del Superenalotto e ha anche prorogato tutte le concessioni di gioco d'azzardo in scadenza».

I NUMERI IN REGIONE

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, sottolinea De Luca «si ipotizza per il 2024 una raccolta superiore ai due miliardi di euro, un dato incredibili che dovrebbe far riflettere».

IL CENTRO DI CAMPOFORMIDO

«Proprio per trovare una strategia terapeutica che consentisse ai giocatori d'azzardo e alle

LE STRUTTURE E I TREND

Il numero verde attivato ad hoc e dove si può chiedere aiuto

IL PUNTO

Sono due i centri a cui rivolgersi nell'area di riferimento dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi), uno a Trieste dove c'è un Ambulatorio dedicato al gioco d'azzardo patologico nel Parco di San Giovanni e l'altro a Gorizia, dove invece si viene presi in carico dal Dipartimento per le dipendenze. Ma in aggiunta a questo ci sono dei numeri di telefono a cui ci si può riferire per ottenere le prime indicazioni e consigli per affrontare il problema – si legge sulla pagina web adibita a informare i cittadini sui servizi del sito della Regione. A Trieste il riferimento è il punto informativo operativo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 (040/3997375). A Gorizia invece c'è uno Sportello Infoazzardo che risponde allo 0432/921947 il lunedì dalle 14 alle 16, e mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. C'è anche un Numero verde regionale (800-423445), attivo dalle 9 alle 18. Solitamente i percorsi di cura includono l'accesso a colloqui psicologici e di sostegno sociale, gruppi terapeutici anche di auto-aiuto, sostegno ai familiari e percorsi di visite.

In aggiunta alla cura, di pertinenza delle Aziende sanitarie, la Regione e i Comuni possono scendere in campo per mettere in azione ulteriori misure di prevenzione. La Regione in complesso ha stanziato per il triennio 2021-23 908.640 euro per attività di prevenzione, formazione, individuazione dei soggetti fragili e l'attivazione dei percorsi di cura. Un esempio di prevenzione è quanto fatto dal Comune di Gorizia, che ha scelto di mettere dei paletti al gioco d'azzardo: le macchinette non possono essere attivate prima delle 9 o spente dopo le 24. E questo a fronte del fatto che nella provincia di Gorizia sono stati spesi negli esercizi fisici oltre 99 milioni in gioco in un anno a fronte di vincite per 73,5 milioni: circa 25,5 milioni sono sfumati nelle puntate.



IL PARCO DI SAN GIOVANNI A TRIESTE
UNA VEDUTA DELL'AREA DOVE HA SEDE L'AMBULATORIO SULLA LUDOPATIA

La Regione Fvg ha stanziato oltre 900 mila euro per il triennio 2021-23

Ma il trend più evidente dalla pandemia in poi è la crescita del gioco d'azzardo online, che maschera e nasconde il fenomeno, rendendolo più difficile da intercettare per famiglie e servizi. Come si legge nel programma regionale sul disturbo gioco d'azzardo, dal 2019 al 2023 sono in progressivo calo i numeri delle macchinette per il gioco fisico, sia nel caso degli apparecchi Awp (new slot machine), passati da 5.407 a 4.614 unità in 5 anni, sia nel caso degli apparecchi Vlt (videolottery), passati da 1.098 a 1.014 in 5 anni.

Dallo stesso documento si legge che l'utenza in carico ai servizi sanitari dal 2012 al 2018 è stata in costante crescita, stabilizzandosi poi nel 2019 quando ha raggiunto la

De Luca: «Migliaia di famiglie senza via d'uscita e non se ne parla»
«È prevista anche la cancellazione dell'Osservatorio nazionale»

Lotta alla ludopatia Lo psicoterapeuta: dalla Manovra una pietra tombale

«Hanno vinto, non c'è più niente da fare, questa è la pietra tombale sulla lotta alla ludopatia, centinaia di migliaia di famiglie si trovano in una spirale che non ha via d'uscita e nessuno ne parla, c'è un disastro sociale e nessuno parla». Lo sfogo di Rolando De Luca, responsabile del centro di terapia di Campoformido e Faedis suona quasi come una resa. Dopo anni di battaglie e centinaia di persone aiutate con l'Associazione per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie (Agita), secondo lo psicoterapeuta settantenne «contro l'azzardo di Stato non c'è più niente da fare». Gli abbiamo chiesto il motivo di questa presa di posizione.

«Proprio nell'ultima parte dell'anno scorso dalla Legge di Bilancio 2025 del governo abbiamo appreso che saranno cancellati l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave presso il ministero della Salute e gli stanziamenti economici mirati (il fondo destinato alla cura e alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico) spalmandoli sulle dipendenze più in generale».

Di quanti soldi stiamo parlando?

«Circa 44 milioni. Pochi, rispetto alle reali esigenze, ma almeno era qualcosa, così invece non si salveranno nemmeno le apparenze, per questo dico che non c'è più niente da fare».

Ma a cosa servivano questi soldi?

«Anche il Sert, il servizio per le tossicodipendenze, aveva iniziato a lavorare su questa tematica, cosa che immagino non potrà continuare a fare».

Anche voi avete ricevuto dei fondi per la vostra attività?

«Mai. In tanti anni solo la Caritas una volta ci ha aiutato, ma non è questo il punto».

E qual è?

«È che nel 2022 gli italiani hanno speso 136 miliardi di euro per l'azzardo e le stime per il 2024 sono vicine ai 160 miliardi. Centosessanta, capisce?».

Molti ritengono che in questo modo si sottrae una fonte di guadagno alla criminalità e si finanzia lo Stato.

«Non è vero. Perché, al di là del fatto che le infiltrazioni della criminalità ci sono lo stesso, in realtà il danno sociale è molto più alto».



I NUMERI
NEL 2022 RISPETTO ALL'ANNO PRIMA IL 6 PER CENTO IN PIÙ

«Il gioco d'azzardo è una droga che provoca effetti devastanti sulla salute di chi lo pratica»

«La Finanziaria taglia i 44 milioni del fondo destinato alla cura e alla prevenzione della dipendenza»

Ci aiuti a capire?

«È molto semplice. In Italia, e non lo dico io ma l'Istituto superiore di sanità, ci sono 1,5 milioni di giocatori patologici e 1,4 di abituali a rischio moderato che stanno perdendo tutto. E gli studi internazionali ci dicono che ogni giocatore trascina nel baratro altre 5 persone, familiari o amici. Il che significa che in Italia ci sono quasi 9 milioni di persone coinvolti in modo pesante con il gioco di azzardo».

Più di un italiano su sei, non le sembra di esagerare?

«Magari, ma purtroppo non è così. La gestione dell'azzardo di stato in questi venticinque anni rappresenta una pietra tombale per la democrazia, per la Costituzione e per la convivenza civile, avendo determinato inesorabilmente il progressivo impoverimento e danno alla salute delle famiglie italiane».

Ce l'ha con tutti i governi che si sono succeduti in questi anni?

«Sì, certo sono tutti uguali. Per come agisce il Parlamento non si distingue nella sostanza dai narcotrafficanti e di fatto consegna milioni di persone al disastro economico e psicologico personale, familiare, con ricadute devastanti sulla salute, sulla qualità della vita dei cittadini e della comunità».

Sta paragonando i politici ai narcotrafficanti?

«Sì, il gioco d'azzardo è una droga che provoca effetti devastanti sulla salute di chi lo pratica. L'unica differenza è che questa è una dipendenza legale». —

C.RI.

INCASSI DA

5,6 miliardi
Apparecchi da intrattenimento

3,27 miliardi
Giochi numerici e lotterie

600 milioni
Scommesse

730 milioni
Bingo giochi di abilità a distanza e giochi di carte a quota fissa

1 miliardi
Altro

Spesa stimata in Friuli Venezia Giulia
Nel 2024
2 miliardi

WITHUB

Nel 2023 le proiezioni stimano esborsi di 148 miliardi e di quasi 160 nel 2024

Secondo l'Istituto superiore di sanità si conta oltre un milione di patologici

loro famiglie di raggiungere, mantenere l'astinenza dal gioco d'azzardo e riscontrare a lungo termine (anni) risultati positivi, ho iniziato nel 1995 un lavoro con alcuni giocatori d'azzardo e con le loro famiglie. L'iniziativa, nel tempo, ha avuto ottimi risultati tanto che nel 1998 si è decisa la costituzione del primo gruppo terapeutico dei giocatori e dei loro familiari», racconta De Luca. Il Comune di Campoformido ha patrocinato l'iniziativa mettendo a disposizione una sala per gli incontri dei gruppi terapeutici e un recapito telefonico cui tutti possono rivolgersi se interessati o coinvolti nel problema. Attualmente i gruppi di terapia sono dieci e coinvolgono tra giocatori d'azzardo e familiari oltre centottanta persone.

AGITA

Venticinque anni fa si è costituita l'Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie (Agita) con sede a Campoformido, presieduta da Adriano Valvasori. Tra gli scopi statutari, oltre alla prevenzione e al trattamento del gioco d'azzardo e di altre dipendenze ci sono: lo sviluppo di programmi sul gioco d'azzardo, la formazione e la ricerca, attivate anche in collaborazione con altri soggetti; la promozione e tutela dei diritti civili del giocatore o ex giocatore d'azzardo e della sua famiglia; il reinserimento dei giocatori o ex giocatori d'azzardo nel mondo del lavoro e delle professioni e nella comunità; la tutela e difesa dei giocatori e delle loro famiglie. —

cifra di 596 utenti, cifra che comunque non si avvicina nemmeno al totale di persone in difficoltà (la stima per quell'anno era che almeno 6.000 famiglie avessero un problema con il gioco d'azzardo in regione). Nel periodo della pandemia c'è stato un drastico calo delle richieste di presa in carico (481 utenti nel 2020, e 365 nel 2021). C'è stato poi un aumento a partire dal 2022, ma nel 2023 i numeri non hanno raggiunto nuovamente le cifre prepandemiche (466 gli utenti in carico nel 2022 e 503 nel 2023).

Per quanto riguarda le altre aziende sanitarie della regione, secondo le informazioni che si possono reperire sulla pagina dedicata a queste informazioni sul sito della Regione, ci sono due punti a cui ci si può riferire nell'area servita dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), a Gemona e Udine, e uno nell'area servita dall'azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo), a Pordenone. A Udine c'è un Ambulatorio specifico dedicato al Gioco d'azzardo, dipendenze tecnologiche e comportamentali, il riferimento a Gemona è il Dipartimento per le dipendenze. Pure a Pordenone ci si rivolge al Dipartimento per le dipendenze. L'accesso a questi servizi pubblici è gratuito e si ottiene con una telefonata alle strutture competenti, che potranno poi dare un appuntamento per una prima valutazione e un'eventuale presa in carico.—

V.P.

L'ASSOCIAZIONE

Da 25 anni



Venticinque anni fa si è costituita l'Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie (Agita) con sede a Campoformido, presieduta da Adriano Valvasori. Tra gli scopi societari, oltre alla prevenzione e al trattamento del gioco d'azzardo e di altre dipendenze ci sono: lo sviluppo di programmi sul gioco d'azzardo, la formazione e la ricerca, attivate anche in collaborazione con altri soggetti.

IL PROFILO

Il 95% maschio



Un giocatore su due tra quelli che si sono rivolti al centro di Campoformido, aveva la licenza media, il 41 per cento il diploma, il 5 per cento la laurea e il 4 per cento si era fermato alle elementari. Uno su due utilizzava un unico gioco mentre quasi il 40 per cento si fermava a due anche tre giochi, il 10 per cento arrivava a quattro e pure a cinque. I maschi raggiungevano il 95 per cento.

I RISULTATI

Il 92% è guarito



I risultati terapeutici al momento dicono che «il 92 per cento dei giocatori che partecipano alla terapia non gioca più d'azzardo – fa sapere lo psicoterapeuta Rolando De Luca (nella foto) –. Il restante 8 per cento, pur continuando a frequentare la terapia, continua ad azzardare, tuttavia in misura assolutamente inferiore. La naturale conclusione della terapia a oggi ha riguardato 246 persone».

In largo Barriera Vecchia







Maxi rissa con bastoni fra stranieri a Trieste Le forze dell'ordine in tenuta antisommossa

Dietro allo scontro, che ha coinvolto venti persone, lo spaccio di droga. L'auto dei pusher arrivata da Udine. Almeno tre feriti

Maria Elena Pattaro
Gianpaolo Sarti

Bastoni, catene. Sangue e urla. Feriti per terra. E i Carabinieri in tenuta anti sommossa, con caschi, scudi e manganelli. Un'ambulanza e le volanti della Polizia di Stato e della Polizia locale messe di traverso, con i lampeggianti e le sirene accese. Sono da poco passate le 18.40 quando largo Barriera Vecchia a Trieste, nell'isola pedonale tra corso Saba e via Carducci, proprio davanti al nuovo bar (lo spazio dell'ex "Pizza New"), si trasforma di colpo in una sorta di campo di battaglia: una rissa tra una ventina di persone straniere. Due gruppi di afghani e di pachistani che si fronteggiano in strada. Il motivo? Lo spaccio di droga, come emergerà di lì a poco.

È domenica pomeriggio, la zona è piena di passanti: famiglie con bambini che assistono inorridite. C'è chi è costretto a fuggire per non rischiare di rimanere coinvolto nel caos e da questi individui che si prendono a colpi in testa e in cui non si capisce chi è la vittima e chi l'aggressore.



IL PARABREZZA SFONDATO
I CARABINIERI E I SANITARI CON I FERITI E LE BASTONATE (FOTO MASSIMO SILVANO)

La trattativa fra due gruppi di afghani e pachistani degenera: «Hanno 4 chili di cocaina», gridano alcuni dei presenti

Alla fine i Carabinieri e la Polizia hanno identificato quattro persone, due pachistani e due afghani. Tre i feriti, di cui due assistiti dall'ambulanza sul posto; uno, invece, si è presentato da solo all'ospedale Maggiore e poi è stato trasportato a Cattinara. Sequestrati vari bastoni. Tanti scappano.

Stavolta ci sono immagini. Video e foto che documentano quello che appare come un vero e proprio agguato armato tra bande. Non ci vorrà molto per chiarire l'accaduto: un gruppo di pachistani, arrivato da Udine su una Fiat Punto rosso mattone, armato di bastoni. Stando alle testimonianze il gruppo è sceso dalla vettura accerchiando altri stranieri, da quanto risulta afghani, per picchiarli. Un vero e proprio agguato, insomma. La scena – così riferisce chi ha assistito alla rissa – dura un quarto d'ora.

Ma a un certo punto la zona viene circondata dalle forze dell'ordine. Tra cui anche i Carabinieri del 4° Battaglione "Veneto", a Trieste in supporto per i servizi di controllo, che fino a quel momento stavano presidiando la vicina piazza Goldoni, altra area calda e tenuta appunto sotto vigilanza. Stavolta i militari impugnano scudi e manganelli per placare gli esagitati. Che continuano a urlarsi addosso per picchiarsi ancora. C'è chi è per terra e chi ha la faccia piena di sangue. «Cocaina, quattro chili di cocaina», si sente gridare da uno dei protagonisti. Si tratterebbe di stranieri che vivono da anni a Trieste e a Udine. C'è chi ha un lavoro.

Mentre i due feriti – uno ha il volto rigato di sangue – vengono caricati in ambulanza, gli afghani raccontano la loro versione. Stanno in un angolo del marciapiede, con un misto di adrenalina e paura negli occhi. «Ci hanno aggrediti, hanno pestato i miei amici», spiega uno. «Volevamo solo procurarci del fumo per le canne. Ho chiamato il pusher, è un pachistano che, oltre a spacciare fa il trafficante – prosegue mostrando un profilo WhatsApp – se telefoni ti porta la roba ovunque. Ho chiesto cento euro di hashish».

Ma la trattativa finisce male. «Sono scesi in cinque dalla Punto – spiega il giovane afghano – hanno preso i cento euro ma volevano darci molta più droga. In macchina avevano anche coca e volevano che comprassimo più roba per disfarsene in fretta visto che qua vicino c'era la Polizia». Pochi scambi accesi, poi la violenza. «Hanno tirato fuori i bastoni dalla macchina e ci hanno colpiti. Hanno massacrato di botte i nostri "fratelli": uno lo hanno colpito alla testa. Io ho preso un colpo al ginocchio. Abbiamo cercato di difenderci. Ai cinque si sono aggiunti altri: eravamo in quattro contro quindici. Ho chiamato io la Polizia ma loro sono scappati e hanno fermato noi. Siamo usciti da poco di galera e nessuno di noi vuole tornarci di nuovo» conclude il giovane immigrato, dicendo di avere un permesso di soggiorno e un lavoro in un vivaio cittadino. «Adesso sono terrorizzato: si vendicheranno, ho paura che ci ammazzino». —

LA TESTIMONIANZA DEL RESIDENTE

«Sono uscito di casa e ho trovato il Far West Eravamo terrorizzati»

«Sono uscito dal portone e mi sono trovato in mezzo al Far West. Era un inferno: si inseguivano e si colpivano con i bastoni. Sono corso al riparo insieme ad altri passanti, eravamo terrorizzati». A raccontare la follia esplosa in largo Barriera è Fabrizio Magrini, un residente che ieri si è trovato nel mezzo della rissa. A pochi passi da lui pachistani e afghani si azzuffavano in mezzo alla gente, davanti alla Coop. A quell'ora della domenica in giro c'erano ragazzini, famiglie con bimbi piccoli, anziani a passeggio. Chi sbirciava le vetrine, chi aspettava l'autobus, chi chiacchierava sorseggiando uno spritz.



I soccorsi in largo Barriera

«Abbiamo iniziato a correre per attraversare la strada e metterci al riparo davanti al negozio Donda. C'era anche una signora con due bambini piccoli, uno in passeggino. Hanno continuato a picchiarsi per un quarto d'ora» prosegue il testimone. Quindici minuti che a lui e agli altri sono sembrati eterni. «Uno di loro, per fuggire a uno scontro, è arrivato correndo verso di noi con un bastone bianco in mano e abbiamo pensato al peggio – riferisce Magrini –. Poi si è fermato ed è tornato indietro, per continuare a combattere. All'arrivo di carabinieri e polizia è scattato il fuggi fuggi. Uno dei fermati gridava che aveva il permesso di soggiorno e un lavoro regolare. Un altro continuava a ripetere "Quattro chili di cocaina"».

Largo Barriera è spesso teatro di violenze. L'ultimo episodio risale a otto giorni fa, quando una banda, armata di coltello, ha rapinato per strada due minorenni triestini. «I soldi, dateci i soldi» hanno intimato loro i malviventi, entrati in azione alle 22. La polizia, intervenuta sul posto, ha arrestato uno dei componenti, un giovane egiziano, ora in carcere al Coroneo. —

M. E. P.

Ci ha lasciato

Gioconda Perok

Con tristezza lo annunciano i parenti e gli amici tutti.
La saluteremo giovedì 16 gennaio, alle ore 10.40, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 gennaio 2025

Un abbraccio

ELIANA e famiglia JURETIG.
Trieste, 13 gennaio 2025

20-10-1936 07-01-2025

Mario Prennushi

Il nostro amato papà ci ha lasciati.

Lo saluteremo venerdi 17 gennaio alle 14 al cimitero di Sant'Anna.

Giovanna, Tommaso, Giacomo, Francesco con le loro famiglie
Trieste, 13 gennaio 2025

Le elezioni

Croazia, conferma per Milanovič rieletto presidente col 74% dei voti

Il politico socialdemocratico ha battuto lo sfidante dell'Hdz Primorac. Segnale al governo Plenković

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Con più del 74% dei voti, contro il 25% circa del suo sfidante, il capo di Stato uscente Zoran Milanović ha stravinto ieri le elezioni presidenziali in Croazia. «Questa vittoria è per me un grande riconoscimento, un atto di fiducia della gente nei miei confronti. Abbiamo inviato un messaggio a coloro che avevano bisogno di ascoltarlo e chiedo loro di ascoltarlo», ha dichiarato il politico socialdemocratico, già primo ministro dal 2011 al 2016, poi leader dell'opposizione e infine capo di Stato dal 2020.

«La mia mano è tesa al governo. Mi atterrò alla Costituzione e chiedo cooperazione», ha aggiunto Milanović, che ha punzecchiato gli avversari: «Facciamo un grande applauso a tutti gli elettori dell'Hdz che hanno votato per me». Decisamente più conciso il suo sfidante, Dragan Primorac, un ex ministro dell'Educazione (2003-2009) proposto come candidato dall'Hdz, il partito del premier conservatore Andrej Plenković. Senza congratularsi con Milanović, Primorac si è limitato ai ringraziamenti e a qualche nota amara. «Grazie cari croati, grazie a tutti», ha detto il candidato dell'Hdz, «con il mio programma volevo mandare il messaggio che la Croazia può e merita di meglio. Alcuni cittadini hanno ignorato le elezioni o non hanno scelto il mio programma, ringrazio anche loro». L'affluenza ieri si è fermata al 44%, in linea con il primo turno.


Il presidente croato Zoran Milanović durante il discorso al termine dello spoglio delle schede elettorali

La vittoria di Milanović non ha sorpreso gli analisti. Il capo di Stato è da mesi il politico più popolare in Croazia e aveva rischiato di vincere le presidenziali già due settimane fa, raccogliendo più del 49% dei voti al primo turno. Ma per il partito del premier Plenković si tratta comunque di una sconfitta cocente. «Spero che questo segni l'inizio della fine per l'Hdz», ha chiosato il sindaco di Spalato, il centrista Ivica Puljan. Ieri sera, il primo ministro Plenković si è rifiutato di fare le congratulazioni a Milanović, accusando i media di essere responsabili della sconfitta di Primorac, avendolo a suo dire attaccato troppo durante la campagna elettorale. «Questa non è una mia sconfitta», ha riassunto Plenković. Per il "Trump dei Balcani", com'è stato soprannominato Milanović dalla stampa internazionale, si apre dunque un secondo mandato. La sua retorica incendiaria, che negli ultimi cinque anni non ha risparmiato niente e nessuno, continuerà ad alimentare il dibattito politico in Croazia. Il capo di Stato ha criticato la Nato e l'Ue, si è opposto più volte all'invio di armi all'Ucraina, ad aprile si è addirittura candidato alle elezioni politiche senza dimettersi dalla sua carica di presidente.

Insomma, anche se ha un ruolo di garante privo di poteri esecutivi, Milanović si è imposto come un politico che non passa inosservato. E continuerà ad esserlo. Ciò non significa però uno spostamento della Croazia sulla mappa geopolitica dell'Europa. Zagabria rimane proeuropea e atlantista, ma il suo governo dovrà fare i conti, per altri cinque anni, con le incessanti spallate e critiche di un capo di Stato decisamente sopra le righe.

Dall'Italia, intanto, gli auguri di buon lavoro al presidente croato sono arrivati da Tatjana Rojc, capogruppo del Pd nella commissione Politiche europee del Senato. «Buon lavoro al rieletto presidente Zoran Milanović, che avrà ancora il compito di rappresentare con equilibrio tutta la Croazia in patria e all'estero. La Croazia è un elemento fondamentale per la stabilità dei Balcani e un tassello importante nell'ambito della Nato, soprattutto dopo l'aggressione russa all'Ucraina. Il Paese di Milanović potrà anche collaborare alla piena integrazione di Bulgaria e Romania nell'area Schengen e alla gestione di fenomeni epocali come le migrazioni», ha dichiarato Rojc in una nota. —

TRIESTE



LO SVILUPPO DEL WATERFRONT

Inizia la partita dell'Adriaterminal Il trasloco e l'ipotesi delle crociere

La concessione a Gmt scade a fine 2027: si valutano nuovi utilizzi per la banchina di Porto Vecchio

Francesco Codagnone

Tra poco meno di tre anni la concessione per la banchina dell'Adriaterminal in Porto Vecchio sarà scaduta. A quel punto per l'Autorità portuale si aprirà una doppia partita: individuare nuovi spazi per il gruppo C. Steinweg – Gmt, per il quale da tempo si ipotizza un trasferimento nell'area a sud del Porto Nuovo, e valutare di concerto con il Comune di Trieste e il Consorzio Ursus una destinazione alternativa per quello che oggi è l'ultimo terminal commerciale rimasto nell'antico scalo. Tra le opzioni aperte c'è la riconversione dei piazzali a stazione crocieristica, ma ogni progettualità dovrà tenere conto dello sviluppo futuro delle aree demaniali pubbliche e dei magazzini inseriti nel project financing di Costim.



Veduta dal drone della banchina dell'Adriaterminal e della diga foranea tra il Molo I e il Molo II del Porto Vecchio FOTO FRANCESCO BRUNI

L'ULTIMO TERMINAL COMMERCIALE

«Sul futuro dell'Adriaterminal c'è massima attenzione, anche se gli scenari nei porti sono in continua evoluzione: ogni valutazione va confrontata con tempi e esigenze concrete al momento effettivo», premette il commissario straordinario Vittorio Torbianelli. Oggi Adriaterminal, unica attività strettamente commerciale rimasta in Porto Vecchio, si estende su un'area di 70 mila metri quadrati, ha una banchina di 570 metri e fondali da 12. Attualmente è concessione alla C. Steinweg – Gmt (Genoa metal terminal), che a Trieste si occupa di trasporto e stoccaggio di metalli non ferrosi, prodotti siderurgici e forestali.

LA FINE DELLA CONCESSIONE

Il contratto quadriennale, rinnovato un anno fa dopo una prima proroga per il Covid, scadrà a fine 2027. Per allora si dovrà valutare una nuova localizzazione per le attività di Gmt, vista anche l'esigenza dei terminalisti di trovare spazi più adeguati. Adriaterminal muove mezzo milione di tonnellate di merci l'anno, attività che necessiterebbe di collegamenti ferroviari e migliore viabilità.

LE IPOTESI DI TRASFERIMENTO

Le ipotesi di spostamento non sono ufficialmente note. Torbianelli si limita a dire che «i termini di possibili trasferimenti di Adriaterminal al momento sono legati ad altri interventi Pnrr e Pnc in corso. Sul piano dei traffici oggi – precisa il commissario straordinario – i numeri sono certamente buoni, il che comporta anche a breve la necessità di spazi». L'ipotesi – non confermata – è quella di un trasferimento di Gmt nell'area a sud dello scalo. Forse all'interno della nuova piattaforma import-export che l'ungherese Adria Port realizzerà sui terreni dell'ex raffineria Aquila, posto che di qui a tre anni nei piani dell'Authority potrebbero aprirsi altri scenari finora non vagliati.

IL FUTURO DELLA BANCHINA

Trasferita l'attività di Adriaterminal si dovrà quindi valutare come sfruttare gli spazi che si saranno liberati in Porto Vecchio. Tutte le valutazioni andranno fatte in sinergia con Comune e Consorzio Urusus: lato Autorità portuale «c'è la massima apertura al dialogo per uno sviluppo futuro di quell'area», conferma Torbianelli.

LA REGIA PUBBLICA

L'Adriaterminal è tra le poche aree demaniali che non rientreranno nel project financing avanzato da Costim. I contorni degli sviluppi futuri restano quindi tutti da disegnare. In previsione di una sua riconversione, fa sapere il dirigente comunale e presidente del Consorzio Ursus Giulio Bernetti, il Comune ha già invitato la Soprintendenza a rivedere i vincoli cui è soggetta quell'area: allo stato attuale è possibile solo mantenere quanto già costruito o demolire, senza possibilità di nuove edificazioni.

L'OPZIONE HUB CROCIERE

Tra le opzioni aperte c'è quella di convertire l'area in una nuova stazione marittima, come previsto dal Piano regolatore del Porto Vecchio del 2021. In passato si era parlato anche dell'interessamento di Msc a occuparsi della realizzazione del nuovo terminal, che devierebbe parte del traffico di navi bianche tra Molo I e Molo II.

IL NODO DIGA E IL REBUS VENEZIA

I punti aperti sono diversi. Realizzare un terminal crociere in Porto Vecchio richiederebbe lavori significativi a livello di banchina e diga. Va poi considerato l'impatto su un quartiere per il quale si immagina un futuro sviluppo residenziale. Di qui a tre anni Venezia avrà recuperato parte della propria capacità crocieristica: questo potrebbe significare una contrazione rilevante per i flussi di navi a Trieste. I numeri potrebbero non giustificare più investimenti così importanti.—

I PUNTI APERTI

Il nodo della diga foranea e lo sviluppo del project tra i moli dell'antico scalo

Il destino dell'Adriaterminal apre a diversi scenari, ma ogni progettualità dovrà tener conto dei futuri sviluppi dei moli e dei magazzini già oggetto di interventi pubblici o inseriti nel project financing di Costim.

L'Adriaterminal, ad esempio, è tra le poche aree demaniali a non rientrare nella proposta di partenariato pubblico-privato dei bergamaschi, che invece comprende i 6.881 metri quadrati del magazzino 5 sul Molo III, attualmente in concessione (il contratto è in scadenza) a C. Steinweg–Gmt, e sfruttato per attività di stoccaggio.

Il project prevede di riconvertire il magazzino in una centrale di teleriscaldamento dell'acqua di mare, che possa produrre energia a sufficienza per alimentare il nuovo quartiere che verrà realizzato nello scalo. Rimarrebbe, in fondo al Molo III, un piccolo fabbricato oggi in comodato d'uso ai Vigili del fuoco: l'edificio è escluso dal piano-Costim, ma vista la sua posizione strategica è certo che in futuro si andrà a valutare come valorizzarlo.

Più complesso il ragionamento per la banchina tra il Molo I e il Molo II, dove oltre ai terminalisti è presente anche Saipem, gruppo specializzato in progettazione e produzione di infrastrutture legate ai settori energetici e che nel magazzino 23 sviluppa tecnologie di droni subacquei.

Per quanto riguarda il resto della banchina, il Piano regolatore dell'antico scalo prevede per l'area Adriaterminal una destinazione "nautico-turistica". Quindi un terminal crociere, che andrebbe così a deviare parte del traffico di navi bianche da Molo Bersaglieri al Porto Vecchio (in passato si parlava di un interessamento da parte di Msc).



Il rendering di Costim ipotizza l'aspetto della centrale di teleriscaldamento prevista sul Molo III

I punti aperti, in tal senso, sono diversi. A livello logistico, osserva il capo reparto tecnico amministrativo della Capitaneria di Porto Diego Tomat, la realizzazione di un terminal crociere in Porto Vecchio richiederebbe lavori significativi a livello della diga, che andrebbe spostata in avanti e ridotta di un pezzo.

La posizione attuale del manufatto non permette l'ingresso di più di una crociera alla volta, e riduce le possibilità di manovra. Le navi medio-grandi risulterebbero quindi sempre ormeggiate con la bora di traverso, andando a limitare le giornate di fruibilità dello specchio acqueo stesso.

La presenza di una stazione marittima richiederebbe poi di riservare alle operazioni di imbarco-sbarco una parte non trascurabile della banchina, in un quartiere dove invece si sta impalcando una rigenerazione in chiave urbana.—

F. C.

I LAVORI ACEGASAPSAMGA

Auto abusive in galleria Sandrinelli Ventitré infrazioni in solo mezz'ora

Nonostante il divieto di accesso e le sanzioni recenti, ancora veicoli in scia ai bus e rider in scooter

Maria Elena Pattaro

Ventitré infrazioni in mezz'ora. In media, una ogni 78 secondi. In barba ai divieti, ben visibili agli imbocchi della galleria Sandrinelli. Il tunnel che collega piazza Goldoni a piazza Sansovino riaprirà domani, eppure sono tanti i "furbetti" che hanno continuato ad attraversarla, nonostante le multe fioccate nei giorni scorsi. L'importo della sanzione è di 87 euro per divieto di transito, ma la contravvenzione scatta solo per chi viene colto in flagrante: non è possibile contestarla sulla base delle telecamere. Automobilisti che sfruttano la scia degli autobus (gli unici autorizzati al transito insieme ai mezzi di soccorso e alle forze dell'ordine). Rider in moto o in bicicletta che sfidano le restrizioni pur di guadagnare minuti preziosi e rispettare così i tempi di consegna. Ieri mattina, tra 12. 45 e le 13. 15 sono stati 23 i passaggi, approfittando anche dell'assenza di pattuglie della Polizia locale a presidio degli accessi.

Se ne abbiamo contate così tante in una mezz'ora a ridosso dell'ora di pranzo della domenica, figuriamoci nelle ore di punta, la mattina presto o la sera. Vero è che durante la settimana le pattuglie della Polizia locale fungono da deterrente alle infrazioni. Eppure non basta: più di qualcuno si accoda comunque ai bus sperando di farla franca. Evidentemente c'è chi preferisce rischiare la multa piuttosto di restare imbottigliato nel traffico per delle mezz'ore, magari con i figli da accompagnare a scuola prima di raggiungere il posto di lavoro. Non c'è stato giorno, da quando la galleria è chiusa per i cantieri di AcegasApsAmga, in cui gli agenti non abbiano staccato almeno una multa. In un caso sono stati cinque gli automobilisti pizzicati e multati all'uscita dal tunnel.

Ieri, nella mezz'ora a ridosso dell'una c'è stato un viavai continuo. Un automobilista sbuca in piazza Goldoni con una mano sul volante, mentre con l'altra si porta il cellulare alle labbra per registrare un messaggio vocale. Due condotte vietate in un colpo solo: infrangere i divieti e usare un dispositivo elettronico alla guida, con tutti i rischi che questo comporta. Poco dopo, in direzione opposta, transita invece un'auto d'ordinanza della vigilanza privata, ben riconoscibile dalla scritta sulla fiancata e dal lampeggiante sul tettuccio. Si è accodata a un bus, come hanno fatto molte altre vetture.

A un tratto il traffico si è addensato al punto che sembrava quasi un giorno qualunque di normale viabilità, se non fosse stato per le transenne del cantiere. Tra due bus si infilano tre vetture. Altre due sono transitate un attimo prima. Al serpentone, che sfila verso piazza Sansovino, si aggrega un'altra macchina, mentre sulla corsia opposta un'utilitaria scalpita al semaforo. Appena scatta il verde attraversa l'altra metà della galleria sbucando in piazza Goldoni. In tutto sono sette i veicoli intrusi. Anche alcuni rider, in scooter o in bicicletta, se ne sono infischiati del divieto. Zaino termico in spalla e caschetto in testa, pedalano ostinati contro le raffiche di bora. Uno di loro accelera la gambata quando sente il rombo del bus, ma arranca sul tratto in lieve pendenza che buca il colle di Montuzza.

La galleria riaprirà entro la mezzanotte di domani, come ha fatto sapere AcegasApsAmga. La riapertura era prevista domenica ma un intervento alla condotta fognaria l'ha fatta slittare di due giorni. Nel corso degli scavi, utili a una ricognizione e un sondaggio alla condotta idrica, è emersa anche la condotta fognaria «che ha evidenziato – spiega la multiutility – un avanzato stato di ammaloramento». A quel punto, «per prevenirne la rottura in futuro», l'azienda ha deciso di intervenire per il risanamento della condotta già in questa fase. Da qui lo slittamento. Il cantiere riprenderà poi a febbraio, durerà dalle due alle tre settimane e comporterà un'altra chiusura al traffico. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità, visto che la galleria è uno snodo nevralgico della città. C'è da sperare che, quando scatteranno i prossimi divieti, gli automobilisti siano più ligi nel rispettarli. —







Sopra auto percorrono la galleria; sotto, transenne e divieti posizionati agli accessi FOTO SILVANO

LA CONTRAVVENZIONE

Multa da 87 euro



La sanzione prevista per chi viene pizzicato a transitare nella galleria è di 87 euro, la multa corrispondente al divieto di transito. L'importo scende a 60,90 euro se l'automobilista paga entro cinque giorni dalla data di notifica. La contravvenzione scatta solo per chi viene colto in flagrante all'uscita della galleria: non è possibile contestarla sulla base delle telecamere. Il blocco del traffico è stato disposto mediante un'apposita ordinanza comunale in vigore dal 7 gennaio.

A FEBBRAIO

Stop di 20 giorni



Il cantiere di risanamento idrico riprenderà a febbraio e comporterà inevitabilmente un'altra chiusura al traffico. I lavori dureranno dalle due alle tre settimane: è previsto dunque un altro stop alla circolazione di circa 20 giorni. Uniche eccezione, come ora, gli autobus, i mezzi di soccorso e quelli di ordinanza delle forze dell'ordine. La riapertura della galleria era prevista per domenica, ma è slittata di due giorni. I veicoli torneranno a circolare entro la mezzanotte di domani.

IN VIALE MIRAMARE

Finiti i rilievi archeologici sulla batteria di cannoni Smart Grid può ripartire

Conclusi i sondaggi archeologici, i lavori di AcegasApsAmga in viale Miramare sono ripresi ora a regime ordinario. In realtà il tratto di cantiere momentaneamente sospeso non abbracciava l'intera zona di scavo nei pressi del cavalcavia, bensì solo la parte (tutto sommato piccola) interessata dalla scoperta. Il ritardo non è stato ancora quantificato dalla multiutility, ma in ogni caso lo stop parziale è durato nel complesso soltanto qualche settimana.

I lavori si inseriscono nel maxi progetto "Smart Grid", finanziato con 18 milioni di euro messi in campo dall'Unione europea e deputato al potenziamento della fornitura elettrica locale, comprensivo dell'allacciamento alla rete del Porto Vecchio e dei terminal portuali. A emergere dal sottosuolo nei primi giorni di dicembre è stata la batteria della Musella, frammento settecentesco parte del passato austroungarico della città. Il basamento in pietra su cui poggiavano i cannoni è spuntato a pochi passi dal cavalcavia, proprio di fronte alla fermata dell'autobus.

Lo stop momentaneo è servito agli archeologi per compiere i rilievi. La Musella faceva parte del più ampio sistema militare difensivo del porto triestino, costruito a partire dal XVIII secolo parallelamente alla crescita economica della città. I cannoni all'epoca erano posti su una specie di promontorio naturale, perfetto per presidiare le navi in arrivo. Il sistema difensivo si estendeva per decine di metri e comprendeva all'estremo opposto, più o meno all'altezza del parcheggio di largo a Roiano, un'altra batteria di cannoni di dimensioni maggiori, intitolata a San Pietro. Entrambe, la Musella e San Pietro, verranno assorbite nel 1769 nel grande Lazzaretto di Santa Teresa, che andrà a ospitare in quarantena marinai e merci sospettati di malattie contagiose, occupando una superficie enorme (la struttura comprendeva magazzini e ambienti ospedalieri, ma anche una chiesa e un cimitero).

Le informazioni degli archeologi erano insomma già molto accurate, grazie anche alla cartografia settecentesca che funge da "bussola" per gli esperti. Una volta finiti i rilievi, il basamento in pietra è stato ricoperto per consentire, appunto, la prosecuzione dei lavori di AcegasApsAmga. I quali, nel frattempo e sempre nella stessa cornice di Smart Grid, sono partiti anche nella zona Est della città, all'altezza di via d'Alviano, da dove proseguiranno in direzione Porto Vecchio. —

F. B.



Il cantiere di viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola, è ripartito dopo lo stop FOTO ANDREA LASORTE

I dati di Inrix collocano la città al 37esimo posto in Italia per ingorghi. Il calo dal 2023 e le curiosità sul pendolarismo

Il peso del traffico sulla vita dei triestini L'anno scorso perdute 25 ore in coda

IL REPORT

Francesco Bercic

Le lunghe code d'estate in viale Miramare per tornare dal "*toc*" a Barcola, la ricerca affannosa e spesso infelice di un parcheggio sulle Rive, ora perfino il tentativo improvvido di raggirare il divieto temporaneo di transito nella galleria Sandrinelli, nascondendosi sotto le mentite spoglie di un autobus di linea. Il rapporto tra i triestini e il traffico non è certo dei più pacifici. E se qualcuno segretamente desiderava un appiglio "scientifico" per lamentarsi del tempo passato a sbuffare in macchina, adesso può affermare con fierezza: ogni automobilista triestino ha mediamente trascorso più di un giorno nell'ultimo anno (25 ore per l'esattezza) incastrato nelle spire della viabilità locale.

Lo ha calcolato l'azienda statunitense Inrix, che ogni anno pubblica il suo "Global traffic scorecard" in cui misura gli effetti del traffico automobilistico su un campione di oltre 900 aree urbane mondiali. Trieste nella classifica generale si trova al 389esimo posto ed è la 37esima città in Italia con la frequenza più alta di code e ingorghi. I dati sono in miglioramento rispetto al 2023, con una diminuzione dell'incidenza pari al 4 per cento, mentre risultano nettamente peggiori (38 per cento) se raffrontati con l'anno prima ancora, il 2022, quando tuttavia si faceva sentire la lunga scia delle restrizioni pandemiche (di cui la circolazione veicolare fu una dei pochi beneficiari).

Possono sembrare numeri cupi, ma in realtà le cose vanno molto peggio nelle vicine province del Nord Est, dove infatti il report di Inrix non ha mancato di scatenare polemiche. Padova ad esempio è la 19esima città più trafficata della Penisola con 35 ore in coda all'anno (238esimo posto al mondo), Verona e Vicenza si trovano ancora più in basso, rispettivamente al 186esimo e al 199posto mondiali. Il record negativo italiano va a Roma, seguita da Milano e Palermo. Allargando la prospettiva al globo, Istanbul, New York e Chicago figurano come le aree urbane nelle quali il traffico ha creato più problemi.


Il traffico in via Madonnina, dove i disagi sono aumentati dopo lo stop alla galleria Sandrinelli FOTO LASORTE

Come funzionano le rilevazioni? Inrix ha una sua applicazione digitale, diffusa soprattutto negli Stati Uniti, da cui attinge una prima mole di dati liberamente (e anonimamente) forniti dagli utenti. Ma anche dove l'applicazione è meno scaricata o conosciuta, l'azienda statunitense è in grado di ricavare un quadro dettagliato incrociando le statistiche pubbliche (il numero di automobili immatricolate, per dirne una) al flusso di informazioni creato da altri portali (il modello è quello di Google Maps che, com'è noto, indica in tempo reale la presenza di code e ingorghi negli assi maggiori). Sull'oggettiva affidabilità del report ciascun lettore potrà farsi la sua idea, per quanto le variabili aleatorie siano inevitabili in monitoraggi del genere.

Cifre a parte, risulta allora curioso soffermarsi sulle rotte più trafficate dal pendolarismo nostrano. Intanto, il miglioramento generale dell'ultimo anno trova un riscontro concreto in uno specifico parametro, che rileva la distanza percorribile su quattro ruote in 30 minuti: se nel 2023 il perimetro massimo si fermava fra Santa Croce e Aurisina, nel 2024 si supera invece agevolmente Sistiana (analoghe considerazioni valgono verso Est, dove dalla periferia di Isola, in Slovenia, si è arrivati a sfiorare Strugnano).

Per quanto riguarda le rotte, due sono i tracciati più battuti dai pendolari: da Monfalcone verso i quartieri centrali di Trieste e dai rioni più periferici verso il confine con la Slovenia, in particolare in direzione Fernetti. A queste si aggiunge il tragitto da Capodistria al centro di Muggia (oltrepassando la frontiera transitando per Škofije e non per Lazzaretto), in entrambe le direzioni.

Se si osservano invece i viaggi regolari più lunghi, non stupisce di trovare tra gli assi più trafficati l'autostrada A4, con svolta in direzione Venezia allo svincolo con l'A23 e uscite ai vari caselli intermedi. Un ultimo dato interessante per le tratte pendolari riguarda la cosiddetta «velocità dell'ultimo miglio», cioè quella tenuta mediamente dalle automobili al momento del loro ingresso nell'area del centro cittadino. Questa si attesta per i tragitti diretti verso Trieste a 18 miglia orarie, pari a circa 29 chilometri all'ora. —

IL PROVVEDIMENTO

Allerta meteo per forte Bora Oggi chiusi i giardini

Il meteo per oggi prevede una giornata di forte Bora, così il Comune ha deciso preventivamente di chiudere i giardini pubblici.

Resteranno quindi sbarrati gli ingressi del giardino pubblico de Tommasini di via Giulia, del giardino Falcone e Borsellino di Altura, del Basevi, del Fra M. V. Antollovich di via Carpineto, e di quello di via Catullo dedicato a Wanda e Marion Wulz. Non solo, tra i giardini che oggi risulteranno non accessibili ci sono anche il Fedora Barbieri di via Mascagni, il giardino di via San Michele e Campagna Prandi, il giardino di Villa Cosulich in strada del Friuli, quello di Villa Engelmann in via Chiadino, il parco Bazzoni in via Navali, quelli di piazza Hortis e vicolo dell'Edera, il Maddalena di via Molino a Vento e via Costalunga. Per il parco di villa Revoltella l'ingresso alla chiesa verrà garantito con il consueto orario. Resta interdetto pure lo skatepark di via Petitti di Roreto.

Il giardino di villa Sartorio in via dei Modiano rimarrà aperto con il consueto orario, unicamente per lo svolgimento delle attività lavorative presenti nella struttura. —

LA SOLUZIONE PER LE FESTE ALLUNGABILE DI ALTRI TRENTA GIORNI



Le macchine parcheggiate negli spazi in ghiaia dell'ex Tripcovich, disposte a pettine e circondate dalle transenne FOTO ANDREA LASORTE

Parcheggio ex Tripcovich Le mosse per una proroga ma con l'ostacolo dei costi

La concessione degli spazi a favore di Confcommercio scadrà alla fine di questo mese Il presidente Paoletti: «Servono aiuti per proseguire»

Breve ma intenso. I triestini (e non) sapevano che la loro storia d'amore con il parcheggio negli spazi ex Tripcovich aveva una scadenza prestabilita. Ciò nonostante, a quasi un mese dall'esordio e a poco più di due settimane dalla fine fissata – per ora – al 31 gennaio, è facile prevedere degli strascichi sentimentali nel caso in cui l'opzione gratuita in largo Santos fosse definitivamente revocata.

Il successo d'altronde è sotto gli occhi di tutti. Aperto ogni giorno dalle 7 di mattina alle 20, l'ex Tripcovich offre un'ottantina di posteggi a pettine gratuiti a pochi passi dal centro città. L'idea è nata apparentemente all'improvviso, nel giro di pochi giorni, figlia dell'insistenza di Confcommercio nel trovare una soluzione "tampone" a ridosso delle festività natalizie e dell'altrettanto solerte assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, che ha accolto la richiesta e si è fatto carico della sua realizzazione. In realtà, il parcheggio temporaneo è piaciuto non solo e non tanto ai turisti, quanto soprattutto ai numerosi impiegati che lavorano nei dintorni della stazione centrale, i quali hanno accolto alla stregua di un miracolo il *coup de théâtre* di Comune e Confcommercio.

Ma la strada che conduce a un rinnovo della concessione pubblica a favore di questi ultimi – possibile, delibera alla mano, per ulteriori 30 giorni, dunque fino al 28 febbraio – è irta di ostacoli. «È andato tutto bene, è stato un regalo fatto alla città – commenta il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti –. Mi sembra sia stato molto apprezzato, ho ricevuto solo commenti positivi». Tuttavia Paoletti non ha ancora fatto richiesta al Comune per ottenere la proroga di un mese. E questo per una ragione precisa: quello di Confcommercio è stato uno «sforzo» pensato esclusivamente per le festività, fatto anche di un impegno economico diretto (ad esempio per gli operatori che si occupano della gestione).

Confcommercio non ha ancora deciso, perciò, che cosa fare. La proroga – spiega sempre Paoletti – potrebbe essere richiesta solo in due modi: o trovando una società terza disposta ad assorbire i costi, o trasformando il parcheggio a pagamento. «Se troviamo aiuti in giro noi siamo disposti a continuare – dice appunto Paoletti –. Altrimenti, se volessimo prorogare, saremmo costretti a metterlo a pagamento, perché per noi è un costo non di poco conto».

Anche qualora però Confcommercio decidesse di chiedere altri 30 giorni per il parcheggio all'ex Tripcovich, ci sarebbero almeno tre nodi da sciogliere. Il primo è capire, nel caso in cui diventasse a pagamento, se il Comune sarebbe comunque disposto a dare in concessione gli spazi. A sua volta, l'assessore Babuder indica altri due punti in sospeso: Saba spa – gerente del vicino parcheggio a pagamento del Silos che ha in piedi un accordo nel merito con il Comune – dovrebbe dare il suo beneplacito all'operazione, come fatto per la precedente delibera di dicembre. Inoltre, un ultimo possibile ostacolo sarebbe connesso al cambio di viabilità nella bretella del Molo IV per i lavori in Porto Vecchio, direttrice lungo la quale escono la maggior parte delle automobili parcheggiate all'ex Tripcovich. La decisione andrà presa a stretto giro. —

F. B.

I NUOVI PARTICOLARI DELL'INCIDENTE DELLO SCORSO AGOSTO

Il pirata della strada di via Giulia da spettatore guardava i soccorsi

Le telecamere riprendono l'uomo mentre lascia l'auto a distanza e osserva. Poi la fuga a San Giovanni

Laura Tonero

Non solo ha investito il pedone, ma poi, allontanandosi e parcheggiando l'auto a qualche decina di metri di distanza, è tornato indietro a piedi e ha assistito ai primi soccorsi. E poi, come se il fatto non lo riguardasse personalmente, se ne è andato via.

I filmanti della telecamere che intorno all'una della notte tra il 14 e il 15 agosto scorso hanno ripreso gli attimi successivi all'investimento di Andrea Assaloni in via Giulia, restituiscono una verità ancora più drammatica rispetto a quella raccontata fino ad oggi. Che aggraverebbe ulteriormente la posizione dell'operaio di 37 anni che, stando alla ricostruzione della Polizia locale, a bordo di una Kia Picanto avrebbe travolto il 58enne, tentando poi di far perdere le sue tracce.

Le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti in zona e acquisti dalla Municipale, forniscono un elemento ulteriore rispetto a quello già raccontato fino ad oggi. Nei filmati si vede il pirata della strada che a bordo della Kia Picanto di colore giallo oro si allontana dal punto dove è avvenuto l'incidente, ovvero dall'incrocio tra via Giulia e via Margherita, in direzione del rione di San Giovanni. Percorre ancora un tratto di via Giulia, mette in sosta il veicolo, scende e lentamente cammina in direzione della persona rimasta a terra. Resta però a debita distanza, lontano dall'incrocio, e osserva. Osserva, come un estraneo spettatore, quell'uomo a terra, in fin di vita dopo essere statotravolto, facendo un volo di 13 metri dal punto dell'impatto. Saranno altri automobilisti ad accorgersi di lui e a chiamare i soccorsi. Mentre il pirata della strada, anche all'arrivo degli operatori della Polizia locale e di quelli del 118 non si palesa, resta ai margini della scena, per poi risalire in macchina e dirigersi verso San Giovanni. Filmati chiave per le indagini.





Sopra il punto dell'incidente in via Giulia, all'incrocio con via Margherita; a destra Andrea Assaloni che versa in gravissime condizioni FOTO LASORTE

In poche ore la Polizia locale era riuscita a identificarlo, analizzando subito le immagini delle telecamere: quelle installate in via Giulia e collegate con la centrale operativa della Municipale e quelle della caserma della Guardia di finanza situata poche centina di metri dal luogo dell'incidente.

La Kia Picanto, con quell'inconfondibile colore giallo, era stata riconosciuta anche da due testimoni. Il primo: un automobilista che quella notte procedeva in via Giulia a poca distanza dalla Kia. L'aveva notata davanti a sé e poi si era accorto della presenza di un corpo disteso sull'asfalto vicino alle strisce pedonali. Si era fermato e aveva chiamato i soccorsi. Sentito dagli agenti, era stato in grado di descrivere la vettura con quel colore particolare. Era stata raccolta la testimonianza anche di un'altra persona che aveva visto transitare l'utilitaria gialla.

La Polizia locale, attraverso la targa, era risalita alla proprietaria della vettura, ovvero la fidanzata del 37enne, che in quel momento si trovava però lontana da Trieste. Era stata lei a fornire poi ulteriori elementi, necessari agli agenti per rintracciarlo all'alba nella sua abitazione a pochi metri da piazzale Gioberti.

Parcheggiata nelle vicinanze era stata trovata anche la Kia, con evidenti segni di un impatto sul parabrezza e sulla parte anteriore. L'uomo, ancora oggi, continua a negare ogni responsabilità. Assaloni, invece, non si è mai più ripreso, e versa ancora in gravissime condizioni. —

IL SINDACATO INTERVIENE DOPO I NUMERI EMERSI NEI GIORNI SCORSI

La Cgil: «Uffici della Procura in grave carenza di organici»

Gianpaolo Sarti

La mancanza in Procura di un numero sufficiente di pubblici ministeri e di impiegati, emersa nei giorni scorsi, innesca la presa di posizione sindacale. Quella della Cgil Fp Fvg: «La Procura è in grande sofferenza – conferma Mauro Cenci, responsabile funzioni centrali della Funzione pubblica – e la causa è dovuta all'oramai cronica carenza negli organici, condizione che riguarda sia i magistrati quanto il personale amministrativo, che tra assistenti e funzionari supera di poco la metà delle dotazioni previste».

I dati in effetti dicono questo: fino a pochi giorni fa gli uffici investigativi si reggevano su nove pm in servizio, tra cui il procuratore facente funzioni Federico Frezza, mentre l'organico ne prevederebbe dodici. Ma la squadra ora è ulteriormente assottigliata: i pm Maddalena Chergia e Lucia Baldovin passano alla Procura generale. Tutto ciò in attesa, peraltro, dell'ingresso della nuova procuratrice Patrizia Castaldini, il magistrato che assumerà la guida delle Procura di Trieste dopo il pensionamento di Antonio De Nicolo.

Anche il personale di supporto è ai minimi termini: l'organico dovrebbe reggersi su una sessantina di addetti, ma il numero degli impiegati supera di poco la metà. Nel giro di un anno, inoltre, è in programma l'uscita di sette amministravi.

«La gravissima realtà operativa della Procura di Trieste – osserva il sindacalista della Fp Cgil – accomuna purtroppo tutte le articolazioni territoriali del ministero della Giustizia. L'Italia nel corso degli anni ha indirizzato le politiche di contenimento della spesa pubblica anche verso i settori pubblici, con il blocco delle assunzioni, del turn over, del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Nell'arco di circa un decennio questi provvedimenti hanno prodotto lo spopolamento degli uffici che, a causa dell'invecchiamento dei dipendenti, continuano a registrare un costante numero di uscite dal lavoro per pensionamenti. Il blocco della contrattazione ha poi prodotto un altro effetto. Se la stagione dei rinnovi contrattuali ha pure ripreso un suo percorso dal 2016, il lungo periodo di vacanza contrattuale ha causato una contrazione della quota salariale, rendendo sempre meno appetibile il posto di lavoro statale. La FP Cgil – conclude Cenci – sta portando avanti una campagna per un piano straordinario di assunzioni. Nel caso del ministero della giustizia è stato stimato in oltre 15 mila il numero di cancellieri e funzionari giudiziari necessari nei tribunali e nelle procure delle nostre città». —



Il palazzo di Foro Ulpiano, sede della Procura di Trieste FOTO LASORTE

GLI ULTIMI ROGHI DI POGGI PAESE

Incendi dolosi: danni per 100 mila euro Si stringe il cerchio attorno al piromane

Quasi 100 mila euro di danni: è il bilancio provvisorio dei roghi dolosi di veicoli a Poggi Paese. Cinque mezzi incendiati in una settimana, nel raggio di 200 metri: quattro macchine e uno scooter (Foto Andrea Lasorte). Un bollettino di guerra che non fa dormire sonni tranquilli ai residenti. I proprietari delle vetture hanno avviato l'iter assicurativo per il risarcimento dei danni, in attesa che il responsabile venga identificato e denunciato. Le indagini procedono a ritmo serrato: Carabinieri e Polizia stanno mettendo insieme le forze per dare finalmente un volto e un nome al responsabile. I tre roghi di Poggi Paese, secondo gli inquirenti, sono opera della stessa mano. Tutti gli indizi vanno in questa direzione, a partire dalle modalità del raid e dall'orario scelto: sempre nel cuore della notte, tra le 3 e le 3.30. La pista che si sta delineando è quella di un vandalo solitario, che sceglie casualmente i bersagli da colpire. Gli investigatori stanno passando al setaccio la videosorveglianza della zona, alla ricerca di immagini che incastrino il responsabile. Nella notte tra venerdì e sabato, il piromane ha colpito in via Da Ponte, bruciando una Ford Fiesta e una Hyundai Tucson, che da sola valeva 30 mila euro. Due notti prima era toccato ad altre due vetture parcheggiate in via dei Gravisi. Prima ancora a un motorino, dato alle fiamme in via Corelli. —

M. E. P.








Mario Vascotto nei panni di Lenin con a fianco Mussolini; a destra dall'alto i pretendenti: Stefano Decolle, Dario Grison e Giorgio Dellavalle

Dopo la sfilata è convocata il 7 marzo l'associazione delle compagnie
Candidati Decolle (Brivido), Grison (Lampo) e Dellavalle (Trottola)

Carnevale di Muggia Partita la corsa a tre per il dopo-Vascotto

LA PRESIDENZA

Luigi Putignano / MUGGIA

La sfilata della 71ma edizione del Carnevale si terrà agli inizi di marzo ma si comincia già a parlarne lungo le calli di Muggia. Sarà l'edizione di commiato del vulcanico presidente dell'associazione delle compagnie del Carnevale, Mario Vascotto, che già da tempo ha annunciato di voler passare la mano. Guiderà quest'ultima edizione e poi lascerà la guida della rassegna carnascialesca più importante del Friuli Venezia Giulia. «È con profonda gratitudine e orgoglio – così Vascotto – che celebro questi venti anni da presidente dell'associazione e cinquantacinque di partecipazione al Carnevale muggesano. Però è ora di passare il testimone. Ho convocato l'associazione il 7 marzo per la nomina».

La "campagna elettorale" tra le diverse compagnie è già partita, tre i nomi in corsa: Stefano Decolle, ex consigliere comunale ed ex assessore al Carnevale della giunta Marzi, proposto dalla compagnia Brivido, Dario Grison, consigliere comunale di maggioranza proposto dalla Lampo e Giorgio Dellavalle, indicato dalla Trottola.

Decolle, la cui candidatura è nell'aria da tempo, conferma: «Premetto che "el Carneval" di Muggia non appartiene a nessuno – dice – ma è di tutta la comunità, perciò sono convinto che il primo punto deve essere quello di non toccare ciò che funziona più che bene, ossia sfilata, carnevale estivo, ballo della verdura... Tutto quello che le compagnie stanno facendo va consolidato e non stravolto con idee strampalate e inopportune. Piuttosto è necessario dotare la nostra manifestazione di tutte quelle attività che oggi sono indispensabili per rafforzare il ruolo di protagonisti nel contesto nazionale e internazionale». Più criptico Grison usa l'espressione «continuità con il passato», mentre sugli altri due candidati afferma, correttamente, come «qualsiasi persona che si metta a disposizione del Carnevale in termini di impegno e tempo gode della mia stima. A livello personale non do mai giudizi perché le persone non si finiscono mai di conoscere». Infine Dellavalle, anch'egli muggesano doc, con all'attivo numerose iniziative tra Trieste e Muggia: «L'obiettivo è quello di far diventare il Carnevale muggesano – spiega – uno dei più importanti a livello nazionale. Piazza Caliterna sia il villaggio Carnival anche dell'edizione invernale, l'allestimento sarà caratterizzato dall'installazione di una grande tensostruttura, all'interno della quale nel pomeriggio saranno organizzati spettacoli di animazione rivolti a un pubblico di bambini, mentre alla sera momenti musicali di ballo per giovani e meno giovani». Dellavalle, nel suo programma, riesuma anche il progetto "Cittadella del Carnevale, da edificare in piazzale Alto Adriatico". Insomma tanta carne al fuoco. —



Massimo Federici, a destra, con il collaboratore Lorenzo FOTO LASORTE

L'ANNIVERSARIO

Minipub2 di via Gatteri in stile anni Ottanta con i 25 di Federici

Micol Brusaferro

Il Minipub2 di via Gatteri si prepara a festeggiare un quarto di secolo con la stessa gestione. Ma la paninoteca ha una storia ben più lunga alle spalle, uno dei locali popolari dagli anni Ottanta, anche qui invariato nel tempo. Uno di quei luoghi familiari a cui in tanti sono legati e dove amano ritornare. Il compleanno sarà celebrato mercoledì con bicchierata e festa con il titolare, Massimo Federici, alla guida dell'attività da 25 anni .

«Anche se ho iniziato ben prima questo lavoro, 37 anni fa, in un locale in via Murat – racconta – quando è arrivata l'opportunità di subentrare al Minipub2 non ci ho pensato due volte. Ho preso la licenza, poi i muri, il locale è praticamente lo stesso da quando esiste. Certo, abbiamo fatto alcune migliore, come il rinnovo delle attrezzature, ma per il resto è la classica paninoteca di una volta: i tavoli con le panche e un menù di panini che ormai tanti conoscono molto bene». Non a caso alcuni mesi un signore si è presentato in via Gatteri chiedendo quello che ordinava 30 anni fa, «era un ragazzo quando veniva qui – dice Federici – e mancava da tempo da Trieste, una volta entrato ha ordinato il panino "Jolly", uno dei più richiesti da sempre».

Il Minipub2 è così "numerato" perché esisteva un altro Minipub in via Ginnastica. Federici continua nella sua lunga avventura, anche se ormai i tempi sono cambiati. «Quando sono arrivato c'era chi pensava che questo punto fosse un po' fiacco. Io invece ci ho creduto molto e ho avuto ragione. La zona indubbiamente è cambiata nel tempo, soprattutto per quanto riguarda i negozi, ma non mi lamento e la presenza di giovani è una costante». Non spaventa la concorrenza dei franchising spuntati un po' ovunque. «Noi, come altri pub che lavorano da tanti anni con le stesse modalità, abbiamo uno stile diverso dai fast food o da altre catene – spiega – come il prosciutto tagliato a mano. Ma soprattutto è l'ambiente che incide tanto e fa la differenza, perché moltissime persone al Minipub2 si sentono a casa. E questa per noi è la più grande soddisfazione e lo stimolo a continuare con la stessa passione». —

La professoressa universitaria venerdì svela la ricerca: «Dopo vent'anni di studi largo ai giovani»

Colizza racconta il suo Antartide «Una vita in nave e fra i ghiacci»

IL PERSONAGGIO

Francesca Schillaci

Esplorare una terra diversa da quella in cui si è nati permette di arricchire la visione dell'ambiente che ci circonda e anche il suo sviluppo sociale. Lo sa molto bene Ester Colizza, ricercatrice e geologa del mare antartico che dal 2001 al 2023 ha svolto diverse spedizioni in Antartide per studiarne i sedimenti marini. Non si tratta soltanto di ricerca, però, ma di vere e proprie esperienze di vita. Colizza sarà, infatti, la voce dell'evento "Una ricercatrice in Antartide: scienza a bordo di una nave di ricerca" che si terrà venerdì 17 alle 17.30 nella sala Trevisan dell'oratorio Pio XII di San Giovanni in via San Cilino 101. A organizzare la conferenza è il Centro Italiano Femminile e la Biblioteca rionale Fabio Saffi, a cura di Elena Cerkvenič.

Professoressa associata nel Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università di Trieste, titolare del corso in Geologia e direttrice del Museo Nazionale dell'Antartide (sezione di Trieste), Colizza introdurrà l'Antartide come terra di esplorazione, indagando i motivi che spingono i ricercatori di tutto il mondo nelle spedizioni oceaniche, soprattutto nel Mare del Ross; in seguito entrerà nel vivo del suo lavoro, spiegando in cosa consiste l'attività sulle navi e quale sia lo svolgimento della ricerca sul campo; infine cercherà di coinvolgere gli ascoltatori attraverso dei video e delle fotografie per immergerli all'interno dei suoni dell'Antartide e dei suoi paesaggi. «Voglio far capire cosa vuol dire stare dentro una nave – spiega – e trasmettere le sensazioni e le visioni. Far capire, per quanto possibile, cosa significa vedere i ghiacci, l'oceano, i pinguini e tutti gli organismi che ci circondano durante le spedizioni». In questo modo, i fruitori avranno l'opportunità di comprendere le sfide della ricerca che Colizza ha svolto su navi italiane e straniere nell'ambito del Progetto Nazionale di Ricerca in Antartide, durante il quale ha approfondito indagini sullo studio di eventi paleoambientali e paleoclimatici.



Ester Colizza durante l'ultima spedizione in Antartide

Ad accompagnare la panoramica, ci saranno anche gli aneddoti personali: tra i vari, l'esperienza di vivere in un ambiente chiuso come la nave, a contatto con colleghi che si sono rivelati fondamentali per una crescita professionale. «Le spedizioni di solito durano circa uno o due mesi – continua – e il processo di lavoro che si fa è entusiasmante. Seguire tutta la filiera della raccolta del campioncino fino allo studio in laboratorio è l'apice del mio lavoro. Vedere ogni passaggio, gli errori, le sfide e i passi fatti per ottenere dei risultati è fondamentale per consentire un lavoro di ricerca completo. La vera esperienza si fa sul campo, all'interno di navi che negli anni, per fortuna, hanno migliorato la strumentazione tecnologica e la sicurezza». Si affianca la sua esperienza di docente che le ha permesso di «trasferire le conoscenze ai giovani ricercatori a bordo, a cui ho insegnato alcune strategie e potuto consegnare parte della mia esperienza. Credo che questa sia la mia ultima spedizione in Antartide, è ora di lasciare spazio alle nuove generazioni che vogliono esplorarla». —

POSIZIONE UNICA FRA MARE E CARSO

La storia

Inaugurato nel 1973, il campeggio di Sistiana con l'arrivo, una decina di anni dopo, della famiglia Vezzola, titolare del gruppo Baia Holiday, si è ampliato.



Il Rilke

Nel 2015 la famiglia Vezzola ha acquistato la quasi totalità del sentiero Rilke dalla famiglia dei principi di Torre e Tasso, consentendone il percorso libero.



Il turismo

Sono diverse le tipologie ricettive offerte ai turisti all'interno del campeggio che, per numeri, rappresenta una fetta importante di tutta la provincia di Trieste.

L'AMPLIAMENTO AL CAMPING VILLAGE MARE PINETA





Le nuove palazzine in costruzione all'interno del campeggio di Sistiana, viste dal sentiero Rilke, che ospiteranno un ristorante, assieme al centro congressi e a una spa FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Nel campeggio di Sistiana un ristorante da 300 posti

Il progetto, già in fase avanzata, rientra nell'accordo fra il Comune e la Regione
La struttura avrà anche una sala congressi e punta a una spa: investiti 6 milioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un nuovo ristorante, capace di 300 posti, fra struttura interna ed esterna, dotato anche di una sala congressi. In prospettiva 2026, una spa, per ampliare l'offerta. Sono queste le costruzioni in cantiere al Camping Village "Mare Pineta" di Sistiana, complesso di fondamentale importanza per il turismo del comune di Duino Aurisina e non solo.

«Nell'ambito della stagione estiva "Mare Pineta" rappresenta il 50% del turismo dell'intero territorio comunale di Duino Aurisina e il 30% di tutta la provincia di Trieste», sottolinea il coordinatore del campeggio Diego Lenarduzzi. Ecco spiegato il motivo che ha indotto la Baia Holiday spa, società di primo piano nel settore del turismo, proprietaria del campeggio e dell'intera area nel quale insiste, a due passi dal sentiero Rilke, a destinare alle nuove strutture investimenti che superano i 6 milioni di euro.

«Il nostro campeggio – riprende Lenarduzzi – vanta una lunga storia, essendo stato inaugurato nel lontano 1973. Con l'arrivo, una decina di anni dopo, della famiglia Vezzola, titolare del gruppo Baia Holiday, è iniziato il lungo percorso di progressiva crescita che adesso ha come nuovo traguardo la realizzazione del ristorante e della spa. Va ricordato che il progetto rientra nell'accordo di programma sottoscritto a suo tempo dal Comune di Duino Aurisina e dalla Regione, inserito all'interno del Piano di conservazione e sviluppo della Riserva delle Falesie di Duino». Il gruppo Baia Holiday, guidato da Mario Vezzola, fu al centro dell'attenzione generale soprattutto nel 2015, quando acquistò la quasi totalità del sentiero Rilke dalla famiglia dei principi di Torre e Tasso. Il passaggio consentì la riapertura della passeggiata che più volte, in precedenza, era stata chiusa.

L'ambizione del gruppo è di arrivare al completamento del ristorante, «che sarà aperto anche alla clientela esterna – mette in risalto Lenarduzzi – e non solo ai frequentatori del campeggio», entro il 2025. «Puntiamo molto anche sulla funzionalità della sala convegni – dice Lenarduzzi – che ci permetterà di centrare l'obiettivo di destagionalizzare la struttura, perché i congressi si possono organizzare nell'arco dei 12 mesi. Se tutto andrà per il verso giusto, per quanto concerne le condizioni atmosferiche sarebbe straordinario poter inaugurare la parte ristorazione entro l'estate».

Da evidenziare che tutti i materiali utilizzati per la costruzione sono ecocompatibili e che «l'attenzione al risparmio energetico è assoluta – ancora il coordinatore del campeggio – perché non dobbiamo mai dimenticare che siamo all'interno di una Riserva per la quale abbiamo l'assoluto rispetto. Perciò la filosofia che ci anima in quest'operazione punta alla massima tutela dell'ambiente che circonda. Prova ne sia che avremo un ampio utilizzo di pannelli solari e di cappotti termici per le strutture murarie». E ancora: «Ci teniamo a ribadire anche che per la realizzazione del nuovo ristorante e della spa abbiamo ingaggiato imprese locali, perché siamo consapevoli dell'importanza di questo aspetto, certamente non secondario».

Il progetto complessivo non si limita a ristorante e spa, che peraltro saranno completati con la risistemazione delle aree verdi, il potenziamento del sistema anti incendio e l'arricchimento dei percorsi adatti ai portatori di handicap, ma guarda anche a una nuova proposta legata alla piscina.

Sviluppo possibile, previa approvazione del nuovo piano, anche di una "spray park"

«Se sarà approvato il relativo piano – riprende ancora il coordinatore del camping Lenarduzzi – costruiremo anche quella che in gergo è definita "spray park", cioè una piazza bagnata con giochi e spruzzi d'acqua. In questo caso l'investimento complessivo salirà di ulteriori 10 milioni di euro». —

NELLA ZONA DEL REGGIMENTO CAVALLERIA A OPICINA

Cade in casa e chiede aiuto Allertata l'Arma che lo salva



I carabinieri intervenuti in soccorso dell'anziano a Opicina

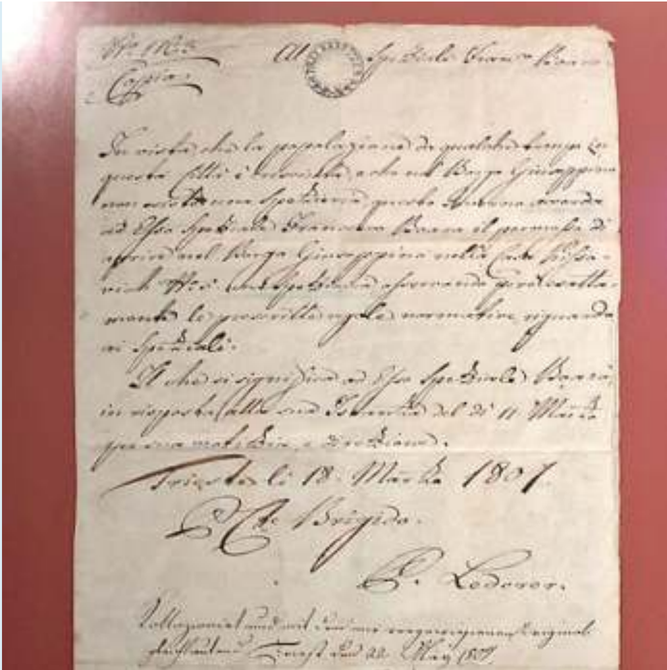
Con la flebile voce che gli era rimasta è riuscito a chiedere aiuto, tanto da destare l'attenzione di un vicino di casa. Così, ieri pomeriggio, nella zona del Reggimento Cavalleria a Opicina, un anziano scivolato a terra è riuscito di fatto salvarsi. Un residente di una casa accanto ha colto la richiesta di aiuto da parte della persona anziana, senza capire però esattamente da dove provenisse. Allertata, la centrale operativa dei Carabinieri di Aurisina inviava in supporto le pattuglie della stazione di Barcola e Miramare.

I militari, giunti sul posto, hanno rintracciato all'interno di una residenza un 92enne che, a causa di una caduta, non riusciva ad alzarsi per aprire la porta di casa e uscire dall'abitazione. Forzata la porta di ingresso, i carabinieri hanno soccorso l'anziano che, nella caduta, aveva riportato lesioni alla testa e presentava un principio di ipotermia. Il personale del 118 ha poi trasportato il 92enne all' ospedale di Cattinara, dove è stato trattenuto per accertamenti. —

DATATO 1801

Il documento costitutivo della farmacia di corso Italia

In questa foto scattata da Andrea Lasorte, che segue il servizio sulle farmacie, possiamo ammirare una vera rarità: l'antico documento costitutivo della Farmacia al Corso, storica attività presente su corso Italia. L'atto, ingiallito dal tempo, può vantare oltre due secoli di storia: risale addirittura al lontano 1801



IL CIMELIO

L'antica cassettiera per contattare il medico

Un vero forziere di storia: è l'antica cassettiera della farmacia Biasoletto di via Roma, usata da generazioni e generazioni di triestini per lasciare ai propri medici le richieste di assistenza. Usanze diverse e ormai desuete, di tempi in cui non esistevano ancora i telefonini. La foto è sempre di Andrea Lasorte



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dick – Docile e buono, aspetta la una seconda occasione, si trova all'Astad



Sally – Cucciola affettuosa e coccolona, in cerca di una nuova casa, all'Astad



Flash - Taglia grande, 6 anni, merita un'opportunità, si trova a Porpetto



Black – Black cucciolone dinamico, un anno, cerca una famiglia per sempre



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

L'Astad rinnova la richiesta d'aiuto per Dick, 10 anni, taglia grande, mix labrador/mastino. Arrivato recentemente in Rifugio, è un cane buono, dal carattere docile, da valutare la convivenza con gli altri cani. Vista la mole è preferibile una casa con giardino.

Attende da tempo adozione anche Sally, bellissima micia di circa 8 mesi, vaccinata, un po'timida all'inizio con chi non conosce ma sveglia, coccolona e sempre alla ricerca di carezze. Per informazioni su Dick e Sally, visite su appuntamento telefonando al 3516853324, da lunedì al giovedì con orario 9–12 o scrivere una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Flash è buono e socievole con tutti gli altri cani, sia femmine che maschi, con i quali ha dimostrato di saper convivere pacificamente senza problemi di gelosia o di territorio. Con le persone è anche molto disponibile, collaborativo e di grande compagnia. È già sterilizzato, si trova nel canile di Porpetto. Per informazioni, chiamare Grazia al numero 3479758190.

LAV Trieste questa settimana chiede aiuto per Black, cucciolone maschio di un anno, simil levriero, molto affettuoso e pimpante. Cerca urgentemente una famiglia per sempre. Per informazioni rivolgersi a Lav Trieste, chiamando Patrizia al numero 3385933056.

Concludiamo ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. Tra loro c'è Pepe, cane giovane di 3 anni e dinamico. Attende da tempo adozione e ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, è preferibile un'adozione come figlio unico. Per informazioni chiamare Laura al numero 3383515362. —

Un sodalizio per salvare i cani «Anche loro meritano una casa»

Nicole Cherbancich

Spazzare via un avvilente presente in canile per far posto a un futuro amorevole all'interno di una famiglia, come ogni cane meriterebbe: c'è questa prospettiva dietro ogni situazione che l'associazione triestina "ricomincio da Cane OdV" si impegna a risolvere. Nato in tempi relativamente recenti, questo gruppo di volontari rappresenta al giorno d'oggi una realtà ben consolidata nel panorama triestino, appassionata del mondo dei quattro zampe, nonché sinceramente altruista.

L'associazione ricomincio da Cane è stata fondata nel gennaio del 2011 con il chiaro obiettivo di salvare i cani croati sprovvisti di una famiglia: all'epoca in Croazia vigeva una legge che imponeva la soppressione degli animali dopo appena 60 giorni dalla cattura e successiva entrata in canile. In questi luoghi «le condizioni di vita erano mortificanti a causa delle privazioni alle quali i cani dovevano sottostare, sia dal punto di vista sanitario che morale», ricostruisce Valentina Rondi, co-fondatrice dell'associazione che vide con i propri occhi la disperata situazione di numerosi esemplari e decise di impegnarsi concretamente per migliorarla. Nel 2017, fortunatamente, la legge inerente la soppressione venne abolita, ma le condizioni quotidiane dei tanti cani rinchiusi nei canili non cambiarono qualitativamente. Al contempo, si verificarono delle difficoltà nel mantenere saldi i rapporti con le strutture croate e queste furono il principale motivo per cui l'associazione dovette ridurre la sua presenza sul territorio.



Jerry uno dei cani salvati

Al momento i cani croati per i quali l'associazione sta tentando di trovare una nuova casa sono sei, ma ci sono anche due animali provenienti da Trieste ad attendere un'adozione, in quanto rimasti soli in seguito alla loro rinuncia di proprietà. Ricomincio da Cane si adopera anche per sostenere diverse realtà animaliste a livello locale, nonché a instaurare collaborazioni con altre: è il caso della sinergia con il rifugio La Cuccia di Azzano Decimo (Pordenone), nata 14 anni fa, realtà che ospita anche i cani della OdV triestina. L'associazione, di questi esemplari, si occupa totalmente, a partire dal fronte veterinario fino a quello comportamentale, dalle spese di mantenimento alle cure sotto il profilo affettivo. «Ci sono alcuni cani croati che abbiamo salvato tra gli 8 e i 6 anni fa, ma ancora oggi stanno cercando una casa – prosegue Rondi – per noi è una stretta al cuore saperli lontani dal calore di una famiglia, però non demordiamo e non abbandoniamo le speranze di far proseguire quella che reputiamo una missione».

Sebbene non ci siano ancora progetti ben definiti in questi primi giorni del 2025, nel futuro di ricomincio da Cane si delinea il desiderio di essere d'aiuto a più animali in difficoltà possibile. Gli obiettivi, rafforzati dalla grande forza di volontà insita nel gruppo, riescono a concretizzarsi unicamente grazie alle donazioni dei sostenitori e ai finanziamenti dei soci, in particolare con eventi benefici, tavoli informativi e raccolte alimentari. Per maggiori informazioni, tra cui adozioni e donazioni, è possibile consultare le pagine social (Facebook e Instagram) dell'associazione. Per contattarla direttamente, invece, si può scrivere una mail a: ricominciodacane@gmail.com oppure valentina.rondi@gmail.com. —

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI DI OGGI



CLARA
Questa bella bimba sorridente oggi compie 70 anni! Buon compleanno da tutta la famiglia



MAMMA E PAPÁ
Auguri di cuore dai figli Guido e Corrada, dal genero, dalla nuora e dai nipoti

L'IMPRESA

La Idrobase di Borgoricco

L'azienda rinata dopo l'incendio «Produzione snella per il rilancio»

NICOLA BRILLO / A PAG. V

L'INTERVISTA

Alberta Gervasio, ad Bluenergy Group

«Mercato del gas volatile e più caro Quest'anno faremo nuove acquisizioni»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Nei campi meno grano duro Aumenta il mais e c'è il rebus soia

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

L'ASPETTO POSITIVO DELLA FRENATA DELL'EXPORT

GIANCARLO CORÒ

Sul fronte del commercio estero l'anno trascorso si è chiuso per l'economia del Nord Est con variazioni prossime allo zero. Considerato che nel 2023 il segno delle esportazioni era stato negativo, è tempo di interrogarsi sul possibile cambiamento di un modello di sviluppo che ha finora contato molto sugli scambi internazionali. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono infatti le due regioni italiane con il più elevato rapporto tra export e Pil.

Crisi geopolitiche e tendenze protezionistiche possono in parte spiegare i problemi della domanda estera. Pesano, inoltre, le difficoltà dell'economia tedesca, da cui dipende in modo diretto e indiretto almeno un terzo del nostro export. Sarebbe tuttavia sbagliato pensare solo a un fenomeno congiunturale. Anche perché il commercio mondiale continua a crescere, al punto che nel 2024 raggiungerà con 33 mila miliardi di dollari di esportazioni il massimo storico.

Vanno perciò considerati alcuni cambiamenti di natura strutturale che le economie industriali mature, come quella del Nord Est, stanno attraversando e che, paradossalmente, possono vedere nel rallentamento dell'export manifatturiero un segnale positivo.

L'export di beni non è infatti l'unico modo di creare e catturare valore economico sui mercati internazionali, tanto più in una fase in cui, da un lato, si stanno alzando le barriere protezionistiche e, dall'altro, le tecnologie digitali di ultima generazione rendono possibili scambi di dati, conoscenze e servizi con una facilità prima inimmaginabile.

Segue a Pag. IV>



Il satellite veneto

Una cordata di sei imprese lancia un progetto per costruire un prototipo scalabile facendo compiere il salto di qualità a una filiera da 2 miliardi di ricavi e 5 mila addetti

ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La lezione del Monte Paschi

LUCA PIANA

Un Monte Paschi di Siena utilizzato da Francesco Gaetano Caltagirone e Delfin per combattere «la battaglia finale» per la conquista di Mediobanca e, a ruota, di Generali. O, ancora, il governo che con il golden power blocca la scalata di UniCredit al Banco Bpm in modo da «salvare il progetto» di una fusione tra l'istituto lombardo-veneto e il Monte Paschi stesso, cullato da Giancarlo Giorgetti e da Matteo Salvini. In questi giorni le cronache finanziarie pullulano di ricostruzioni sugli obiettivi che il governo, con varie sfumature, coltiverebbe nel ridefinire gli assetti della finanza.

Si tratta di ricostruzioni che, a volte, sembrano prescindere dalle normative di vigilanza o anche solo della logica dei fatti. Gli interventi della politica nelle diverse partite finanziarie (si pensi alla Legge sui capitali per i meccanismi di rinnovo del cda di Generali o alle dichiarazioni di Giorgetti e Salvini dopo l'Ops di UniCredit su Banco Bpm), in effetti, sono stati così espliciti da rendere legittima qualunque speculazione. Tuttavia, ora che dalle parole si passa ai fatti, non sarebbe male ricordare che la politica, dalle banche, farebbe bene a stare fuori. Uno degli esempi più lampanti è arrivato proprio da Siena, dove la Fondazione Mps ha provato a fare il banchiere per lungo tempo attraverso il Monte Paschi, rendendo infine necessario il salvataggio di Stato della banca più antica d'Italia. —

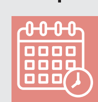
La storia

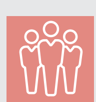
Sei imprese fanno squadra con le università di Venezia e Padova per produrre un "satellite cognitivo riconfigurabile"

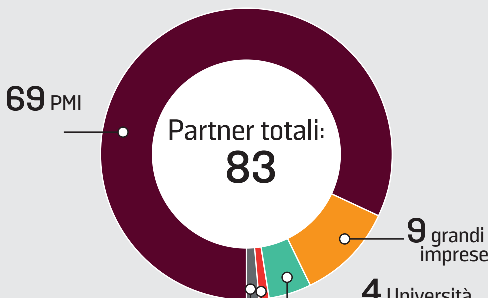
Il progetto parteciperà a un bando finanziato con fondi europei con l'obiettivo di rafforzare la leadership veneta nel settore

I NUMERI DELLA SPACE ECONOMY

Dati principali:


Anno di costituzione: **2021**


Addetti: **oltre 5.000**



69 PMI

9 grandi imprese

4 Università

1 centro di trasferimento tecnologico: t2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione

1 centro di ricerca: CNR - Istituto di Fotonica e Nanotecnologie

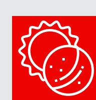

Fatturato complessivo: oltre **2 miliardi di euro**
Export UE: **63%**

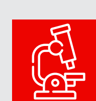

Missione:
Essere un punto di riferimento per l'aerospazio in Veneto, promuovendo l'innovazione e lo sviluppo multisettoriale.

Obiettivi strategici


1. Navigazione autonoma e telerilevamento
Tecnologie per volo autonomo, monitoraggio e controllo di voli atmosferici e satellitari.


2. Sistemi di bordo avanzati per piccoli satelliti
Apparecchiature e software per satelliti low-cost della New Space Economy.


3. Esplorazione spaziale
Soluzioni per missioni robotiche o umane e reti di telecomunicazioni per siti extraterrestri (Luna, Marte).


4. Potenziamento infrastrutture di ricerca
Sviluppo di laboratori e strutture per il collaudo di tecnologie aerospaziali.


5. Spazio pulito e sicuro
Tecnologie per ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di volo (CO2, rumore, riciclo componenti).

WITHUB


Un'immagine dello stabilimento di Officina Stellare a Sarcedo, nel Vicentino

Un satellite made in Veneto «Sarà capace di evolvere»

ROBERTA PAOLINI

Il settore aerospaziale italiano sta vivendo un periodo di grande fermento, e tra le regioni che stanno giocando un ruolo sempre più importante c'è sicuramente il Veneto. L'ecosistema innovativo che sta nascendo nella regione sta portando avanti progetti ambiziosi, tra cui spicca il progetto Satco – Satellite Cognitivo Riconfigurabile, un'iniziativa che punta a sviluppare una costellazione di satelliti altamente avanzati, completamente concepiti e costruiti in Veneto.

Il progetto Satco nasce all'interno della Rete Innovativa Regionale "Air – Aerospace Innovation and Research", un network che riunisce università, centri di ricerca, aziende e enti pubblici con l'obiettivo di promuovere l'innovazione nel settore aerospaziale. È la prima volta che la Rete presenta un bando congiunto, finanziato da Fondi Europei per lo sviluppo regionale, che coinvolge ben sei aziende e due università. Questa collaborazione tra pubblico e privato, unita alla forte capacità di fare squadra, è alla base del successo del progetto, che punta a rafforzare la leadership del Veneto nel panorama aerospaziale italiano e internazionale.

IL TEAM DELLE IMPRESE

Il progetto Satco si fa interprete della visione strategica delineata dalla Regione Veneto, che ha identificato la Space Economy come un ambito di interesse prioritario per lo sviluppo economico e industriale. Questa priorità è formalmente esplicitata all'interno delle linee strategiche di sviluppo regionale. Le aziende che partecipano al progetto sono realtà di eccellenza nel loro campo, ognuna con competenze specifiche che contribuiscono a rendere Satco un progetto tecnologicamente avanzato. Qascom, soggetto promotore del progetto, è una realtà di punta nel settore delle telecomunicazioni spaziali, particolarmente focalizzata sulla progettazione di sistemi di comunicazione sicura per satelliti. La sua esperienza nel design di soluzioni di comunicazione satellitare sarà cruciale per lo sviluppo di tecnologie avanzate nel progetto Satco, che includeranno la comunicazione laser e le soluzioni Satcom per il trasferimento di dati nello spazio. Poi c'è Dwave, attiva nel campo del calcolo quantistico, che si sta concentrando sullo sviluppo di algoritmi avanzati per l'intelligenza artificiale, fondamentali per il controllo del satellite nel progetto Satco.

Con il suo approccio innovativo al calcolo quantistico, Dwave è in grado di risolvere complessi problemi di ottimizzazione essenziali per la gestione dinamica di un satellite in tempo reale. Della progettazione e realizzazione di sistemi di scambio e dissipazione del calore, una componente cruciale per il funzionamento dei satelliti, che devono resistere a temperature estremamente elevate nello spazio si occupa Irca, parte di Zoppas Industries, leader nella gestione delle soluzioni termiche e dei materiali avanzati. Specializzata nella progettazione e produzione di strumenti ottici e componenti per il settore spaziale, Officina Stellare contribuisce al progetto con la realizzazione di payload ottici avanzati, essenziali per l'osservazione della Terra e per altre applicazioni satellitari. Officina Stellare è riconosciuta per la qualità e l'affidabilità delle sue soluzioni.

PROGETTO IN DUE FASI

Stellar Project, azienda innovativa nel campo della raccolta dati tramite satelliti, è coinvolta nello sviluppo di payload per il monitoraggio ambientale e agricolo. Le soluzioni di Stellar Project sono utilizzate per applicazioni che spaziano dall'osservazione della Terra alla gestione delle risorse naturali, rendendola una realtà importante per la raccolta di dati scientifici e applicativi tramite il satellite. Infine T4i si distingue per la sua specializzazione nelle tecnologie satellitari avanzate, in particolare per applicazioni scientifiche. L'azienda fornirà il suo contributo nello sviluppo di sistemi per il controllo dell'assetto del satellite e della propulsione, elementi cruciali per il corretto funzionamento del veicolo spaziale. T4i ha partecipato a numerosi progetti internazionali per il settore aerospaziale, sviluppando soluzioni innovative per il controllo e la stabilizzazione dei satelliti durante le missioni spaziali.

Gli altri partner sono l'Uni-

2 mld
Il valore, in euro, dei ricavi della filiera dell'aerospazio in Veneto

5.000
Gli addetti delle 65 imprese che operano nel settore nel territorio regionale

24 mesi
La durata del progetto per lo sviluppo delle tecnologie del satellite e l'assemblaggio



versità degli Studi di Padova e l'Università Ca' Foscari. L'obiettivo di Satco è quello di sviluppare un satellite che possa essere riconfigurato in base alle necessità, adattandosi dinamicamente alle varie missioni. In altre parole, il satellite non sarà solo un semplice strumento passivo, ma un "sistema intelligente" in grado di evolversi grazie all'uso dell'intelligenza artificiale. Questa caratteristica è ciò che rende il progetto particolarmente innovativo, poiché i satelliti, a differenza di quelli tradizionali, saranno in grado di offrire servizi personalizzati e adattabili in tempo reale. Il Veneto si sta imponendo come una delle regioni più attive nell'ambito dell'aerospazio, con un fatturato che supera i 2 miliardi di euro e circa 5.000 addetti impiegati in 65 aziende. Un dato che dimostra quanto questo settore sia vitale per l'economia regionale e nazionale. Satco, prevede una durata di 24 mesi e si svilupperà in due fasi principali. La prima prevede la realizzazione di un "flatsat", un modello di satellite non operativo che servirà a testare i sistemi critici e a sviluppare tutte le tecnologie fondamentali per il satellite finale. Successivamente, una seconda fase prevede l'integrazione dei sistemi di alimentazione, controllo di assetto e altri componenti per il satellite pronto per il volo. —

LA SCHEDA

L'approccio graduale per step «Così aumentiamo l'efficacia»

Un aspetto interessante del progetto è l'approccio graduale, che consente di testare ogni componente prima di passare alla fase successiva, riducendo così i rischi e aumentando l'efficacia complessiva della missione. L'obiettivo finale è quello di realizzare un satellite che possa operare autonomamente, riconfigurandosi in base alle necessità e affrontando le sfide de sempre più complesse del settore aerospaziale. Satco rappresenta solo un primo passo delle future iniziative della Rete AIR.

FEDERICO ZOPPAS, PRESIDENTE DELLA RETE RIR AIR: «SATCO È UN PASSO IMPORTANTE PER UNIRE LE NOSTRE COMPETENZE»

«Noi tra i fornitori di punta per le missioni su Marte»

ROBERTA PAOLINI

L'industria aerospaziale vive una stagione di straordinaria evoluzione, trainata dall'espansione della New Space Economy. Con l'obiettivo globale di raggiungere un valore di mercato di mille miliardi di dollari entro il 2030, il settore è al centro di una competizione serrata tra nazioni e aziende private. Le nuove tecnologie, la miniaturizzazione dei satelliti e lo sviluppo di infrastrutture spaziali, come basi lunari e missioni su Marte, stanno riscrivendo le regole del gioco.

I grandi player, da SpaceX ad Airbus, puntano sull'innovazione, mentre i governi investono massicciamente per rendere l'aerospazio un pilastro strategico della propria economia. In questo contesto, l'Italia cerca un posizionamento tra i leader europei.

In questo scenario in rapida trasformazione, il progetto Satco e la rete Rir Air guidata da Federico Zoppas rappresentano un esempio virtuoso di come la collaborazione tra aziende, università e istituzioni possa favorire lo sviluppo di una filiera aerospaziale integrata e competitiva.

Presidente Zoppas, il progetto Satco rappresenta una svolta significativa per la rete Air e per il settore aerospaziale in Veneto. Può spiegarci l'importanza di questa iniziativa?

«Satco è un risultato straordinario della collaborazione tra enti pubblici, università, centri di ricerca e aziende, che ha reso il Veneto una regione di eccellenza nella filiera aerospaziale. Con questo bando, coordinato dalla Rir Air, abbiamo coinvolto sei aziende – Qascom, Dwave, Irca-Zoppas Industries, Officina Stellare, Stellar Project e T4i – insieme alle Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia. È un passo importante per unire le nostre competenze e presentarci sul mercato con servizi e tecnologie sempre più avanzati. L'ecosistema che abbiamo costruito muove oltre 2 miliardi di euro e coinvolge più di 5.000 addetti. Questo progetto rappresenta una prova di forza per consolidare la nostra filiera e attrarre nuovi investimenti».

Quali sono stati i principali ostacoli e come siete riusciti a superarli?

«Mettere attorno a un tavolo aziende con background diversi è una sfida in sé, ma il nostro approccio collaborativo ha funzionato. Abbiamo lavorato in questi anni per raggiungere un livello di maturità significativo, sia attraverso attività di ricerca e sviluppo, sia costruendo relazioni solide all'interno della rete. Grazie al supporto della Regione Veneto e delle università, stiamo trasformando le opportunità in realtà. Anche se vincere il bando rappresenterebbe un grande successo, il vero risultato è aver delineato una strada chiara che risponde alle esigenze dei grandi player internazionali».

L'idea di una "mini filiera" sembra essere centrale nel progetto.

«Abbiamo cercato di dare una risposta concreta alle esigenze dei contractor, che cercano fornitori flessibili ed efficienti. Le nostre aziende, con le loro competenze complementari, sono in grado di offrire un pacchetto integrato di prodotti e servizi. Questo approccio rende il nostro ecosistema estremamente competitivo, non solo nel settore aerospaziale, ma anche in settori correlati come la medical economy o i data center. È un modello che facilita le relazioni con i clienti e accelera la distribuzione dei prodotti»

Quali sono le prospettive di crescita per il settore aerospaziale veneto?

«Le prospettive sono molto promettenti. La New Space Economy è un driver di crescita su cui il Governo sta puntando con decisione, riconoscendolo come un settore strategico. Il mercato globale potrebbe arrivare a mille miliardi di dollari entro il 2030. Per la nostra rete, ciò potrebbe tradursi nel triplicare il valore della fornitura. Vedendoci tra tre anni dico che però il nostro obiettivo primario è quello di essere su obiettivi come andare sulla Luna o Marte ma in maniera stabile, vogliamo essere nell'élite dei fornitori».

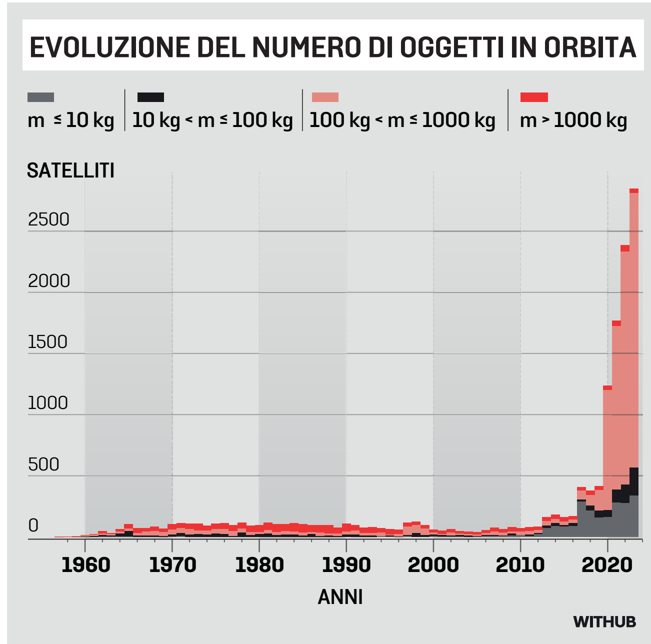
Ci sono altre sfide che il settore sta affrontando, come quella di competere in filiere di altissimo livello?

«Certamente. Per rimanere competitivi con altri distretti, come quelli in Piemonte o Campania, dobbiamo continuare a investire nell'innovazione tecnologica e nell'omologazione dei fornitori. Oggi, chi opera nell'aerospazio deve rispondere a requisiti sempre più specifici e avere una filiera resiliente. È per questo che abbiamo avviato collaborazioni con grandi aziende, come Leonardo e AgustaWestland, e stiamo lavorando a progetti per il futuro, come i satelliti di nuova generazione». —



FEDERICO ZOPPAS
PRESIDENTE RIR AIR E MANAGING DIRECTOR ZOPPAS INDUSTRIES

«Il mercato globale può arrivare a mille miliardi di dollari entro il 2030, triplicando i ricavi della nostra rete»



L'intervista

MAURA DELLE CASE

Alberta Gervasio, ad di Bluenergy Group: «Consumi più sostenuti a causa di temperature rigide»

«Gas, c'è speculazione e il mercato è volatile»

Lo stop al passaggio del gas russo attraverso l'Ucraina e il timore degli effetti che questo potrà avere in termini di rincari sulle bollette ha rianimato le preoccupazioni dei consumatori, ancora scottati dal rally delle commodity energetiche innescato tre anni fa dall'esplosione della guerra tra i Paesi di Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky.

Da allora, il mercato dell'energia si è ininterrottamente caratterizzato per un'estrema volatilità, sulla quale il mancato rinnovo del contratto fra Kiev e Mosca non dovrebbe però incidere più di tanto.

Parola di Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group, la multiutility energetica che da Udine, dove ha il suo quartier generale, fornisce servizi a 270 mila clienti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia.

Gervasio, il niet di Zelensky a Putin sul passaggio del gas russo dall'Ucraina ha fatto gridare ai rincari. Sarà davvero così?

«Ormai ogni notizia crea una forte volatilità del prezzo del gas, ma in questo caso parliamo di uno stop della fornitura del 5%, pari a 18 miliardi di metri cubi, sul un consumo europeo complessivo, che è di 322 miliardi di metri cubi. Non la vedo una misura così imponente da mettere in ginocchio l'Europa. Siamo nell'alveo di una situazione di speculazione piuttosto che di una difficoltà di reperibilità del gas».

Sì, ma le bollette? Ne risentiranno?

«Il costo che paga l'utente finale è essenzialmente legato al prezzo della commodity che nel caso del gas ha iniziato a crescere già lo scorso novembre attestandosi intorno ai 48-50 euro, +38% rispetto gennaio 2024. L'aumento dunque risale a prima del mancato rinnovo del contratto tra Russia e Ucraina, determinato da una serie di fattori ai quali il mancato accordo si è aggiunto».

Quali?

«I consumi più sostenuti di gas in Europa, dovuti alle temperature più rigide di novembre-dicembre, che hanno accelerato l'uso degli stoccaggi, oggi inferiori del 15% rispetto all'anno scorso; la produzione più bassa delle rinnovabili, in particolare dell'eolico, rispetto ai volumi attesi; solo in coda, lo stop del gas russo. Queste situazioni insieme hanno impattato sul prezzo, facendolo crescere a dispetto della volontà e delle possibili iniziative delle società di vendita per le quali, a dispetto di quanto comunemente si pensi, un prezzo più alto delle commodity non significa un maggiore guadagno, considerato che il prezzo praticato all'utente è uno spread sul metro cubo. Le società guadagnano se vendono maggiori volumi».

A questo proposito, come ha chiuso il 2024 Bluenergy?

«In crescita rispetto al 2023. Il fatturato consolidato sarà di circa 530 milioni rispetto ai precedenti 495, l'Ebtida di 56 milioni rispetto a 51. Segni più, generati dall'acquisizione di due nuove Esco e da un incremento dei volumi di vendita e dei punti di fornitura, che l'anno scorso sono cresciuti di 12 mila unità attestandosi a 270 mila».

Avete investito molto sulle Esco, perché?

«Perché con la fine degli incentivi, queste società (aziende in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica) torneranno a essere determinanti. I clienti che non potranno permettersi di far fronte alla spesa per l'intervento di risparmio energetico potranno rivolgersi alle Esco pagando con il risparmio conseguito, non in un anno, ma in 5, 7, 8 anni. Sarà una modalità sempre più determinante, specie per grandi interventi, condomini se non interi quartieri».

Sono tipologie di commesse che avete già in portafoglio?

«Ne abbiamo diverse a Nord Est e a Milano nell'ambito dei condomini, sui quali interverremo andando a sostituire le vecchie caldaie (bandite a partire dal 2030) con i nuovi sistemi ibridi. Si tratta di un fronte in pieno sviluppo (con la possibilità di intervenire su interi quartieri da 50 condomini e più), così come lo è, sebbene con volumi inferiori, quello del fotovoltaico che ci vede lavorare in particolare per le Pmi e qualcosa anche per il retail e che in soli due anni è arrivato a valere 7 milioni di euro. Complessivamente, il settore della riqualificazione energetica nel 2024 ha generato 67 milioni di ricavi, nel 2025 crediamo di poter arrivare a quota 75».

Le prospettive nella vendita dell'energia invece?

«Sono positive anche quelle. Quest'anno puntiamo a fare un ulteriore saltino, l'obiettivo è 10 mila nuovi clienti, che raggiungeremo aprendo nuovi store, magari non diretti, ma con la formula del franchising».

Nel 2025 non mancheranno nuovi investimenti...

«Abbiamo un piano che si aggira sui trenta milioni. Continueremo con altre acquisizioni, in particolare di Esco, e investiremo sulla costruzione di parchi fotovoltaici. Ne abbiamo uno in costruzione a Villa Vicentina da un Mega di potenza, a Pegognaga in provincia di Mantova abbiamo recentemente sottoscritto il contratto per la realizzazione di un parco da 10 Mega, la cui realizzazione dovrebbe partire in primavera, e poi c'è il Mega sulla copertura del Bluenergy stadium di Udine. Parallelamente continueremo lo scouting per individuare nuove opportunità».

Cambiamo fronte e parliamo di risorse umane. L'azienda ha messo a terra, negli ultimi anni, importanti iniziative in materia di welfare per i suoi 373 dipendenti...

«Che nel corso del 2025 diventeranno 392. Sì, ci siamo concentrati in particolare sul sostegno alla famiglia. In questi giorni abbiamo siglato un accordo di secondo livello dove andiamo ad aumentare i giorni di paternità e maternità obbligatoria retribuita: un mese in più per le donne, dieci giorni in più per gli uomini. E stiamo lavorando anche per concorrere, l'idea è con 10 mila euro, alle spese per le adozioni o per la procreazione assistita». —



Alberta Gervasio
amministratore delegato di Bluenergy Group

„

Lo stop russo impatta sul 5% della fornitura a livello europeo, non la considero una misura così imponente da mettere in ginocchio l'Europa

«Continueremo con altre acquisizioni, in particolare di Esco, e investiremo sulla costruzione di parchi fotovoltaici»

530 mln
I ricavi consolidati di Bluenergy nel 2024, in euro, con 56 milioni di Ebitda

3
Sono le regioni servite dal gruppo con 270 mila punti di fornitura

DALLA PRIMA

IL NUOVO MODO DI ANDARE ALL'ESTERO

GIANCARLO CORÒ

Le imprese leader del Nord Est – dalla meccanica agricola a quella strumentale, dalla farmaceutica all'occhialeria, dalla moda all'arredo – si stanno da tempo riorganizzando per tenere conto del nuovo sistema di vincoli e opportunità, ridisegnando le proprie catene del valore per accedere direttamente ai mercati di destinazione con filiali produttive nelle quali si svolgono fasi specializzate del processo produttivo. Attenzione, questi fenomeni non possono essere ridotti alle delocalizzazioni del passato. Piuttosto, costituiscono forme di adattamento a uno scenario internazionale diventato molto più complesso e generando impatti economici sull'economia di tipo nuovo: se, infatti, le esportazioni potrebbero essere sostituite dalla produzione internazionale, dall'altro la parte corrente della bilancia dei pagamenti è arricchita dall'aumento dei redditi da capitale generati all'estero, oltre a promuovere nella base domestica quelle funzioni strategiche – ricerca e sviluppo tecnologico, design, finanza, marketing, logistica – che richiedono un'occupazione qualificata e meglio remunerata.

Certo, per effettuare investimenti diretti all'estero servono risorse finanziarie, organizzative e tecnologiche che solo le grandi imprese possono permettersi. Tuttavia, esistono modelli di internazionalizzazione accessibili anche alle piccole e medie imprese. È il caso del *licensing*, che implica il trasferimento a terzi di competenze e marchio in cambio di royalties, oppure le joint venture, che portano alla creazione di nuove società su mercati esteri con partner locali, attraverso i quali completare parte dei processi produttivi e servire direttamente la domanda locale. Uscire dalla logica mercantilista del solo export e dei surplus commerciali non è facile. Diventerà però necessario farlo in un mondo nel quale essere presenti in modo diversificato sui mercati esteri diventa garanzia per vedere riconosciuto il valore dell'intelligenza imprenditoriale e del lavoro creativo sviluppato in patria. Ciò comporta lo sviluppo di una nuova economia di servizi avanzati all'industria – trasferimento tecnologico, assistenza legale e contrattuale, tutela diritti di proprietà industriale, finanza internazionale – che a loro volta possono generare occupazioni qualificate e, in prospettiva, anche una nuova frontiera del commercio mondiale.

Accedere ai mercati con filiali produttive dirette comporta più redditi da capitale e lo sviluppo in patria di funzioni strategiche

Tutte le statistiche internazionali ci dicono, del resto, che la crescita dell'export manifatturiero non contrassegna più come in passato le regioni ricche del mondo, le quali vedono invece spostare l'asse del commercio internazionale verso i servizi, in particolare dei cosiddetti "digitally delivered services", che riguardano sia servizi tradizionali distribuiti via web (tutoring, education & training, engineering, consulenze legali, diagnosi mediche, freelancing), sia servizi espressamente generati attraverso reti digitali (piattaforme di intermediazione, marketplace, software, e-books, video games, entertainment, cloud). Da dieci anni, grazie anche all'accelerazione impressa dall'intelligenza artificiale, il valore delle transazioni internazionali di questi servizi sta crescendo a un tasso da 2 a 3 volte superiore quello dei beni manifatturieri.

Se l'economia del Nord Est sta perdendo terreno nell'export manifatturiero, si può aprire tuttavia la possibilità di crescere nel comparto ben più dinamico dei servizi avanzati, coniugando sempre di più la politica di internazionalizzazione con quella per l'innovazione. —

La storia

L'azienda di Borgoricco attiva nei sistemi per pulizia e igienizzazione

La reazione di Idrobase rinata dopo l'incendio «Produzione snella alla base del rilancio»

NICOLA BRILLO

Partiti nel 1986 a Borgoricco, nel Padovano, come distributori di idropulitrici, sono poi diventati produttori e quindi hanno ampliato la produzione agli impianti di nebulizzazione per sanificare ambienti interni ed esterni. E recentemente hanno affrontato uno spaventoso incendio che ha distrutto quasi completamente l'azienda.

La padovana Idrobase Group propone un ecosistema composto da prodotti, accessori, ricambi e servizi per rispondere alle necessità di pulizia, igienizzazione e disinfezione, nebulizzazione, raffrescamento, arredo per esterni e abbattimento di polveri e odori.

Bruno Ferrarese
co-fondatore di Idrobase

Riducendo i tempi di produzione i nostri prezzi sono diminuiti aumentando la qualità e abbiamo posto le basi per lo sviluppo dei prossimi decenni

L'idea dei sistemi di nebulizzazione e sanificazione per interni è venuta lavorando alla fabbricazione di strumenti per rinfrescare gli allevamenti avicoli e migliorare il benessere animale. «Venti anni fa abbiamo allargato la produzione a sistemi di riduzione dell'inquinamento fino alle Pm 2,5 nelle fabbriche, tramite un sistema di nebulizzazione che consente alle micro gocce di catturare le particelle inquinanti e portarle a terra - spiega Bruno Ferrarese, cofondatore di Idrobase con Bruno Gazzignato -. A metà anni 2000 abbiamo aperta un'azienda a Ningbo in Cina, per seguire il mercato asiatico e produrre componenti semplici».

La storia del gruppo prende il via dalla fusione di due aziende, quella di Bruno Ferrarese (rivendita di idropulitrici), e Bruno Gazzignato (riparazioni di idropulitrici), che conferirono a Idrobase Srl i magazzini e i furgoni di servizio. Nel 1993 arriva Bella, la prima idropulitrice, specificamente rivolta al mercato hobbistico. L'evoluzione nel segmento di business è proseguita di pari passo con l'internazionalizzazione. Il nuovo business debutta nel mercato nel 2011, con gli "spara-nebbia" a servizio dell'abbattimento delle polveri. L'azione dei cannoni Idrotech permette di raggiungere raggi di azione e distanze considerevoli, per abbattere le polveri sottili su insediamenti in miniere, cave, cantieri edili e poli industriali. Due anni dopo nasce "Enjoy your Life - Night & Day", linea di arredo da esterno che illumina, riscalda e rinfresca.



Bruno Ferrarese e Bruno Gazzignato

Nel 2022 un incendio degli stabilimenti ha dato la svolta per il rilancio. «Le fiamme hanno distrutto il 70% dell'azienda - prosegue Ferrarese - con il mio socio anziché fermarci, abbiamo deciso di rilanciare, ripartendo con nuove idee e sistemi produttivi. Abbiamo modificato il nostro sistema organizzativo e introdotto la *lean production* di Toyota per aumentare la qualità dei prodotti, riducendo i tempi di produzione. Sono così diminuiti i nostri listini, aumentando la qualità. Abbiamo posto le basi per costruire lo sviluppo dei prossimi decenni».

Il processo meccanizzato di Idrobase permette di evadere il 97,5% degli ordini entro tre giorni lavorativi. Nei magazzini verticali trovano alloggiamento oltre 10 mila componenti, accessori e ricambi per macchine e impianti che con un semplice clic arrivano nelle mani del personale. Nel 2024 il fatturato di Idrobase Group è cresciuto del 17% a 15 milioni, con una redditività del 10-12%, mentre per l'anno in corso l'obiettivo è crescere di un altro 13% e proseguire nell'internazionalizzazione, con l'apertura di una nuova joint venture negli Usa.

Attualmente i prodotti Idrobase sono presenti in 90 Paesi al mondo. Sono 50 i dipendenti nella sede amministrativa e produttiva padovana, mentre una trentina gli operai nella controllata cinese.

Pronti ad entrare nel mercato i nuovi sistemi di nebulizzazione, studiati nel centro di ricerca composto da cinque tecnici, che utilizzano l'intelligenza artificiale.—

Il risparmio

Borse

Ha ancora senso investire in azioni a questi valori? Le risposte dei gestori agli interrogativi di inizio anno

1.

Dopo i record del 2024, ha ancora senso investire in Borsa?

Gli oltre 30 record registrati dagli indici di Wall Street nel 2024, il Dax di Francoforte che resta in prossimità dei massimi storici nonostante la debolezza dell'economia tedesca, il boom dell'oro e anche del Bitcoin. Il tutto senza dimenticare la rivalutazione del reddito fisso in portafoglio alla luce dell'allentamento monetario avviato sia dalla Bce, sia dalla Fed. «Le performance passate non sono garanzia dei rendimenti futuri», recita la regola, ma proprio la corsa recente suggerisce prudenza nelle scelte d'investimento future. Pur nella consapevolezza di non poter tirare via i soldi dal tavolo e restare a guardare: significherebbe accettare una perdita certa a causa dell'erosione a opera dell'inflazione.

2.

Wall Street è sopravvalutata?

«A livello geografico, riteniamo che gli Stati Uniti offrano ancora opportunità di investimento interessanti, con riferimento al mercato azionario», è l'analisi di Massimiliano Maxia, senior product specialist di Allianz Global Investors. In questo scenario, il fatto che gli indici a Stelle e Strisce siano su valutazioni elevate non è per l'esperto motivo di principale preoccupazione, considerato che l'economia americana è cresciuta intorno al 3% nel 2024 e dovrebbe attestarsi vicino a quei livelli anche nell'anno in corso, con gli utili aziendali ancora tonici, «per effetto anche di alcune misure che l'amministrazione Trump potrebbe prendere, come il taglio alle tasse sulle società o la deregolamentazione in alcuni settori», aggiunge.

3.

I listini europei saranno nuovamente penalizzati?

Il mercato azionario europeo ha valutazioni (cioè prezzi di Borsa rispetto agli utili attesi) basse, ma la crescita economica prevista per il 2025 è altrettanto contenuta. Tuttavia, segnala Maxia, potrebbe diventare un'opportunità di investimento interessante alla luce di due possibili eventi: una Germania più propensa a spendere, all'indomani delle elezioni in febbraio, per far ripartire un'economia stagnante e l'auspicabile tregua in Ucraina, che darebbe vita al processo di ricostruzione del Paese, con ingenti investimenti per le imprese europee. Insomma, occorre restare vigili.

4.

Quali bond possono beneficiare dei tagli dei tassi?

Nel reddito fisso, Allianz GI vede ancora valore nel comparto delle obbligazioni europee sia governative, che societarie, ma limitatamente alle emissioni con elevato merito creditizio, candidate a beneficiare dei nuovi tagli ai tassi attesi dalla Bce, a fronte di un profilo di rischio non eccessivo. Premesso che la composizione di un portafoglio dipende principalmente dalla propensione al rischio di ciascun investitore e dall'orizzonte temporale di investimento, per Maxia è possibile ipotizzare un portafoglio di massima composto per il 30% da bond governativi europei, per il 20% da obbligazioni societarie investment grade Europa e per il 10% da emissioni corporate high yield (alto rendimento, a fronte di una minore solidità degli emittenti) degli Stati Uniti. Con il 60% del portafoglio riservato al reddito fisso, resta un 40% per l'azionario, da suddividere tra Stati Uniti (30%) e Vecchio Continente (10%).

5.

Quanta parte del portafoglio in azioni e quanta in altri titoli?

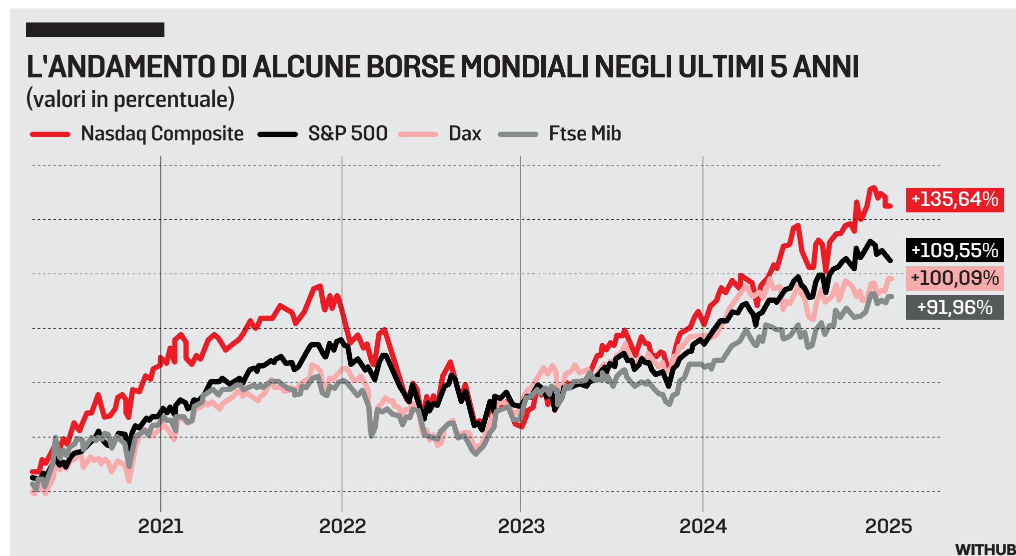
Per Andrea Caraceni, ad di Cfo Sim, i mesi a venire verosimilmente non saranno di facile lettura a fronte di uno scenario macroeconomico complesso, con tensioni geopolitiche diffuse, «per cui ci potrà essere volatilità sui mercati ed è bene che la prudenza resti elevata». Il suo portafoglio tipo è diversificato tra azioni (45% del totale), obbligazioni governative (45%), liquidità e oro (con un peso del 5% a testa), a fronte di una gestione attiva e di una costante attenzione ai megatrend, per stare al riparo dagli alti e bassi di breve. «Per l'equity, è opportuno focalizzarsi sugli Usa per circa la metà, con focus sui titoli a elevata capitalizzazione, mentre a livello settoriale privilegiamo i settori tecnologici e sostenibili», sottolinea Caraceni. Che, in merito alla quota rimanente, vede del valore in Giappone («che dovrebbe beneficiare delle politiche monetarie espansive, della rivalutazione dello yen e dell'innovazione del sistema industriale»), con una selezione di titoli quotati sui mercati asiatici (India e Cina) ed europei, questi ultimi alla luce di valutazioni attraenti.

6.

Investire in oro è una possibilità ?

Dato che il reddito fisso ha principalmente il compito di stabilizzare i rendimenti, Cfo Sim punta su un'esposizione prevalentemente verso la zona euro (così da non prendersi il rischio cambio), con Paesi emergenti e Usa meno rappresentati. Restano il 5% in liquidità («Per mantenere una piccola quota di flessibilità, protezione contro gli imprevisti e riduzione del rischio») e altrettanto in oro («che protegge dall'inflazione e può beneficiare della domanda in crescita»). —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO



TESTACODA

Perché Fincantieri ha strappato al rialzo

Ottava sugli scudi per il titolo Fincantieri, che ha guadagnato in Borsa il 10,31% a 7,66 euro. Sicuramente un peso in quest'impennata lo ha avuto il report di Jefferies, che martedì scorso ha alzato il prezzo obiettivo del gruppo triestino portandolo da 5 a 7,77 euro. Già il giorno stesso il titolo aveva strappato, guadagnando il 4,7% a 7,38 euro. Nelle sedute successive c'è stato un ulteriore guadagno. Per gli analisti della banca d'affari statunitense il management sta eseguendo in modo soddisfacente il piano industriale, sia lato crescita che lato riduzione del debito. Senza dimenticare il focus dimostrato negli ultimi mesi nei sottomarini (acquisizione dell'ex Wass) e nella sorveglianza dei cavi tlc sottomarini (alleanza con Sparkle).

C.M.

Moncler recupera con l'occhio alla Cina

Il mondo del lusso è molto sensibile alla Cina, che sta attraversando una fase di difficoltà anche se le autorità politiche e monetarie hanno annunciato un piano di interventi volti a rilanciare i consumi e a sanare la crisi immobiliare locale. È in quest'ottica che va visto il recupero del titolo Moncler (che a Trebaseleghe, nel Padovano, ha la propria base manifatturiera con la controllata Industries). Ebbene nell'ultima settimana il titolo ha recuperato il 7,27% a 53,10 euro. Nel marzo 2024 il prezzo aveva toccato il suo massimo storico poco oltre i 70 euro. Se si muove la Cina si muove il lusso, e con esso Moncler. Da verificare bene tuttavia se le misure promesse dal governo cinese saranno implementate in modo più efficace di quanto sia avvenuto sinora.

C.M.

Il territorio

Un laboratorio di Raveo produce sistemi di rifrazione usati nei telescopi e contro la contraffazione

Gli specchi della Carnia che hanno conquistato le banconote da 100 dollari

RICCARDO DE TOMA

Passa anche in Carnia la difficile rincorsa dell'Esa al primato di Elon Musk nelle telecomunicazioni. Sarà infatti una piccola azienda di Raveo, Laboratorio Bs, a fornire gli specchi dei primi 240 satelliti che l'agenzia spaziale europea lancerà nello spazio nell'ambito del programma Iris2, la risposta del vecchio continente al sistema Starlink del magnate statunitense. Non è la prima volta che l'Esa bussa alle porte della piccola azienda carnica, fondata nel 1991 e tuttora guidata dall'ottantenne Renato Barbui: «La nuova commessa – spiega Barbui – segue a ruota quella che l'Esa ci ha affidato per la realizzazione dei due specchi di Ariel, il telescopio per le esplorazioni spaziali che l'Esa lancerà in orbita nel 2029 ed è atteso a breve dalle simulazioni di lancio in Islanda».

Realizzato nell'ambito di un programma che vede tra i suoi partner anche il colosso italiano Leonardo, Ariel imponeva criteri di tolleranza strettissimi ai fornitori dei suoi componenti. Laboratorio Bs, che ha lavorato su un progetto degli Istituti di Astrofisica di Firenze e di Palermo e ha potuto avvalersi della loro collaborazione, ha spostato l'asticella più in alto: «Stiamo parlando – rivela Barbui – di specchi di 120 centimetri di diametro con margini di errore di 2 micron: siamo scesi a un micron, per la specularità e a un decimo di micron per la geometria. Se c'erano delle perplessità legate alle dimensioni della nostra azienda, le abbiamo pienamente superate».


Renato Barbui ha fondato il Laboratorio Bs nel 1991

Se lo spazio è la nuova frontiera, per ricostruire la genesi di Laboratorio Bs bisogna riavvolgere il nastro indietro di parecchi anni. Portogruarese di nascita, Renato Barbui incominciò a farsi le ossa a Torino alla fine degli anni Cinquanta nell'indotto Fiat: «Lavoravo nella Seima, l'azienda degli Altissimo, portogruaresi come me, che dalla produzione di fanali per bici passarono all'auto». Erano gli anni ruggenti del boom e della vecchia Cinquecento, e Barbui mastica ottica e illuminazione fin da giovanissimo. Un curriculum che lo portò nella squadra di Apollo Candoni, l'imprenditore di origini carniche che negli anni Novanta, spinto sia dalle ragioni del cuore che dagli incentivi della Regione Fvg, aprì a Tolmezzo un nuovo stabilimento della Seima, attivo tuttora in Carnia con l'insegna Automotive Lighting. Era il 1969 e Barbui fu tra i pionieri della Seima in Carnia. Poi, nel 1991, la scelta di mettersi in proprio fondando Laboratorio Bs.

Nata nel 1991, sette anni più tardi l'azienda si trasformò in srl. Il primo passo di una crescita che non ha mai guardato ai grandi numeri (nel 2023 i ricavi erano pari a 1,56 milioni, con un ebitda del 31%), mantenendo salde radici nell'automotive e una filosofia che punta sulla progettazione e sulla componentistica fine. Il tutto sostenuto dall'innovazione, «anche grazie al sostegno dei bandi regionali», sottolinea Barbui, fattore chiave sia per restare all'avanguardia nell'ambito dell'automotive che per lo sbarco in settori come l'aerospaziale, l'ottica d'avanguardia e le tecnologie anticontraffazione: la microimmagine di George Washington che, esposta a un raggio di luce, rivela l'autenticità delle nuove banconote da 100 dollari è stata pensata e realizzata a Raveo, dove si sta anche lavorando a micro-prismi per occhiali speciali che in futuro potrebbero contribuire a restituire la vista a persone cieche. Si fa presto a dire fanali. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Nei campi meno grano duro e più mais con il punto interrogativo della soia

Colture, semine, mercati, meteo, prezzi. I cerealicoltori di Veneto e Friuli Venezia Giulia – migliaia di medie e piccole aziende – hanno già fatto i piani per la stagione 2025. E le sorprese non mancano.

Meno grano duro e più mais. E un grande punto interrogativo sulla soia. Queste le previsioni di semina del 2025 in Veneto, alla luce dell'andamento della scorsa stagione e del meteo, snocciolate da Chiara Dossi, presidente regionale del settore cereali alimentari di Confagricoltura. «Quest'anno è prevista una forte diminuzione del grano duro, dato che è calato il valore delle produzioni e che nel 2024 il cereale ha subito un forte calo delle rese – spiega l'imprenditrice –. Non ci ha aiutato il meteo, con le copiose piogge autunnali che hanno reso difficile sia la lavorazione dei terreni, sia le semine. Anche altri cereali autunno-vernini, come l'orzo, hanno risentito della situazione e di conseguenza potrebbero subire un ribasso in termini quantitativi. A parte quest'incognita, l'orzo, sulla carta, potrebbe restare sui livelli del 2024, in quanto ha minori costi di produzione e offre la possibilità di effettuare un secondo raccolto. Anche per il grano tenero le prospettive sono migliori rispetto a quello duro. Sulla soia, invece, il punto di domanda è d'obbligo, dato che stiamo già assistendo al primo effetto dell'accordo Mercosur, vale a dire l'arrivo di tantissimo prodotto dai Paesi sudamericani. Il che si traduce in prezzi in calo e di conseguenza in una diminuzione di interesse». A fronte di queste incertezze, a guadagnare terreno potrebbe essere il mais, che negli ultimi anni aveva accusato qualche colpo a causa della siccità e delle fitopatie. «Il cereale è un prodotto richiesto dal mercato e il trend sembra favorevole – aggiunge Dossi –. Inoltre le misure agroambientali prevedono premi per la coltura e questo potrebbe incentivare le semine. La superficie investita in Veneto nella scorsa stagione è stata di oltre 120 mila ettari, che vede la regione sul più alto gradino del podio in Italia per produzione di mais. Per tutte le province, da Venezia a Padova, passando per Rovigo e Verona, si tratta dunque di un cereale importante che, meteo permettendo, potrà dare ancora soddisfazioni».

Discorso un po' diverso in Friuli Venezia Giulia dove la coltura principe per quanto riguarda i cereali, ovvero il mais, si sta stabilizzando sui 40 mila ettari, molto lontano dai 100 mila ettari dei tempi d'oro e dai 70 mila degli ultimi anni. «Non credo che da noi ci sarà più mais nel 2025 - osserva il presidente regionale di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina - , mentre ci sarà sicuramente un recupero del frumento (grano tenero) nell'ordine del 10, 15% rispetto al 2024. Con il mais abbiamo raggiunto la quota di stabilità. Si semina solamente sui terreni più vocati, rimane una coltura molto redditizia, anche se costosa, perché ha bisogno di tanta acqua e un terreno adatto. Nel Cividalese si possono produrre 110 quintali per ettaro, nel Codroipese e nella Bassa pianura fino a 150, 160 quintali. I prezzi di acquisto vanno dai 16 ai 17 euro al quintale per il prodotto appena raccolto, fino ai 19, 21 euro al quintale per l'essiccato». Fiducia, da parte di Thurn Valsassina, per orzo e soia. «L'orzo è stabile con un recupero dei margini - conclude il presidente - , molto richiesto quello per la birra. La soia potrebbe arrivare a 40 mila ettari, forse quest'anno addirittura più del mais. Abbiamo richieste elevate, è una coltura duttile con costi produttivi abbastanza contenuti». —

LOBBY BAR

Confartigianato

La bottega che rilancia i mestieri del territorio

Una vera e propria bottega artigiana - anche se temporanea - nel cuore del centro di Udine, sotto i portici della sede municipale di Palazzo D'Aronco. A fornire lo spazio e l'opportunità alle proprie associate è Confartigianato Udine con il progetto "L'Officina", che ha visto una prima fase già nei giorni che hanno preceduto il Natale e che è pensato per promuovere e valorizzare le produzioni e i servizi artigianali del territorio. Lo spazio proposto, concesso dal Comune di Udine, è quello dell'ex negozio Vattolo, utilizzabile sia come sede espositiva per prodotti e servizi, sia come laboratorio aperto al pubblico per dimostrazioni pratiche, corsi o attività interattive, sia infine per altre tipologie di impiego anche di carattere innovativo proposte dalle imprese che si candideranno. Le imprese associate potranno manifestare il proprio interesse a partecipare compilando il formulario disponibile online sul sito www.confartigianatoudine.com. La selezione dei partecipanti interessati partirà subito dopo la scadenza del termine per le candidature, da inviare entro il 25 gennaio 2025. Il costo della partecipazione sarà definito in base alle attività che verranno proposte nello spazio.

R.D.T.

Coldiretti

Emergenza piogge «Lo Stato intervenga»

Troppe piogge non fanno bene all'agricoltura: parte da Coldiretti la richiesta di interventi statali a favore del sostegno delle imprese agricole, messe in seria difficoltà dagli effetti del cambiamento climatico in atto. Nel 2024 si è registrato il record di precipitazioni, con 1.165 millimetri di pioggia caduti nella campagna a Sud di Este e, negli ultimi trent'anni, nella Bassa padovana non ha mai piovuto così tanto come nel 2024. I dati raccolti non sono molto diversi dall'andamento generale in tutta la provincia, dove il settore primario fa i conti con gli effetti dei cambiamenti climatici. Da trent'anni si alternano annate di siccità, con precipitazioni scarsissime e assenti per mesi, ad altre di piogge intense, spesso concentrate in pochi giorni.«Nella Bassa padovana, così come nell'area collinare - ricorda dal canto suo Massimo Bressan, vicepresidente di Coldiretti Padova - questo si è tradotto in estesi allagamenti che, tra la fine della primavera e l'autunno scorso, hanno condizionato la resa di numerose coltivazioni. Sono necessari interventi a sostegno delle imprese, compresa la moratoria sui tributi come sui mutui in essere, la manutenzione dei corsi d'acqua e sulle reti di scolo».

EVA FRANCESCHINI

Cna

I rincari dell'energia rebus per le imprese

Il mondo artigiano è preoccupato per l'aumento dei costi dell'energia previsto a partire dal mese in corso. Un andamento che si configura in linea con quello degli ultimi sei mesi, che ha visto una crescita del 50%. Una situazione che, dopo l'esperienza del 2022, mette gli imprenditori in forte allarme: «C'è forte preoccupazione, l'aumento dei costi mette a dura prova la tenuta finanziaria delle nostre imprese - dice Sante Venturato, consorzio Ape di Cna Padova e Rovigo -. Con il consorzio, che raggruppa oltre 400 aziende, riusciamo ad acquistare gas ed energia elettrica a condizioni più vantaggiose, ma la situazione resta allarmante». Dopo una fase di stabilizzazione nella seconda metà del 2024, i prezzi sono tornati a salire bruscamente, raggiungendo un aumento di oltre il 50% rispetto alla scorsa primavera. Valori che incidono molto sui bilanci delle imprese. Nonostante gli stoccaggi siano partiti con livelli prossimi al 90% della capacità, l'instabilità geopolitica e le dinamiche dei mercati internazionali continuano a generare oscillazioni imprevedibili. A questo si aggiunge la stagionalità dei consumi. «Il costo dell'energia – dice Venturato –, rappresenta solo l'ultima di una serie di voci di spesa che continuano ad aumentare, mettendo a dura prova la tenuta delle imprese».

E.F.

Confartigianato

Lavoro, immigrazione chiave strategica

Sfruttare le potenzialità dell'immigrazione può essere una chiave strategica per colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo al contempo l'economia nazionale e regionale. Secondo le stime Istat elaborate dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto, al 1° gennaio 2024 i cittadini stranieri residenti in Italia erano 5,3 milioni, pari all'8,9% della popolazione totale. In Veneto, questa percentuale sale al 10,4%. Secondo il presidente regionale dell'associazione di categoria, Roberto Boschetto: «Dobbiamo investire in politiche di integrazione e formazione mirata. L'immigrazione va considerata come una risorsa per le imprese, che affrontano sempre maggiori difficoltà nel reperire personale qualificato».

E.F.

ALPE
ADRIA
CINEMA

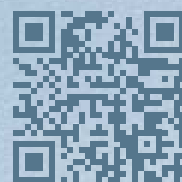
TRIESTE FILM FESTIVAL

36

16 — 24 GENNAIO 2025

POLITEAMA ROSSETTI
TEATRO MIELA
CINEMA AMBASCIATORI

photo © Monika Bulaj | concept: CLAIMAX



www.triestefilmfestival.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · MiC Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO · comune di trieste · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · Europa Creativa MEDIA · FPP · Fondazione · Le Fondazioni Casali · Istituto Polacco Roma · FILM CENTER SERBIA · DZT DEUTSCH ZENTRUM TRIEST PARTNER CULTURALE DEL GOETHE-INSTITUT · FONDO AUDIOVISIVO FVG

L'INIZIATIVA

A Trieste il pulmino viola per promuovere la prevenzione della demenza senile

Nei suoi oltre trentacinque anni di attività, l'associazione de Banfield ha rilevato la difficoltà da parte di molti caregiver e delle persone anziane fragili a richiedere l'aiuto e l'assistenza che l'associazione garantisce sul fronte dell'insorgere della demenza e su varie necessità legate proprio alle condizioni di fragilità.
Proprio per questo, de Banfield e CasaViola hanno attivato, con il contributo dell'Asugi, un nuovo servizio itinerante: il pulmino viola "Metti in moto il cervello", una postazione mobile attrezzata che fornisce informazioni e consulenze gratuite.
In particolare, la postazione farà tappa stamattina in piazza a Monrupino, domani dalle 9 alle 12 in Campo San Giacomo e dalle 15 alle 18 in piazza Cavana. Mercoledì mattina sarà a Bagnoli della Rosandra, mentre venerdì mattina approderà in piazza tra i Rivi, nel rione di Roiano, per poi proseguire, nel pomeriggio, verso via San Lazzaro.
La settimana successiva si potrà accedere al pulmino viola mercoledì 22 gennaio, quando stazionerà per l'intera mattinata all'inizio di viale XX settembre. Giovedì 23 sarà invece in piazza Goldoni, il 30 mattina in piazza della Repubblica – Passo Roncalli, a Muggia mentre il pomeriggio in piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio. Sabato primo febbraio, la postazione si fermerà la mattina in viale Romolo Gessi e il pomeriggio in piazza Ponterosso. Infine la mattina di mercoledì 5 febbraio farà sosta in largo Barriera Vecchia. —



LE LETTERE

Palazzo di Giustizia
Giusto quel divieto 24 su 24

Ho letto la lettera del signor Carbone e vorrei fare alcune osservazioni.
Prima osservazione: intorno al Palazzo di Giustizia e al Coroneo c'è il divieto di sosta permanente, valido 24 ore su 24 e sette giorni su sette per ragioni di sicurezza in quanto quell'edificio, per ciò che è e rappresenta, è considerato "obiettivo sensibile" e perciò meritevole di particolare tutela.
A differenza dei luoghi ove si amministra la giustizia, non tutte le sedi di pubbliche istituzioni sono considerate potenziali obiettivi di attacco terroristico. Quindi, piaccia o no, lì non si può parcheggiare mai. Nemmeno quando i dipendenti del Palazzo non ci sono.
Seconda osservazione: i dipendenti del Palazzo, se muniti di apposito tagliando, sono autorizzati a parcheggiare in quegli spazi se (e solo se) sono in servizio. Non perché privilegiati ma perché così a suo tempo ha deciso l'amministrazione in accordo con il Comune di Trieste, consci del fatto che, essendo i veicoli dei dipendenti registrati e quindi noti, in caso di necessità (emergenza) possono essere facilmente spostati senza dover ricorrere alle forze dell'ordine.
Terza osservazione: molte amministrazioni pubbliche, al pari di quelle private, offrono ai loro dipendenti posti auto riservati, in strada o in parcheggi/garage convenzionati, in forza di specifici accordi sindacali. Se, come ipotizza il signor Carbone, i dipendenti di altre amministrazioni (Comune, Regione, Azienda Sanitaria, etc.) si sentono discriminati per non avere lo stesso "privilegio", basta che diano mandato in tal senso alle loro Organizzazioni Sindacali. Per altro, posso dire con certezza che in molti casi è già stato fatto con successo.
In conclusione, se il signor Carbone vuole evitare il rischio di essere multato mentre è in pizzeria, basta che rispetti la segnaletica senza curarsi dei "privilegi" altrui e non parcheggi la sua auto dove c'è un evidente divieto di sosta. Chi è causa del suo mal. ..

Riccardo Forte

Autobus
Una manovra pericolosa

Mercoledì 8 gennaio verso le ore 10, 45 stavo viaggiando sull'autobus di Trieste Trasporti numero 6 diretto dal centro verso Barcola. Ho prenotato la fermata davanti alla chiesa di San Bartolomeo. Quando mancavano poche decine di metri, l'autobus ha iniziato a sorpassare un ciclista. Pensavo che l'autobus saltasse la fermata per non aver premuto a fondo il pulsante di prenotazione. Invece l'avviso "fermata prenotata" era acceso e infatti l'autista ha iniziato a frenare e stringere verso destra fino a fermarsi, schiacciando verso il marciapiede il malcapitato ciclista che, con grande prontezza di riflessi, è riuscito a bloccare la bici e rimanere in equilibrio, giusto in tempo prima di essere stritolato sotto le ruote o scaraventato contro il cordolo del marciapiede. Quando è stata aperta la porta centrale sono sceso e, prima di proseguire, ho rincuorato lo spaventato ciclista, mentre l'autista sembrava non essersi accorto di niente.

Fabio Dapas

Pronto soccorso
Cinque giorni di seri disagi

Mia madre da molti anni soffre di problemi respiratori che periodicamente la costringono a dei ricoveri presso le strutture pubbliche, in particolare l'ospedale di Cattinara.
Ho così avuto modo di constatare sulla sua pelle il declino, ad una velocità sempre crescente, di quello che una volta era un servizio d'eccellenza.
Mia madre è stata ricoverata in pronto soccorso il 2 gennaio scorso per una crisi respiratoria e febbre (dovute a una polmonite, lo scopriremo in seguito). Essendo tutti i reparti al completo mia mamma (settantanove anni) è dovuta rimanere cinque giorni in pronto soccorso, senza riuscire a dormire e dovendo condividere i servizi igienici con decine di altre persone nonché famigliari dei degenti.
Inoltre per i primi due giorni è rimasta in barella senza nemmeno un cuscino o una coperta perché erano finiti.
Pure un farmaco generico di cui necessitava per il catarro non le è stato somministrato in quanto esaurito.
Tutto questo nonostante gli sforzi sovraumani del personale medico, infermieristico e para-infermieristico per assistere tutte le persone ricoverate e a cui va la mia piena stima e solidarietà.
Quando leggiamo sui mezzi di informazione di "ristrutturazione", "ottimizzazione", "razionalizzazione" e "accorpamenti" delle strutture sanitarie dobbiamo capire che stiamo parlando di questo: ovvero della progressiva distruzione della sanità pubblica a vantaggio di quella privata. La pandemia di Covid-19 avrebbe dovuto far capire che era necessario invertire le politiche governative degli ultimi decenni reinvestendo massicciamente nella sanità e invece andiamo sempre peggio. Sarebbe ora di rendersene conto e lottare per difendere il servizio pubblico e con esso la salute della popolazione. Ne va delle nostre vite e di chi abbiamo vicino.

Federico Denitto
Trieste

Li scoprì Galileo
Quei satelliti di Giove sono nostri

Si è finalmente capita la ragione del viaggio lampo in Florida di Giorgia per incontrare l'amico Donald. A fronte di improbabili rivendicazioni territoriali, per le quali ci potrebbe anche essere il ricorso alla forza ("may the force be with you", dicono in Star Wars), l'Italia potrebbe anche avere avanzato qualche richiesta, peraltro motivata e legittima. Della serie: io ti lascio prendere la Groenlandia, Panama eccetera, tu però mi riconosci che i 4 satelliti medicei gioviani sono territorio italiano, in quanto scoperti da Galileo. Non solo, ci accordiamo anche per mettere un casello con telepass per il pagamento del pedaggio per tutte le sonde che, sfruttando la fionda gravitazionale per accelerare, sfiorano Giove.

Andrea Bucci

San Giovanni
Ex campo di hockey in stato di abbandono

Segnalo il tema del futuro dell'ex campo di hockey della società Edera posizionata sotto un tendone a San Giovanni (fronte Ristorante Suban), il medesimo è abbandonato da molti anni... Un vero peccato per i residenti del rione e per tutta la città in quanto potrebbe essere semplicemente riconvertito in campi da pickleball e/o paddle, magari all'aperto senza il tendone, senza adeguamenti normativi (antincendio e presenza pubblico) con pochissimi investimenti dettati dalle norme di settore. Si al porto vivo ma non alle periferie morte.

Fabio Aizza

IL CALENDARIO

Il santo Ilario di Poitiers (vescovo)
Il giorno è il 13°, ne restano 352
Il sole sorge alle 7.42 tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 15.56 cala alle 8.29
Il proverbio Polvere di gennaio, carica il granaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
9 gennaio	13	58
10 gennaio	3	59
11 gennaio	3	64
12 gennaio	6	69
13 gennaio	7	69
14 gennaio	6	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'ASSOCIAZIONE

Libri, lezioni, musica e incontri: così l'Università della Terza età favorisce l'invecchiamento "attivo"

Martina Seleni

Sono 2. 115 gli iscritti distribuiti nelle sedi di Trieste, Muggia e Aurisina. Un'enorme quantità di proposte didattiche che si articolano in 73 materie e 12 indirizzi. Una ricca biblioteca circolante con oltre 5 mila libri e una fonoteca di Cd di musica classica. Questi numeri descrivono solo in parte le attività dell'Università della terza età, associazione triestina sorta nel 1982 su iniziativa dei Lions. La finalità è sempre stata affiancare le istituzioni per favorire l'invecchiamento attivo delle persone anziane. Ma gli insegnamenti si sono nel tempo moltiplicati fino a comprendere campi di studio e discipline emergenti.

«Tra i corsi più innovativi – dice il presidente Lino Schepis – ci sono quelli di lingua cinese e araba, di esperanto, di storia e cultura giapponese, inclusa l'arte dell'origami, e la tango-terapia. Ma facciamo anche conferenze nelle quali si parla di diritti: questo mese approfondiremo il tema delle truffe a danno degli anziani e il nuovo codice della strada. Inoltre, c'è uno sportello di assistenza informatica che fornisce un supporto a persone in difficoltà con il web e gli strumenti tecnologici: un servizio importantissimo, se pensiamo che l'analfabetismo informatico è la prima causa di esclusione sociale degli anziani».

Naturalmente ci sono diversi laboratori artistici, tra cui cucito, ricamo, maglia, disegno e pittura, sbalzo su rame, bigiotteria, mosaico, ceramica e Tiffany, corsi di musica e di recitazione. «Il tutto – specifica Schepis – è arricchito da momenti di socializzazione come la partecipazione a spettacoli teatrali e corsi di ginnastica, scacchi, bridge, burraco, visite guidate e viaggi. Il nostro obiettivo è migliorare la vita degli anziani e contenere, per quanto possibile, il ricorso a ospedali e medicine: sotto questo aspetto l'università costituisce anche un'importante risorsa finanziaria per la collettività. Abbiamo alcuni ultranovantenni sia tra gli iscritti che tra i docenti, e questo ci rende orgogliosi».

Di recente l'associazione ha rinnovato il consiglio direttivo, riconfermando presidente Lino Schepis. Il presidente onorario è Ugo Lupattelli, Franco Ban è stato nominato vicepresidente, Tiziana Seriau segretaria e Bruno Pizzamei direttore dei corsi. —

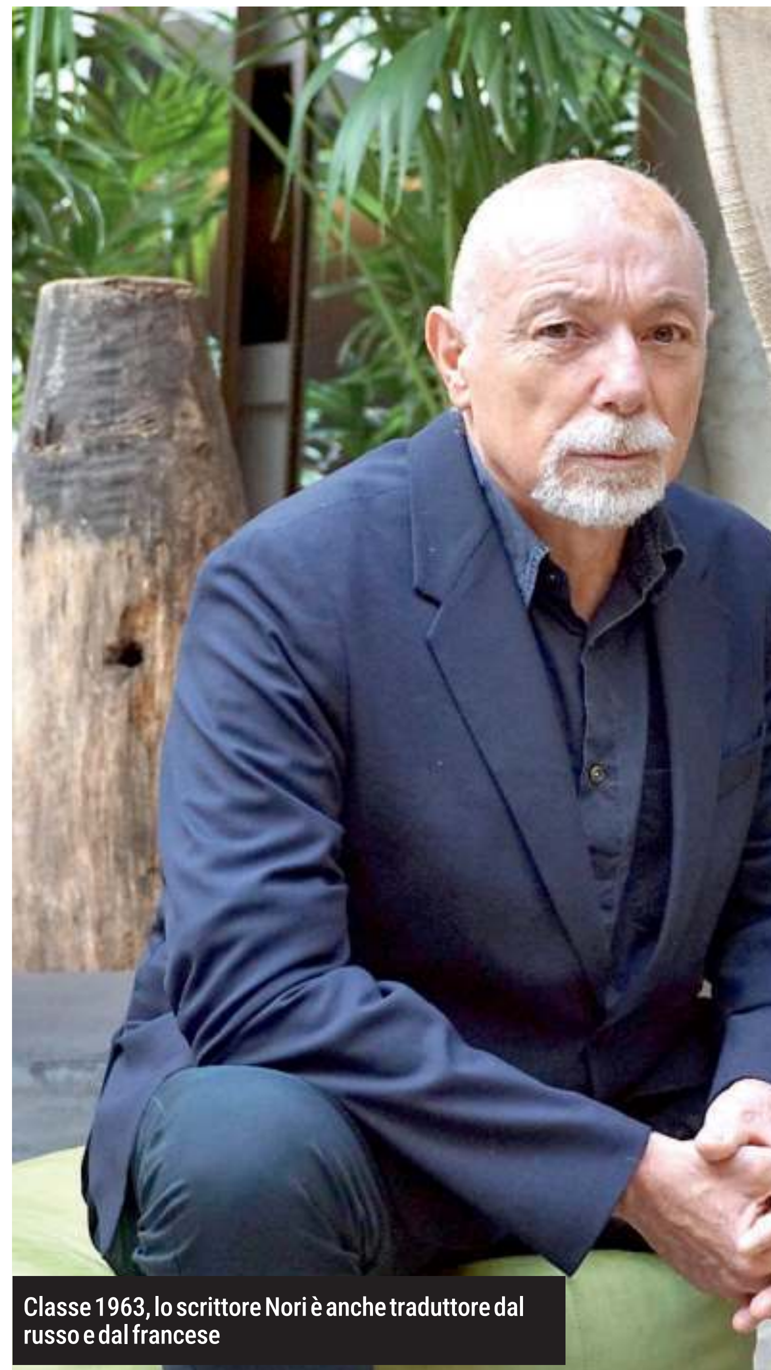


CULTURE

Libri

Paolo Nori «Gli stolti siamo noi»

Lo scrittore e traduttore presenta oggi a Trieste il libro "Chiudo la porta e urlo" dedicato al mondo e alla poesia dell'autore dialettale Raffaello Baldini


Classe 1963, lo scrittore Nori è anche traduttore dal russo e dal francese

LO SCRITTORE

ELSA NEMEC

Raffaello Baldini (1924-2005) è un poeta grandissimo, ma poco noto. Giornalista e redattore di "Panorama", iniziò a scrivere versi a cinquant'anni nel dialetto di Sant'Arcangelo di Romagna, dove la sua famiglia gestiva il "Caffè Trieste" in Piazza delle Erbe e dove "Lello" s'incontrava con Tonino Guerra, Nino Pedretti e una variegata umanità che ritroviamo nelle sue poesie.

A Baldini è dedicato il nuovo libro dello scrittore e traduttore parmense Paolo Nori: "Chiudo la porta e urlo" (Mondadori, pp. 204, euro 19) che verrà presentato oggi alle 18 alla Libreria Lovat di Trieste. Nori ci introduce nell'universo di Baldini con l'ausilio dei versi che il poeta romagnolo auto-traduceva in italiano, e che evocano un mondo di storie.

Classe 1963, Nori ha lavorato come ragioniere in Algeria, Iraq e Francia. Laureato in letteratura russa, traduce dal russo e dal francese e ha curato l'antologia degli scritti di Daniil Charms "Disastri", "Un eroe dei nostri tempi" di Lermontov e "Umili prose" di Puškin. Tra gli altri titoli: "Vi avverto che vivo per l'ultima volta" e "Una notte al Museo Russo". È autore del libretto per un'opera lirica ispirato alla poetessa Anna Achmatova, "Anna A." che andrà in scena in autunno alla Scala per la musica di Silvia Colasanti. Gli abbiamo chiesto di anticiparci qualcosa del suo ultimo libro.

"Ci sono cretini che hanno visto la Madonna e cretini che non hanno visto la Madonna", recitava Carmelo Bene in "Nostra Signora dei Turchi"; nel suo libro la questione è declinata sull'essere o meno "coglioni". Qual è la differenza?

«Credo ci siano tanti modi per definire quella che Raffaello Baldini chiama la coglionaggine e che può appartenere a molti: uno, scrive lui, «può essere anche istruito, può essere perfino laureato, certo che se è ignorante, i coglioni ignoranti, quelli sono una disgrazia, non si ragiona, è come parlare al muro». Mi sembra interessante quel che dice Ricky Gervais, che «quando sei morto tu non lo sai, è doloroso solo per gli altri; la stessa cosa succede quando sei stupido». Questa idea di Gervais mi sembra stia bene insieme all'idea di Raffaello Baldini che «La battaglia contro la coglionaggine comincia da se stessi». Quindi la questione non è, secondo me, sull'esserlo o meno; è sul quanto e, soprattutto, sul come, lo siamo».

Se Raffaello Baldini non fosse realmente esistito, potrebbe sembrare una sua invenzione.

«Lei mi sopravvaluta».

La Romagna di Baldini è un pretesto per evocare la Sua Emilia, la peculiare luce e le sonorità della lingua di Parma? Un passaggio di testimone?

«Sul passaggio di testimone, le ripeto: lei mi sopravvaluta. Del fatto che in un romanzo su Baldini parlo molto di me, così come ho fatto nel romanzo su Dostoevskij e in quello su Achmatova, c'è un passo, in Chiudo la porta e urlo, che fa così: "Io ho l'impressione che leggere Baldini, dall'inizio alla fine, le poesie, e il teatro, significhi rivedere la tua città, la tua strada, i tuoi amici, le tue fidanzate, i tuoi treni, sentire la voce di tua mamma che ti chiede cos'hai, rivedere la prima panchina dove ti sei seduto con una ragazza, la prima volta che hai fatto una firma, quando hai giocato a nascondino da piccolo, la prima volta che hai visto la neve (...), tutte le volte che ti sei sbagliato, tua mamma, tuo babbo, tua nonna, i tuoi fratelli, le tue sorelle, la tua barista, la tua macchina, le tue partite a carte, le telefonate, quelle sere che telefonavi e se ti rispondevano o no ti sembrava che potesse cambiare la tua vita, i tuoi gatti, i cani di tuo zio, le chiavi vecchie che non aprono più niente, ma ti hanno aperto tutto, e che non ti azzardi a buttare via, e dopo che hai visto tu te queste cose, così precise, così vere, così tue e così di tutti, come fai a non parlarne? Come fai a non raccontarlo a nessuno, eh? Come fai?!"».

Nel 2022 l'Università Bicocca di Milano tentò di cancellare il suo corso su Dostoevskij. Quanto è reale il pericolo che la nostra coscienza critica possa essere censurata?

«La censura, per chi fa il mio mestiere, oggi, in Italia, è una benedizione; dopo quella cen-

GEOPOLITICA

Fabbri: «Tramite la storia ci immergiamo nel mondo»

COSTANZA VALDINA

«Pretendiamo dalle nazioni qualcosa che da un singolo essere umano non pretenderemmo mai: le pretendiamo perfettamente razionali, ricche, senza debiti, seducenti, colte, pacifiche, inclini al negoziato. Tutto ciò che noi non siamo mai nella vita». Dario Fabbri suggerisce che per capire la geopolitica è necessario recuperare un approccio profondamente umano, spostando l'attenzione dalle sovrastrutture ai popoli. Fabbri sarà domani alle 18 alla Vez di Mestre.

In un suo intervento su "Domino" sostiene che «la Storia al singolare è gravata dalla sua pretesa scientificità» e che, invece, «si presentano storie, mai storia, perché ogni collettività racconta come preferisce il passato».

«Il concetto di Storia al singolare, di matrice illuminista, presuppone una narrazione uniforme e progressiva. Nei nostri studi scolastici seguiamo una traiettoria lineare che sembra incedere verso un accumulo di perfezione, mentre la vita non procede secondo un percorso di costante miglioramento. La storiografia conferisce forma e senso al passato, ma non è che un'interpretazione. Concepirla come unica e lineare è, in definitiva, un'invenzione».


L'esperto di geopolitica Dario Fabbri

La volontà del nuovo governo siriano di rimuovere l'era degli Assad nei programmi scolastici è paradigmatica?

«In ogni paese c'è una volontà di ripensamento e riscrittura. La storia rappresenta la possibilità di immergersi nelle vicende del mondo e il nostro approccio riflette una determinata posizione nel presente. In Italia, ad esempio, ciò che studiamo suggerisce che tutto sia una serie di eventi passati ed irripetibili. In Siria, invece, il nuovo regime intende affermare che il paese si sta riavviando nella direzione fisiologica».

La liberazione di Cecilia Sala è un sintomo di cambiamento nel ruolo dell'Italia?

«Era fondamentale riportare Sala a casa e fortunatamente l'obiettivo è stato raggiunto nel tempo più rapido possibile, anche se trascorrere 21 giorni in un carcere iraniano non può certo essere considerato "rapido". È troppo presto per comprendere se questo risultato sia attribuibile ad un maggiore peso del nostro paese nella scena internazionale. Le con-

FATTI & PERSONE

Bruno Barbieri con 4 Hotel per la prima volta in chiaro

Bruno Barbieri torna a esplorare e a giudicare l'accoglienza e l'ospitalità made in Italy con "Bruno Barbieri 4 Hotel". Queste puntate sono state già trasmesse su Sky ma qui lo chef-viaggiatore debutta per la prima volta in chiaro, su Tv8, dal 13 gennaio ogni lunedì alle 21.30. Gli albergatori di tutto il Paese si sono sfidati proponendo le proprie idee e formule capaci di conquistare e abbinare



la tradizione più riconoscibile della penisola con le nuove frontiere dell'hôtellerie, la promozione del territorio con il comfort per la clientela. Per la prima volta il programma è arrivato anche in Sardegna. Poi Genova, la zona del Lago di Bolsena, la Riviera del Brenta, Napoli, Valdobbiadene e Trentino. Otto episodi già visti in parabola ma non in chiaro: gli hotel in gara, di diverse fasce di prezzo o categoria, si contendono il titolo puntando sule proprie peculiarità, mantenendo immutato il meccanismo che ha fatto la fortuna dello show.



sura, in particolare, ho fatto centinaia di interventi pubblici. Il 2022 è stato l'unico anno, dal 1999, nel quale non ho pubblicato un libro; ed è stato l'anno che ho fatto più interventi pubblici, nei quali, tra le altre cose, dicevo che mi sembra che la letteratura, quando vale, come nel caso di Dostoevskij, sia più forte di ogni censura e di ogni dittatura». —

PUNTO CRITICO

Come from away
Le grandi azioni di piccoli umani

"Dicono che nessun uomo è un'isola ma un'isola forgia un uomo". Irene Sankoff e David Hein citando il passo di John Donne hanno costruito un musical toccante, che dimostra come l'essere umano sia capace di grandi cose quando si ritrova in una situazione straordinaria.

È questo "Come from away" in scena fino a oggi al Rossetti in esclusiva nazionale. Un cast di elevatissimo livello e una band folk-rock danno vita ai 10 mila abitanti di Gander, in Canada e ai 7 mila passeggeri atterrati in quel luogo sconosciuto l'11 settembre 2001.

Vengono narrati i giorni che queste persone hanno condiviso, tra lingue, religioni e abitudini diverse ma una paura comune.

L'essere lì, senza nemmeno sapere dove di preciso, e non altrove, con i propri cari, il cercare un telefono per poter tranquillizzare le famiglie o per capire se sono tutti in salvo.

Di fronte a uno spettacolo che fa breccia nel cuore del pubblico con una grande semplicità, non è tanto che il cast abbia delle voci strepitose, balli e reciti in modo ammirevole a colpire, ma proprio il fatto che quell'ora e quaranta passata in sala diventa un prezioso momento di memoria collettiva, al termine della quale si può anche versare una lacrima. —

S.D.S.

TEATRO

Ferrario è Performante L'ossessione per i social sotto la lente del comico

Stasera allo Stabile regionale l'unica tappa in regione dello show dell'attore tra i protagonisti di "Lol"

L'ATTORE

SARA DEL SAL

«Viviamo in un'epoca in cui l'unico lusso a cui possiamo ambire è il tempo perso». È questa la tesi che porta in giro per l'Italia Edoardo Ferrario con il suo "Performante", lo spettacolo che sarà in scena questa sera alle 21 al Rossetti per l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia, organizzata da Vigna Pr e Fvg Music Live e «che parla proprio dell'ossessione che ciascuno di noi si trova a vivere per l'iper rappresentazione che ciascuno di noi fa di se stesso sui social -spiega il comico -. Io, lavorando da qualche anno in questo ambiente, conosco un po' i meccanismi dell'esposizione pubblica, ma mi fa effetto pensare come ciascuno di noi debba rendersi un personaggio pubblico sui social anche quando non ha esperienza gestendo meccanismi in cui siamo tutti dentro. Mi fa effetto pensare che anche un fornaio o un parrucchiere si sentano obbligati a curare la propria immagine sui social dimostrandosi simpatici come se non bastasse per loro lavorare bene, ma che si sentano obbligati ad avere più like dei concorrenti».

Un'unica replica che porterà Ferrario a Trieste per la prima volta. «Sono molto curioso di vedere per la prima volta una città di cui tutti mi hanno parlato benissimo - ammette - e sono certo che mi saprà incuriosire al punto da convincermi a tornare non appena avrò del tempo libero per conoscerla ancora meglio».



L'attore Edoardo Ferrario

Comico, attore, scrittore, conduttore e doppiatore, Ferrario è uno dei protagonisti dell'ultima edizione del "Gialappa's Show", nonché protagonista di "Lol 4- Chi Ride è fuori".

Quali sono per lei tre caratteristiche che una persona che vuole fare il comico deve avere oggi?

L'autoironia perché è fondamentale parlare di sé stessi facendo immedesimare tutti condividendo le proprie debolezze, la seconda è l'attenzione al dettaglio, perché la comicità dipende molto da questo, e per ultimo non deve cercare di essere moralista, sento dei comici che sembra che ci vogliano insegnare a vivere e non credo che sia questa la finalità da perseguire.

C'è un comico o un artista che per lei è stato fonte di ispirazione?

Io sono sempre stato fan di Paolo Villaggio, lo trovo un comico gigantesco. Il suo lavoro mi ha sempre portato a scrivere in un certo modo, anteponendo la sua umanità.

Quando era un bambino cosa desiderava fare da grande?

Il comico. Sono fortunato perché sto facendo quello che ho sempre desiderato. Ricordo che guardavo i programmi di Serena Dandini e della Gialappa's e mi sembrava incredibile che si potessero scrivere cose così tanto divertenti, mi ha sempre affascinato il meccanismo della risata perché è un po' come un gioco di prestigio in cui le persone non rimangono meravigliate ma divertite.

Non c'è comico senza fede calcistica, lei ha una squadra del cuore o è l'eccezione?

Non faccio mai battute sulla mia fede calcistica, anche perché, appunto, è una fede.

Secondo lei, il futuro della comicità italiana è nella Stand up comedy?

Il futuro è adesso. La stand up rappresenta il nostro futuro: come forma espressiva si completa parlando alle persone. È emersa dal nulla, senza un aiuto dalla televisione. Noi facciamo i nostri monologhi salendo su un palco, non amo definirla in altro modo. La televisione non si è accorta della nuova onda che è arrivata da internet, grazie all'essenzialità dei monologhi comici che arrivavano dagli Stati Uniti, da noi c'era una comicità televisiva molto diversa.

Ultimamente la possiamo vedere su Sky nella serie "Hanno ucciso l'uomo ragno", in cui interpreta il ruolo del produttore Pier Paolo Peroni. Come è stata quell'esperienza?

Era la prima volta che recitavo in un dramedy. Leggendo il copione ho iniziato a immaginarmi quest'uomo che non molti conoscono. Con mia grande sorpresa Peroni stesso mi ha scritto per rivelarmi che l'uomo che io ho portato sullo schermo assomiglia davvero al giovane che è stato.

Lei ha scritto un libro intitolato "Siete persone cattive - Storie comiche di mostri italiani" edito da Mondadori. Ha doppiato uno dei protagonisti del film d'animazione "Troppo cattivi" e per il Gialappa's Show è stato protagonista della rubrica "Bad Talk". È una semplice affinità tra titoli o c'è qualcosa che la ispira nella cattiveria?

La cattiveria può essere molto patetica: secondo me sono pochi i veri cattivi, la maggior parte sono dei deboli. —

dizioni strutturali, tuttavia, non sembrano essersi modificate in modo significativo».

Trump va preso alla lettera?

«Trump ama alzare i toni. Non stupisce il suo compiacimento nel mostrare una carta in cui il Canada è inglobato negli Stati Uniti. Le esternazioni relative all'annessione della Groenlandia e Panama, invece, sono condivise dagli apparati. La storia americana, infatti, è segnata da una lunga tradizione di acquisizioni territoriali. Già durante il primo mandato, Trump aveva chiesto informazioni sul costo della Groenlandia, che, pur essendo formalmente parte della corona danese, è già sotto l'influenza militare degli Stati Uniti. Quanto a Panama, l'ampliamento attuato da parte della Cina del canale esistente, ha suscitato forti preoccupazioni a Washington. Le esternazioni di Trump possono essere interpretate come una tattica di pressione. Escluderei l'annessione del Canada nella fase attuale, ma non un intervento militare a Panama».

Il conflitto in Ucraina?.

«È fondamentale distinguere tra dimensione tattica e strategica. Sul piano tattico, i russi stanno ottenendo risultati. Sul piano strategico, stanno perdendo perché, a fronte delle conquiste, miravano a molto di più. La guerra ha trasformato la Russia in un socio di minoranza della Cina, un alleato con grandi ambizioni sulla Siberia, che pone Mosca in una posizione rischiosa. Non è affatto conveniente finire sotto il tallone cinese». —

TEATRO

La Nico Pepe va in scena con Niente come sembra

Un canovaccio originale di commedia dell'arte che si ispira come da tradizione e eventi e personaggi realmente esistiti che si mescolano a personaggi mitici tratti dai racconti popolari. È l'intreccio di "Niente come sembra" che la Nico Pepe propone nell'ambito del cartellone teatrale promosso dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe, maschere di Commedia a cura di Stefano Perocco di Meduna e canti a cura di Marco Toller Sarà presentato in diverse piazze della regione nell'ambito delle stagioni teatrali promosse dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia: si comincia il 16 gennaio a San Daniele del Friuli (o20.45, Auditorium alla Fratta), il 17 a Lignano Sabbiadoro (20.45, Cinecity), il 18 a Pasiano di Pordenone (20.45, Teatro Comunale Gozzi), concludendo quindi a Premariacco l'8 febbraio (20.45, TeatrOrsaria). Domenica 19 gennaio lo spettacolo farà tappa in Veneto, a Jesolo, al Teatro Vivaldi (o17).

Momento cruciale nel percorso didattico del triennio della Nico Pepe, la Commedia dell'Arte completa il lavoro di preparazione degli allievi attori sulle tecniche fondamentali di questa antica arte scenica: dalle tecniche di costruzione dalla maschera di Stefano Perocco di Meduna, ai canti di Commedia con Marco Toller. Segue poi il Training dell'Attore specifico a far nascere ciascun personaggio per poi passare al lavoro di Improvvisazione Teatrale con Claudio de Maglio e arrivare a presentare il canovaccio originale.

In scena gli allievi del terzo anno di corso: Federica Garbarini, Andrea Monteverdi, Massimo Filoso, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Sara Volpi, Sara Wegher, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Giulio Bianchi, Siro Pedrozzi, Santi Maccarrone. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Ratto dal serraglio al museo Schmidl

Oggi alle 17.30, è dedicato a «Il ratto dal serraglio» di Wolgang Amadeus Mozart il secondo appuntamento con «Fuori Scena», il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl". Saranno il regista Oscar Cecchi e Michele Suozzo, noto ex-conduttore della trasmissione di RaiRadioTre "La Barcaccia", a raccontare l'opera anche con il contributo di brani musicali e video.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica: info@amiciliricaviozzi.it

Alle 17.30
Visita alla biblioteca greco-orientale

Il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste, nell'ambito degli incontri formativi dedicati ai volontari Tci di Aperti per voi, organizza una visita guidata, aperta al pubblico, alla Biblioteca e all'Archivio. L'incontro ha la durata stimata di circa un'ora con inizio nella sala conferenze al 3° piano. Maria Kassotaki, responsabile della Biblioteca della Comunità Greco orientale, tratterà l'argomento: i risultati più recenti della ricerca nell'ambito dei testi antichi della Biblioteca della Comunità Greco Orientale. Caterina Karadima, responsabile dell'Archivio, condurrà la visita all'Archivio per illustrare le più recenti ricerche condotte sui documenti conservati presso l'archivio stesso.

Alle 17.30
Il Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) riprendono gli incontri poetico-culturali. Sarà ospite il Coro degli Afasici diretto dal M.Loredana Boito con il quale i poeti dell'associazione interagiranno con le loro poesie. Ingresso libero.

Alle 18
Paula Dew in mostra

Con il patrocinio della Fidapa Bpw Trieste Storica, espone la pittrice Paula Christina Dew, che debutta con la sua mostra personale, dopo molte presenze in mostre collettive di qualità, dal titolo suggestivo "Creature del cuore" con l'inaugurazione oggi alle 18 al forno storico Sircelli, in piazza Ospedale a Trieste. Fino al 31 gennaio, 7.30-20, festivi chiuso.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040/577388.



"Mercante" di Comisso al San Marco

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco lo scrittore Andrea Comisso presenta il suo ultimo libro "La fortuna del mercante di anticaglie (Hammerle editore)". L'autore dialogherà con Stefano Sabini. L'incontro sarà arricchito dalle letture degli attori Sara Alzetta e Antonio Schiavulli.



Il Pupkin Kabarett sul palco del Miela

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Il Pupkin Kabarett inaugura l'anno nuovo tra ricordi e previsioni

Annalisa Perini

Stasera alle 20.30 al Teatro Miela primo appuntamento del nuovo anno con il Pupkin Kabarett. «Nonostante il titolo della serata sia "Anno nuovo vita nuova" – spiega Alessandro Mizzi – non ci perderemo banalmente nei classici buoni propositi per il 2025, ma parleremo di cose già successe nel 2024, con le nostre previsioni. E siccome siamo sempre "sul pezzo" rispetto all'attualità, e anche dal punto di vista meteorologico, poiché sta soffiando il vento abbiamo invitato Rino Lombardi, direttore del "Museo della Bora". Verrà intervistato, tra il serio e il faceto, dal duo Buongiorno Mike, ovvero Luca Bressan e Alessio Marzolino, e io e Laura Bussani lo omaggeremo con una scenetta mitica in cui saremo alle prese con i refoli come se ci trovassimo sul Molo Audace». Il longevo Pupkin Kabarett (in scena dal 2001) non si è mai fatto mancare la musica, e stasera la Niente Band (Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo e Paolo Muscovi), sarà accompagnata dalla cantante Elisa Gellici. Torna ospite per la seconda volta consecutiva l'attrice Marcela Serli, nel ruolo dell'umoristica disturbatrice della serata.

L'attrice e regista, insieme a Laura Bussani, sarà impegnata anche con uno sketch a sorpresa. «Nell'era dell'intelligenza artificiale, in collaborazione con il Sincrotrone di Basovizza – sottolinea il capocomico del Pupkin - la nostra banda teatrale sta sperimentando l'umorismo sintetico. Dopo i primi esperimenti andati a buon fine, la ricerca in questa direzione sta proseguendo senza sosta». In tale ambito Bussani e Omar Giorgio Makhloufi daranno al pubblico quindi un nuovo assaggio di questa comicità ultramoderna con una nuova puntata della serie "Il sesso ai tempi dell'intelligenza artificiale". Ospite anche Teo (La Vecia) Verdiani che porterà al Pupkin uno dei suoi monologhi di stand up sulla vita quotidiana, i rapporti, la famiglia e i figli. Verdiani, assieme a Mizzi, sta anche preparando una "scenettina barzellettina", come la definiscono, sul nuovo codice della strada, e si caleranno nei panni (e negli alcoltest) di due originali automobilisti. «E in questa serata speciale di inizio anno, che sarà ovviamente un'imperdibile cornice di mondanità – conclude Mizzi - avremo un ospite straordinario, Graziano dei Moleskine, star internazionale del non sense, poiché non sa fare assolutamente nulla, non recita, non canta e non balla. Ma, ed è quello che conta, fa benissimo tutto ciò che non fa». Info: www.miela.it—



MUSICA

Dopo 40 anni al Verdi i solisti della Camerata di Salisburgo

L'ensemble fondato nel 1952 ritorna a Trieste per il cartellone della Società dei concerti

Patrizia Ferialdi

L'anno nuovo appena sbocciato porta alla Società dei Concerti le suggestioni più vibranti e classiche dell'ensemble di archi e fa ripartire il cartellone della 93° stagione dal ritorno – a quarant'anni di distanza – dei prestigiosi "Solisti della Camerata Salzurg", che si esibiranno nel concerto che avrà luogo al Teatro Verdi stasera, con inizio alle 20.30. Fondata nel 1952 dal direttore d'orchestra e musicologo viennese Bernhard Paumgartner la "Camerata Academica des Mozarteums Salzburg" – composta inizialmente dai colleghi insegnanti e studenti del Mozarteum – ha sempre avuto come scopo principale "la produzione di un suono ideale attraverso la responsabilità personale di ogni singolo musicista nel massimo senso della comunità". Dopo il fondatore – che l'ha diretta fino alla sua scomparsa nel 1971 – alla sua guida si sono succeduti Antonio Janigro, Sándor Vegh, Sir Roger Norrington – che ha dato grande rilevanza alle pratiche di esecuzione storicamente informata – Leonidas Kavakos e Louis Langrée. Il complesso nel suo dna ha sicuramente il giusto esprit, conoscenza e pre-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2	18.15-21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Maria	16.30-18.45-21.10
Maria V.O.	21.00 (sott.it.)
Conclave	16.45-19.00-21.15
Le occasioni dell'amore	18.20
Una notte a New York	16.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Nosferatu VM 14	16.30-18.45
Nosferatu VM 14 V.O.	21.15 (sott.it.)
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30-21.30
Oceania 2	16.30
Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste	20.30
Sonic 3: Il film	16.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	21.00
Io sono la fine del mondo	18.30-20.10-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Oceania 2	16.00
Sonic 3: Il film	16.00-18.15-21.50
Diamanti	16.55-20.50
Mufasa: Il Re Leone	18.30-21.40
Emilia Perez	16.00-21.20
Sonic 3: Il film V.O.	19.05
Nosferatu VM 14	17.40
Better Man	21.00
Here	16.15-19.15
Dove Osano le Cicogne	18.50
Io sono la fine del mondo	16.40-21.30
I sette samurai (restaurato in 4k)	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM 14	21.00
Maria	17.10-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30



"Nosferatu"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 18.00 "Deuce"" Di Terence McNally, con Elke Burul, Daniela Gattorno e Marzia Postogna. Spettacolo in scena per la rassegna Teatro a Leggio.

"Venerdì alle 20.30 "L'assaggiatrice di Hitler" " Tratto dal romanzo di Rosella Pastorino, con Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Pupkin Kabarett - Oggi alle 20.30 "I buoni propositi"" Prima serata del 2025 del Pupkin Kabarett. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

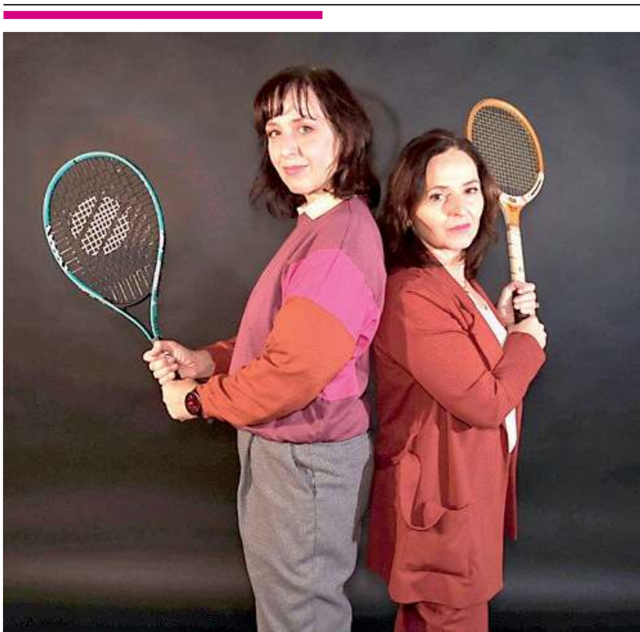
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 17 gennaio "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" " con Ettore Pagano e Maximilian Kromer, alle ore 20.45. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LA CAMERATA DI SALISBURGO
IN UNA FOTO
DI IGOR STUDIO

parazione per realizzare al meglio il grande repertorio cameristico mozartiano, senza peraltro dimenticare le suggestioni romantiche e le potenzialità espressive di un repertorio che spazia dal Barocco all'era moderna. Premiata nel 1999 con l'Europäischer Kulturpreis nella categoria 'orchestra da camera', la Camerata ha realizzato registrazioni per etichette come Decca, Warner Classics e Sony Classical. Oggi a Trieste si esibiranno in formazione di ottetto i solisti Giovanni Guzzo e Kana Matsui violini primi, Yukiko Tezuka e Yoshiko Hagiwara violini secondi, Firmian Lermer prima viola, Clara Mascaró Nadal seconda viola, Paolo Bonomini primo violoncello, Jeremy Findlay secondo violoncello. Al pubblico triestino l'ensemble austriaco propone un viaggio musicale che si preannuncia ricco di emozioni, spaziando tra capolavori di diverse epoche e stili, con quattro tappe raffinate nella creatività di Mozart, Wolf, Schubert e Mendelssohn. Si parte dal "Divertimento per archi n. 3 in Fa maggiore K138" di Mozart, opera giovanile che mette già in luce la genialità del suo autore attraverso la freschezza melodica e un'eleganza formale squisita. A seguire il lirismo appassionato della "Serenata Italiana per archi in sol maggiore" di Hugo Wolf, che avvolgerà il pubblico nelle atmosfere romantiche della musica tedesca. Quindi spazio a una pagina di grande intensità spirituale ed emotiva come il "Quartetto per archi n.12 in do minore D703 -Quartettsatz-" di Franz Schubert, opera rimasta incompiuta che esprime con forza il tormento interiore del suo autore. A suggellare il programma ci sarà poi la gioiosa luminosità dell' "Ottetto in mi bemolle maggiore per archi op.20" di Felix Mendelssohn- Bartholdy, capolavoro di equilibrio e perfezione formale che rappresenta uno dei capisaldi del repertorio cameristico romantico. Come sempre, prima del concerto – alle ore 19.15 – il pubblico avrà l'opportunità di incontrare gli artisti al Ridotto del Teatro Verdi, in un momento di dialogo e confronto condotto dal Maestro Marco Seco direttore artistico della Società dei Concerti. Biglietti in vendita online su Vivaticket, al Ticket Point di Corso Italia, nella sede della SdC e in biglietteria del Teatro Verdi un'ora prima dell'inizio del concerto. Altre informazioni su info@societdeiconcerti.net —



Marzia Postogna ed Elke Burul

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO BOBBIO

Teatro a leggio, "Deuce" il tennis dietro le quinte con Burul e Postogna

Annalisa Perini

Nel gioco del tennis il termine "deuce" (dal francese deux, ovvero due) viene utilizzato per indicare il momento in cui il punteggio è di 40 pari, condizione in cui entrambi i giocatori hanno bisogno di vincere due punti consecutivi per aggiudicarsi il game. E il drammaturgo statunitense Terrence McNally ha intitolato appunto "Deuce" la sua commedia che porta temi sportivi e universali sul palcoscenico e che oggi alle 18 al Teatro Bobbio sarà proposta a leggìo nella 26esima stagione organizzata dagli Amici della Contrada. La traduzione è di Enrico Luttmann, l'adattamento e la regia di Daniela Gattorno. A leggìo un cast tutto al femminile, Elke Burul e Marzia Postogna, nei panni di due leggendarie ex campionesse di tennis, Leona Mullen e Midge Barker, e la stessa Gattorno, una giornalista. Leona e Midge si ritrovano insieme sugli spalti, dopo molti anni, per assistere insieme ai quarti di finali degli U.S. Open. Al termine del match saranno premiate per i loro meriti sportivi. Sul campo hanno condiviso esperienze indimenticabili e, di nuovo insieme sotto i riflettori, dialogano, con ironia e sensibilità, rinsaldando la loro complicità. Ricordano anche grandi campionesse del passato come Althea Gibson o Babe Didrikson-Zaharias e commentano la situazione dello sport al giorno d'oggi. «Dopo il ritiro dalla carriera sportiva – racconta Gattorno – ciascuna delle due ha giocato la propria partita sul campo della vita privata. Entrambe molto ambiziose, sono fiere dei loro percorsi sportivi e consapevoli di essere state delle "apripista" nell'evoluzione del tennis femminile. Leona è solo apparentemente più cinica, Midge fatica di più a vivere il presente e ancora si rimprovera un errore che ha impedito loro di vincere il Grande Slam». Al suo debutto a Broadway nel 2007, "Douce" ha visto, nel ruolo di Leona, Angela Lansbury (iconica "Signora in giallo" dell'omonima serie televisiva, morta nel 2022 a 96 anni). Marian Seldes era Midge. McNally, prolifico autore, è stato tra l'altro nel '91 - dalla sua opera teatrale "Frankie and Johnny in Clair de Lune" - lo sceneggiatore di "Paura d'amare", film con Al Pacino e Michelle Pfeiffer, regia di Garry Marshall. Rinnovi e nuove adesioni agli Amici della Contrada on line sul sito www.contrada.it nella pagina dedicata e al Teatro Bobbio da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggìo" dalle 16 alle 17. —

TRIESTE - VENERDÌ AL KNULP

Viaggio visionario di Erika Cei sui passi di Frida Kahlo



Una delle opere che andranno in mostra

Francesca Schillaci

Dove inizia la realtà e finisce la finzione? Quanta verità c'è dentro i gesti che compiamo ogni giorno? Osservando il lavoro artistico di Erika Cei sorgono spontanee alcune domande che portano il fruitore a interrogarsi. Ne è la dimostrazione per eccellenza il nuovo progetto dal titolo "In viaggio con Frida", una raccolta di fotografie e disegni interconnessi tra loro da un lungo dialogo tra l'artista e Frida Kahlo, che verrà inaugurato venerdì alle 19 al Knulp Bar di via Madonna del Mare 7/a, curato da Sergio Pancaldi con l'organizzazione di DDProject. La mostra rimarrà allestita fino al 5 febbraio. Insieme all'esposizione delle opere, verrà anche presentato il libro che raccoglie l'intero progetto artistico.

Un racconto in forma di immagini tra miti, fiabe e letteratura apre i confini dell'immaginario. Nel lavoro certosino di ricerca che l'artista ha svolto per tre anni prima di concludere l'intera opera, ci si imbatte negli autoritratti che mettono il corpo di Cei a disposizione del personaggio da incarnare. Sullo specchio, i disegni che completano l'opera, in seguito fotografata. Grazie al filo conduttore che le due artiste -Cei e Kahlo – consegnano al lettore nel loro dialogo, fatto di confessioni, accoglienze, battibecchi e riflessioni, il fruitore si immerge nelle vesti di Biancanave fino ad arrivare alla disperazione di Demetra quando perde la figlia Persefone. Da Medusa alla Bella addormentata nel bosco. La rabbia, l'ingiustizia, le strade sbagliate, le scelte ostinate, tratteggiano un'opera profondamente femminile che si è modellata «oltre la mia volontà: – specifica Cei – le mie mani, ad un certo punto, creavano senza la mia diretta volontà qualcosa che veniva da un'altra dimensione». "In viaggio con Frida" non è un lavoro che nasce con uno scopo, ma si compie nel suo processo di evoluzione. Indagare a fondo la biografia dell'artista messicana, è stato uno dei precetti fondanti per poter accedere alla verità dell'interpretazione. Lo stesso è accaduto nei personaggi reali o immaginari, alcuni tratti da Le metamorfosi di Ovidio, fino ad arrivare a Adolf Hitler e Eva Braun: è qui che Cei ha cercato di scindere l'orrore per riuscire a incarnare un'essenza umana, riconsegnando in questo modo la giusta "amoralità" di cui l'arte ha il diritto di vestirsi. In un perpetuo gioco di rispecchiamenti, Erika Cei ha creato un mondo parallelo nel quale è possibile rifugiarsi, senza negare però il dubbio e la conoscenza, «perché senza verità non ci può essere libertà». —

TRIESTE - ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

Il "Caffè aperto" di Jernej Šček un ponte fra Italia e Slovenia

Ripartono anche gli incontri del lunedì a Hangar Teatri. Oggi alle 18 il filosofo Jernej Šček presenta il suo libro "Kavarna odprta / Caffè aperto".

In occasione della presentazione l'autore converserà con Ester Gomisel, Helena Lupinc e Luka Paljk. A seguire il Matika duet in concerto.

Il libro "Kavarna odprta – Caffè aperto" è l'ultimo progetto del filosofo, nel quale Šček ha raccolto 34 interviste fiume con eminenti personaggi del mondo della cultura italiana, continuando il lavoro iniziato nel 2023 con il volume "Kavarna Italija – Caffè Italia".

Si tratta di un progetto di ampio respiro, avviato nel 2020 in una collaborazione con il maggiore quotidiano sloveno Delo, dove Šček iniziò a pubblicare importanti interviste con il fior fiore del mondo intellettuale e culturale italiano.

Tra i nomi di maggiore spicco Zerocalcare, Antonio Scurati, Giulia Caminito, Michela Marzano, Nives Meroi e Roman Benet e molti altri.

Il desiderio è quello di fornire ai lettori sloveni uno spettro più ampio possibile di interessanti nomi per fare conoscere meglio un mondo che pur essendo vicino – è separato da un confine che sulla carta non c'è più – rimane sempre ancora da scoprire. Šček, filosofo triestino, studia da anni l'umanesimo rinascimentale e il suo impatto sull'età moderna.



Il filosofo Jernej Šček

La serata è dedicata ai giovani e vuole essere un'occasione di incontro e confronto.

Perciò viene organizzata in collaborazione con l'associazione di giovani DM+. Con l'autore dialogheranno Helena Lupinc, Ester Gomizelj e Luka Paljk. Seguirà un breve concerto con il gruppo Matika duet e un aperitivo con i partecipanti.

L'evento è realizzato nell'ambito del progetto Cantiere Cultura del Centro Universitario Teatrale di Trieste, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Ingresso a offerta libera.

La Stagione delle Gemme è organizzata dal Teatro degli Sterpi, grazie al sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Kathleen Foreman Casali. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Una festa a metà

Trieste soffre, ma batte Pistoia e chiude l'andata con la nona vittoria stagionale
Ritorna Reyes, ma gli uomini di Christian perdono Ross e Ruzzier per infortunio





TRIESTE	80
PISTOIA	75

(22-21, 47-36, 64-54)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 8 (3/5, 0/2), Brown 8 (1/2, 2/8), Valentine 17 (47, 3/9), Uthoff 10 (2/3, 2/7), Johnson 8 (3/5). Ruzzier 5 (1/1, 1/3), Brooks 10 (2/3,2/2), Candussi 12 (3/3, 3/7), Bossi (0/1 da tre), Deangeli, Reyes 2 (1/1, 0/2). All. Christian.

ESTRA PISTOIA: Christon 3 (1/6, 0/1), Forrest 22 (4/6, 4/10), Rowan 10 (2/7, 2/7), Kemp 22 (9/15), Cooke 6 (3/3). Silins 12 (3/6, 2/2), Della Rosa, Anumba, Saccaggi. All Okorn.

ARBITRI: Mazzoni, Pepponi, Lucotti.
NOTE: T.l. Tri 4/9, Pis 7/9. Rimb: Tri 42 (Johnson 13), Pis 32 (Kemp 9). Ass: Tri 18 (Ross 6), Pis 14 (Christon 6). Infortunio Ross (25'46", 60-48) non è più rientrato, infortunio Ruzzier (27'49", 62-49) non è più rientrato.

Lorenzo Gatto TRIESTE

Nel giorno del rientro di Justin Reyes, e di un successo contro l'Estra Pistoia che confeziona la nona vittoria di un girone d'andata da incorniciare, gli infortuni di Colbey Ross e Michele Ruzzier rovinano la festa biancorossa. Trieste chiude con una preziosa vittoria la prima parte di stagione, allungando il suo vantaggio sulla nona in classifica e consolidandosi in zona play-off al termine di un match nel quale ha saputo andare oltre le difficoltà. Nel finale il talento di Denzel Valentine e l'esperienza di Markel Brown e Jeff Brooks hanno messo in cassaforte i due punti. Resta l'incredibile sfortuna di un campionato nel quale mai, davvero mai, Trieste ha avuto la possibilità di concludere una partita al completo.

Okorn esclude Paschall e parte con Christon, Rowan, Kemp, Forrest e l'ex Derek Cooke. Non cambia quintetto Jamion Christian e dà fiducia a Ross, Brown, Valentine, Uthoff e Johnson. Apre le danze Rowan da tre punti poi è monologo biancorosso con le bombe di Uthoff e Brown e il semigancio di Johnson a firmare l'iniziale 8-3. Trieste si piace un po' troppo e perde banalmente qualche pallone, Christian inserisce Ruzzier per Valentine e appoggia palla in post basso dove Uthoff sfrutta bene il mismatch e segna punti pesanti. Due liberi di Ross e la tripla di Ruzzier firmano il 17-9 del 7', ci pensano Kemp e Forrest a ricucire il passivo con il parziale che riporta l'Estra sul meno uno, 22-21, a fine primo quarto.

Entusiasmo e PalaTrieste tutto in piedi per il ritorno di Justin Reyes, Pistoia firma il suo primo vantaggio con la schiacciata volante di Cooke, proprio Reyes, tap-in su errore di Ruzzier, riporta avanti la sua squadra. Il talento di Valentine e la generosità di Brooks nel nuovo allungo biancorosso: la squadra di casa riprende un buon vantaggio sul 32-24, approfitta di qualche errore di troppo della compagine pistoiese e mettendo sul parquet tutta la sua intensità riesce ad allungare ancora toccando il 42-30 con la penetrazione di Brown, che costringe Okorn a fermare la partita. Sente l'odore del sangue, Trieste, ed è brava a non accontentarsi. Mette sul parquet la giusta intensità difensiva, produce spettacolo in attacco correndo ed esprimendo un basket qualitativamente efficace e tocca il 47-30. Nel finale di primo tempo le triple di Silins e Forrest mandano le squadre negli spogliatoi sul 47-36.

Si riparte, come nel primo tempo, dalla tripla di Rowan. Trieste fatica un po', ma dopo due minuti senza canestri si sblocca con la schiacciata in contropiede di Johnson. Momento di impasse superato a pieni voti grazie alla verve di Francesco Candussi, otto punti in un amen grazie a due triple e la schiacciata su assist di Ross e punteggio che a 4' dalla fine del terzo quarto vede i biancorossi avanti 60-46. Momento no per Trieste, che nel giro di un paio di minuti perde per infortunio prima Ross (colpo in testa) e poi Ruzzier, Pistoia risale a meno dieci sul 62-52 con 1'49" sul cronometro del terzo quarto e Christian chiama un obbligatorio time out per fermare la partita.

Match in salita, rotazioni condizionate dalle assenze e Christian costretto a inventarsi quintetti alternativi. Pistoia si appoggia sul talento di Forrest, risale canestro dopo canestro e mette paura a Trieste. Sul 66-61 ci pensa Valentine a dare una prima spallata ai toscani poi, sul nuovo rientro Estra (78-73 a poco meno di due minuti dalla fine) è la schiacciata di Brooks a firmare il canestro della partita. Finisce 80-75, Trieste soffre ma porta a casa i due punti e festeggia assieme al suo pubblico. —

Le pagelle dei biancorossi

Denzel, sempre lui Candu, bene così

Colbey ROSS, voto: 6
Primo tempo "vegano" senza la consueta versione cannibale offensiva, gioca più per la squadra provando qualche conclusione in penetrazione. Esce per infortunio per un colpo allo zigomo non trascurabile, vista l'uscita dritta negli spogliatoi.

Stefano BOSSI, voto: 6
Regia diligente in un momento complesso. Tutti in piedi per un combattente vero.

Michele RUZZIER, voto: 6/7
Petali di… Della Rosa al passaggio di Michele, oggettivamente un confronto impari a favore del triestino. Tenta qualche tripla più del solito con letture corrette ma esecuzioni non sempre precise. Ha la capacità di silenziare il Palatrieste con l'uscita dal campo per infortunio, forza Ruzz che servi, e tanto!

Jeffrey BROOKS, voto: 7
Viene utilizzato prima, già nei primi venti minuti, in cui ricama il solito scout quasi immacolato: 8 punti, con 3/4 dal campo e 3 rimbalzi. Nel secondo tempo parte silenzioso, ma poi schiaccia il pallone più importante nel canestro. Chiude con 10 punti e 6 rimbalzi.

Markel BROWN, voto: 6/7
La pantera è ancora lì che si aggira sorniona. Non una grande serata balistica (3/10 dal campo), ma quella attitudine difensiva che non smette di comunicare voglia di vincere, esattamente come la tripla insaccata con l'uomo addosso.

Denzel VALENTINE, voto: 7/8
Ad un certo punto stava per passare per il primo della classe con la riga in parte. Allora l'estroso esterno decide per una tripla senza nessuno a rimbalzo e un uno contro uno con palla persa oratoriale contro Rowan. Poi, si può fare filosofia, ma se Denzel mette la tripla della staffa a Scafati e 7 punti decisivi con Pistoia, significa che ha qualcosa in più. Si, anche la tripla "ignorante" verso il finale…

Justin REYES, voto: 6
Non ricordo una standing ovation così calorosa come per il suo rientro. Ovviamente i meccanismi sono quelli della mattina post sbronza di Capodanno, ma è l'ideale esordio per sentire l'odore dell'agonismo. Guardare lo scout sarebbe blasfemo, basta la bellezza di vederlo felice sui 28 metri.

Jarrod UTHOFF, voto: 6/7
Solito ineffabile, "poker face" Jarrod nel primo tempo. Un po' nascosto nella ripresa, curiosamente scentrato al tiro ma sempre utile in fase difensiva. Porta in dote anche 7 rimbalzi e 2 assist, perché non si vive di soli punti…

Jayce JOHNSON, voto: 6/7
Accende il pulmino, fa salire il pur esperto Cooke e lo porta a scuola di rimbalzo. Una potenza a rimbalzo ma anche uomo con visione di gioco, se solo non abbassasse la palla nelle ricezioni d'area e mettesse la "man in morsa"… tutto sarebbe paradisiaco. Chiude con 8 punti, 13 rimbalzi e 3 assist.

Francesco CANDUSSI, voto: 7/8
Lancia una sassata nello stagno del primo tempo, rientra incazzato come un toro insaccando 8 punti consecutivi con due triple. Ancor più rimarchevole l'incidenza quando è chiamato in causa nel terzo quarto e con un attacco piuttosto spuntato. E bravo Candu!

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 6
Buon impianto difensivo sugli esterni, soffocando i possibili tentativi dall'arco di Forrest e Rowan, pagando più del dovuto nel primo tempo la profondità di Kemp. Il "mago" Forrest e la regia monca potevano regalargli una serata nefasta, per fortuna ha sempre i pretoriani che parlano USA che in un modo o nell'altro risolvono la questione. Settimo posto nel girone d'andata, missione compiuta coach! —

RAFFAELE BALDINI

Triestina, la fiducia cresce



La vittoria sul Caldiero in trasferta fa bene non solo alla classifica ma all'autostima della squadra di Tesser sempre più matura.

ESPOSITO E ROBERTI / A PAG. 28

Calcio Fvg, San Luigi avanti



In Eccellenza il team di Pocecco (in foto) rimane in vetta dopo il pari col Fontanafredda. Vince la Juventina. In Promozione Ronchi fuori dalla Coppa.

/ A PAGG. 29-30-31

Ciclismo, Skerl al debutto



Il triestino Daniel Skerl, passato tra i Pro con la Bahrain Victorius, si prepara all'esordio nelle competizioni professionistiche. L'atleta sarà al via del Tour Down Under il 21 gennaio.

DESTE / A PAG. 35



I giocatori di Trieste insieme a centrocampo per festeggiare la nona vittoria stagionale. Sopra, il sorriso del rientrante Reyes. A fianco, Candussi e Brown. FOTO FRANCESCO BRUNI

L'ADDIO

Bossi ai saluti: torna a Orzinuovi «Volevo più spazio»



TRIESTE

Un addio toccante negli spogliatoi del PalaRubini al termine del match giocato e vinto da Trieste contro Pistoia. Stefano Bossi saluta i compagni e va a Orzinuovi, nuova avventura di una carriera che ripartirà dalla serie A2. Ironia della sorte, Stefano lascia proprio dopo una serata in cui, complici gli infortuni di Ross e Ruzzier, ha speso minuti importanti sul parquet del PalaRubini, aiutando la sua squadra a portare a casa un prezioso successo.

«Sono molto dispiaciuto per la partenza di Stefano – racconta il general manager Mike Arcieri –. Il mio modo di gestire le squadre è quello di una famiglia, sono sicuro che ci mancherà. Ha parlato e salutato i compagni: quello che ho visto nello spogliatoio è stato molto toccante, ho visto i giocatori salutare un fratello».

Un concetto ripreso da Bossi che ha spiegato i motivi della scelta. «Innanzitutto voglio ringraziare la Pallacanestro Trieste e Michael Arcieri per la maniera in cui ha saputo gestire questa situazione – le parole di Stefano –. Sono ormai quindici anni che gioco a pallacanestro e il modo in cui abbiamo chiuso questo rapporto è stato qualcosa che è andato oltre l'aspetto meramente sportivo. È successo tutto questa settimana, si è sviluppata la possibilità di andare a giocare a Orzinuovi e ho preso al volo questa opportunità. Sentivo l'esigenza di tornare ad avere responsabilità importanti, facevo fatica a vivere una stagione nella quale non riuscivo a trovare spazio. Per questo ho deciso di lasciare Trieste e provare a vivere un'esperienza che spero mi possa regalare soddisfazioni». —

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Scafati	99-94
EA7 Milano - Reggiana	108-106
Germani BS - Dolomiti Trento	83-77
Varese - Nutribullet Treviso	92-89
TRIESTE - Pistoia	80-75
Trapani - Dinamo SS	88-68
Vanoli CR - Reyer Venezia	78-86
Virtus Bologna - Napoli	86-75

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025

Reggiana-TRIESTE	18/1 ore 20
Dolomiti-Nutribullet Treviso	18/1 ore 20.30
Napoli-Dinamo SS	19/1 ore 12
Reyer Venezia-EA7 Milano	19/1 ore 17
Germani Brescia-Tortona	19/1 ore 18.15
Pistoia-Varese	19/1 ore 19
Scafati-Trapani	19/1 ore 20
Virtus BO-Vanoli CR	20/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	24	12	3	1342	1273
Trapani	22	11	4	1400	1280
Dolomiti Trento	22	11	4	1331	1249
Virtus Bologna	22	11	4	1282	1199
EA7 Milano	20	10	5	1345	1287
Reggiana	18	9	6	1210	1180
TRIESTE	18	9	6	1294	1268
Derthona Tortona	18	9	6	1306	1273
Nutribullet Treviso	14	7	8	1290	1304
Reyer Venezia	14	7	8	1171	1160
Openjob Varese	12	6	9	1339	1438
Dinamo SS	12	6	9	1232	1268
Scafati	8	4	11	1318	1419
Pistoia	6	3	12	1224	1319
Vanoli CR	6	3	12	1153	1217
Napoli	4	2	13	1230	1333

IL TABELLONE DELLE FINAL EIGHT

Trieste settima: c'è Trapani Ai quarti subito Milano-Virtus

TRIESTE

Definito il tabellone delle Final Eight di Coppa Italia in programma alla Inalpi Arena di Torino da mercoledì 12 a domenica 16 febbraio.

Le sfide che ieri hanno completato il quadro dell'ultima giornata del girone d'andata hanno sciolto gli ultimi dubbi regalando all'Armani Milano il quinto posto e un clamoroso quarto di finale contro la Segafredo Bologna e alla Pallacanestro Trieste il settimo posto davanti a Tortona, che obbligherà la truppa di Jamion Christian a uno scontro diretto tra neopromosse contro Trapani Shark.

Questo il tabellone definitivo Germani Brescia (1) – Bertram Tortona (8), Segafredo Bologna (4) – Armani Milano (5), Trapani Shark (2) – Pallacanestro Trieste (7), Dolomiti Energia Trento (3) – Unahotels Reggio Emilia (6).

I quarti di finale saranno in programma mercoledì 12 e giovedì 13 febbraio, le semifinali sabato 15, mentre la finalissima è prevista per domenica 16 febbraio.

Tornando alle gare giocate ieri, battaglia al Forum dove la Unahotels Reggio Emilia ha venduta cara la pelle contro un'Armani aggrappatasi nel finale al talento del duo Mirotic (33 punti), Shields (23 punti) e alla valanga di tiri liberi concessi dalla terna arbirale. Finisce 108-106 per l'Armani, Reggio Emilia con Winston sbaglia nei secondi finali la tripla della vittoria.

Successo esterno per la Reyer Venezia che, con un finale autoritario, espugna il PalaRadi piegando la Vanoli Cremona. Decisiva la prestazione di Kabengele che con 23 punti e 7 rimbalzi guida la sua squadra alla vittoria tenendo a bada il tentativo di rimonta della formazione cremonese.

Venezia vince, continua la sua scalata in classifica e raggiunge al nono posto Treviso, fermata a Masnago da Varese. Primo tempo dominato dall'Openjobmetis che chiude avanti 56-43 poi, dopo la rimonta Nutribullet, nel finale è trascinata da Hands che con i suoi 21 punti ha segnato i canestri decisivi. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

Questione di fiducia

La Triestina a Verona con il Caldiero ha avuto la pazienza di aspettare l'episodio favorevole. Ora l'Unione è quartultima



L'esultanza degli alabardati

Ciro Esposito / TRIESTE

Consapevolezza e fiducia nei propri mezzi. Questi sono i due aspetti principali emersi nella partita vittoriosa contro il Caldiero. Non era semplice giocare al Gavagnin Nocini su un terreno che, per dimensioni e anche per il fondo, non lascia spazio a chi cerca di giocare di fino. Tante volte in questi anni la Triestina ha dovuto sottostare alla legge della Virtus. Ma al di là della costante del terreno di gioco (vale anche per gli avversari) non era neppure scontato affrontare la partita con concentrazione e intensità mancate, specie in avvio di gara, nella sconfitta di tre settimane or sono ad Arzignano. E invece gli alabardati hanno saputo pigiare sull'acceleratore all'inizio di entrambe le frazioni, concedendo poco o nulla al Caldiero, ma non commettendo l'errore di aver fretta. Certo per il volume sviluppato nella prima mezz'ora del primo tempo l'Unione avrebbe dovuto trovare un golletto per indirizzare la partita ma si sa che davanti non c'è, almeno per il momento, l'uomo d'area con il killer instinct nonostante Udoh quando entra non si fa pregare nelle conclusioni in porta a differenza di Vertainen. Si è vista tuttavia nell'Unione quella capacità di aspettare l'episodio favorevole con una certa pazienza che, se da un lato non fa sognate i supporter, dall'altro è un mezzo efficace per venire a capo delle gare di serie C.

C'è da augurarsi ma non da aspettarsi che da qui in avanti il gruppo sia sempre in grado di mettere a terra un atteggiamento maturo. La continuità è un aspetto che si sviluppa con il tempo e con il lavoro e quello di Tesser è cominciato da poco più di un mese. La strada giusta è stata imboccata non solo nei risultati ma anche nel modo di stare in campo degli alabardati. Due percorsi che poi vanno in parallelo anche se il rendimento della Triestina nella gestione Tesser (e anche Delli Carri) è oggettivamente sorprendente. Era evidente a tutti, ad eccezione del club, come il ritorno di Tesser sarebbe stata l'unica soluzione per una svolta. Nemmeno tuttavia i più pervicaci estimatori del tecnico di Montebelluna (quasi tutti a Trieste) avrebbero potuto prevedere che un gruppo capace di raccogliere 7 punti in 16 turni ne avrebbe fatti ben 13 in sei match. I giocatori, che avevano e hanno qualità, sono stati forgiati a tempo di record dal mister e dal suo staff. Se poi come sembra arriveranno ancora un paio di innesti Tesser avrà ulteriori soluzioni per trovare la continuità. Per ora è opportuno, come predica il tecnico, procedere ancora partita per partita ed è probabile che questa Triestina sarà una squadra compiuta appena tra un mesetto. Nel frattempo l'Unione risale (quartultima) ma pubblico, staff e gruppo non devono mai perdere di vista come prioritario l'obiettivo salvezza. Anche se, dopo il disastro vissuto fino a inizio dicembre, è inevitabile che qualcuno voli. E invece la squadra va supportata tenendo i piedi ben ancorati a terra.


Attilio Tesser dà disposizioni ai suoi giocatori FOTO MARIANI

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 22

Caldiero Terme - Triestina	0-2
Feralpisalò - Pro Patria	1-0
Giana Erminio - Pro Vercelli	1-2
L.R. Vicenza - AlbinoLeffe	2-0
Lumezzane - Lecco	4-0
Novara - Virtus Verona	3-0
Padova - Arzignano	1-1
Renate - Alcione	0-1
Trento - Atalanta U23	2-2
Union Clodiense - Pergolettese	0-1

PROSSIMO TURNO: 19/01

Lecco-Novara	17/1 ORE 20.30
Atalanta U23-Triestina	18/1 ORE 15
Giana Erminio-Renate	18/1 ORE 15
Pro Vercelli-Caldiero	18/1 ORE 15
V. Verona-Feralpisalò	18/1 ORE 15
Alcione-Padova	19/1 ORE 15
Arzignano -Trento	19/1 ORE 15
Pergolettese-AlbinoLeffe	19/1 ORE 15
Lumezzane-Clodiense	19/1 ORE 17.30
Pro Patria-L.R. Vicenza	19/1 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	58	18	4	0	41	10
L.R. VICENZA	50	15	5	2	33	10
FERALPISALÒ	42	12	6	4	28	14
ATALANTA U23	37	11	4	7	44	31
ALCIONE	35	11	2	9	22	16
TRENTO	34	8	10	4	26	25
RENATE	34	10	4	8	17	19
NOVARA	32	8	8	6	25	18
ALBINOLEFFE	32	8	8	6	25	18
LUMEZZANE	31	8	7	7	27	30
VIRTUS VERONA	27	7	6	9	25	27
ARZIGNANO	27	7	6	9	26	29
GIANA ERMINIO	24	6	6	10	19	26
LECCO	24	6	6	10	24	33
PERGOLETTESE	24	6	6	10	20	30
PRO VERCELLI	23	6	5	11	18	30
TRIESTINA	19	5	5	12	21	29
PRO PATRIA	18	2	12	8	15	23
CALDIERO TERME	16	4	4	14	19	40
UNION CLODIENSE	11	1	8	13	19	36

Il trequartista alabardato entrato in corsa ha dato molta vivacità alla fase offensiva

Il ritorno di D'Urso «Un brutto periodo finalmente sono ok»

Christian D'Urso ha quell'estro che con la categoria centra poco, figurarsi su un campo al limite del regolamento come quello inospitale del "Gavagnin Nocini". Dopo un periodo di oggettiva difficoltà in campo, il trequartista si è ripreso la scena nel secondo tempo con alcune giocate decisive, dall'azione insistita che ha portato al primo rigore all'aver procurato il secondo. Ad incidere nelle settimane passate sul rendimento del reatino gli infortuni difficili da debellare. Il racconto di D'Urso. «Ho avuto un periodo complicato, ero rientrato ma giocando sempre sotto antinfiammatorio, in qualche modo l'ultimo infortunio mi è servito per curare anche gli altri».

A Verona sensazioni buone?

«Adesso mi sento bene, spero di essere sano per il prossimo periodo. Potenzialmente penso di riuscire a fare anche i 90', poi dipende sempre dalla partita, quanto sforzo richieda. Diciamo che il campo di Verona non aiutava tanto».

A livello psicologico è stata dura convivere con un momento tutt'altro che smagliante?

«Di testa non è cambiato molto, sono sempre stato tranquillo, la vera differenza è che non sento più dolore, fisicamente sono più libero di fare i movimenti. Giorni fa ho calciato e non ho sentito nessun dolore, mi viene da sorridere per certi aspetti ma è stato importante per me».

Sembra di tornare al primo quadrimestre della stagione scorsa, una stimolante staffetta tra El Azrak e D'Urso.

«Indifferente chi parte titolare e ben venga la concorrenza perché alza il livello».

Estendiamo il discorso alla squadra, cosa è cambiato a giustificare un cambio di rotta radicale?

«Abbiamo iniziato a segnare, siamo tutti più sereni. L'allenatore sa gestire bene lo spogliatoio. Quello che è cambiato è certamente il fatto che ognuno sa quello che deve fare in campo».

E prima?

«Abbiamo sempre dato il massimo, non è vero che ora diamo il 100% e prima no. Sarà brutto da dire ma la ruota gira, ora abbiamo una organizzazione importante grazie al mister e gli episodi girano, molte partite le dominavamo e le perdevamo senza capire il perché, ora continuiamo a dominarle e le vinciamo».

Da agosto è cambiata la geografia in attacco. Vertainen, Olivieri, Udoh, giocare con loro cosa significa?

«Le caratteristiche che hanno gli attaccanti sono varie, chi viene incontro alla palla, chi va in profondità, è un aspetto importante, un giusto mix. Se ciascuno fa quello che è bravo a fare, riusciamo a mettere in difficoltà chiunque. Personalmente mi trovo bene con tutti loro».

GUIDO ROBERTI


Christian D'Urso in azione

PALLA QUADRATA

Milan, la svolta non può più attendere



GIANCARLO PADOVAN

Il Milan, insospettabile vincitore della Supercoppa italiana, lunedì scorso a Riad, è già tornato a essere quello di Fonseca? E con quell'inopinato successo, si è esaurito l'effetto Sergio Conceicao che, con appena tre allenamenti a disposizione, e mezza squadra acciaccata, ha battuto Juventus e Inter in rimonta, scatenando l'ordalia rossonera?

In un senso o nell'altro, trarre conclusioni è affrettato. Purtroppo la critica sportiva è sempre meno attenta alle analisi e sempre più succube del risultato. Non che il risultato sia subalterno ad altre valutazioni, ma sul breve - una o due partite - la capacità di lettura della condizione fisica, delle capacità tecniche e della forza agonistica, aiutano a non andare fuori strada.

Naturalmente, dopo i due successi in Supercoppa, tutti (*quorum ego*, avrebbe scritto Brera non tirandosi fuori dal gruppo , come del resto devo fare anch'io) hanno detto e scritto che Conceicao aveva saputo infondere nei calciatori uno spirito nuovo, un coraggio sconosciuto, un atteggiamento diverso, perfino una mentalità vincente.

Ora è certamente vero che l'impatto emotivo del neo allenatore rossonero è stato straordinario, come è vero che, all'interno di un gruppo demotivato e dato per sfavorito, ha saputo toccare le corde più scoperte. Ma per spiegare sistema di gioco, schemi offensivi, movimenti difensivi, costruzione dell'azione e via discorrendo, una settimana non basta a nessuno.

Per me Conceicao è un ottimo allenatore, di sicuro migliore di Fonseca, rispetto al quale ha vinto molto di più e giocando meglio. Certo, uno che si presenta dicendo che «il calcio è semplice» non può riscuotere la simpatia immediata di chi ritiene che, invece, il calcio sia complicato assai. Se fosse semplice - come dice anche Allegri - perché le società non chiamano, anziché strapagati professionisti, il garzone della macelleria all'angolo?

Tuttavia, al di là delle provocazioni, Conceicao è un tecnico che in carriera ha già mostrato qualità e capacità, sono convinto che migliorerà il Milan (al quale ha regalato un trofeo), anche se non sono sicuro che riuscirà a portare la sua squadra in Champions, ovvero al quarto o quinto posto (se eventualmente il ranking dell'Italia lo consentisse).

Non è tanto il pareggio con il Cagliari a far dubitare (mai giudicare una squadra per una partita, l'ho appena detto), quanto piuttosto una classifica scomoda. Recuperare dall'ottavo posto è complicato, a maggior ragione se davanti ci sono quattro squadre rispettabili. Con l'intero (quasi) girone di ritorno davanti, molte rimonte sono possibili. A patto che la svolta, auspicata dopo la Supercoppa, arrivi presto. Magari a cominciare da domani, a Como, nel recupero. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA



Il San Luigi continua a guidare la graduatoria FOTO LASORTE

Il San Luigi mantiene la vetta pari in rimonta col Fontanafredda

I rossoneri vanno in vantaggio con Borgobello, replica l'esordiente Zecchini
I biancoverdi di Max Pococco rimangono ancora primi ma in compagnia

SAN LUIGI	1
FONTANAFREDDA	1

Marcatori: pt 25' Borgobello, 34' Zecchini.

San Luigi: De Mattia, Visentin (st 26' Brunner), Falleti, Villanovich, Zetto, Giovannini, Zecchini (st 36' De Panfilis), Marzi (st 30' Grujic), Cofone, Tonini (st 12' Di Lenardo), Osmani. All. Pococco

Fontanafredda: Mason, Cao, Muranella, Zucchiatti (st 18' Nadal), Monteleone, Gregoris, Cesarin (st 5' Cendron), Borgobello, Salvador, Grotto, Lucchese (st 5' Capa). All. Malerba

Arbitro: Pappalardo di Crema; assistenti: Genova di Udine e Mongiat di Maniago.

Note: ammoniti Falleti e Capa.

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo la pausa per le festività... "ricominciamo", con l'arbitro Pappalardo, da Crema, che sembra cascato dunque a pennello per dare il via alla partitissima dell'Eccellenza.

Di fronte la prima contro la seconda della classe, le due squadre che avevano sin qui vinto di più (nove volte a testa). Ma stavolta devono accontentarsi di un pari, un punto che alla fine potrebbe anche accontentare entrambe. All'andata in terra pordenonese furono fuochi d'artificio (4-3 ospite) con tre reti triestine in due minuti dal 70' al 72', le segnarono Caramelli, Olio e Carlevaris che stavolta però non sono scesi in campo.

Poche sono state in questo big match le occasioni da gol all'interno di una sfida agonisticamente accesa grazie anche ad un direttore di gara che ha fischiato poco non sanzionando diversi evidenti falli irretendo così squadre e pubblico.

Nei primi minuti poco da segnalare, solo un paio di iniziative di Zecchini, classe 2007 al debutto da titolare, con dei tiri dal limite (9' e 16') debole il primo e a lato il secondo. Poi d'improvviso il Fontanafredda si porta in vantaggio. Tutto nasce da una rimessa laterale ospite sulla destra in attacco, la sfera arriva a centroarea con la spizzata di testa di Zucchiatti per Borgobello che da vicino, sempre di testa, infila De Mattia. La gioia ospite dura nove minuti, tanto ci mettono Osmani e Zecchini a confezionare il pareggio locale. Cross basso del primo dalla sinistra e tocco di prima intenzione beffardo del secondo che s'insacca in diagonale alla sinistra del portiere avversario. Per Zecchini è anche il primo gol in Eccellenza.

La seconda frazione inizia con il pallino ai pordenonesi che però non riescono a farsi pericolosi. Al 14', dalla parte opposta, è Marzi che sfiora il sorpasso ma Zucchiatti salva quasi sulla linea. Qualche brivido arriva nel finale. Dopo un tiro di Cofone al 39' finito alto per una deviazione difensiva, al 41' lo stesso Cofone appoggia di petto in area per Di Lenardo che da pochi passi trova l'istinto di Mason che salva. Al 43' Monteleone di testa alza di poco la mira. Infine il San Luigi si salva con interventi difensivi in recupero di Zetto e di Giovannini che evitano guai grossi.

Finisce dunque in parità e con il San Luigi agguantato in vetta dal Codroipo e Fontanafredda che resta un punto sotto in una classifica cortissima che vede le prime otto formazioni racchiuse in soli cinque punti. —

FINALE DI GARA AMARO

L'equilibrio si spezza negli ultimi minuti Kras ko a Codroipo



Il Kras Repen in azione

CODROIPO	2
KRAS REPEN	0

Marcatori: st 45' Bertoli, 48' Tonizzo.

Codroipo: Moretti, Zanolla, Facchinutti, Cherubin (st 16' Ruffo), Tonizzo, Mallardo, Lascala (st 36' Facchini), Nastri, Cassin (st 23' Bertoli), Ruffo (st 23' Toffolini), Msatfi (st 16' Duca) All. Pittilino

Kras Repen: Buzan, De Lutti, Polacco, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec (st 16' Kuraj), Pertot (st 8' Gotter), Velikonja, Badzim, Lukanovic (st 39' Pitacco) All. Knezevc

Arbitro: Manuel Sanson (Gradisca).
Note: ammoniti Nastri, Msatfi, De Lutti, Badzim, Knezevic.

CODROIPO

Persiste il rigoglioso e sorprendente cammino del Codroipo di mister Pittilino in questa stagione, che fresco della vittoria della Coppa Italia, batte per 2-0 il Kras Repen, e agguanta il San Luigi a quota 31 punti in vetta alla classifica del massimo campionato calcistico regionale.

Un risultato sicuramente beffardo che non rende gloria alla prestazione degli uomini di Radenko Knezevic, che con compattezza e con la fisicità che li contraddistinguono, riescono a resistere alla pericolosità degli avversari.

Fin dal primo tempo la gara è in netto equilibrio, poiché le difese di entrambe le parti si dimostrano solide, lasciando poco margine, e i rispettivi portieri non hanno troppo lavoro da sbrigare. Al 22' della prima frazione Lukanovic tenta la spizzata di testa sugli sviluppi di un corner, senza impensierire Moretti che blocca. Due giri di orologio più tardi invece è Buzan a fermare un tentativo insidioso sull'angolo basso del secondo palo, l'estremo difensore ospite perciò è bravo a respingere la sfera e nega la rete al 5 casalingo.

È innegabile il buon livello di gioco espresso da parte di entrambe le squadre, il bilanciamento in campo regna e la musica continua anche nella ripresa. I giocatori non orchestrano azioni nitide per raggiungere il gol, ma poi, solamente negli ultimi sprazzi di partita, il calcio ci ricorda che in questo sport nulla è scontato. Al 45' calcio d'angolo del Codroipo, un rimpallo permette a Bertoli di trovarsi a un passo dalla porta e in area piccola sigla il vantaggio.

Il Kras allora tenta il tutto per tutto e si sbilancia: ecco che allora la formazione casalinga riparte in contropiede, un difensore biancorosso atterra un avversario, l'arbitro concede la punizione dai 20 metri e Tonizzo infilza Buzan, per il definitivo 2-0. —

F.Z.

EXPLOIT DI CARATTERE

Impresa della Juventina Sbancato il campo del Rive

RIVE D'ARCANO	1
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 12' Grion, 39' Tell, 44' Strukelj.

Rive d'Arcano Flaibano: M. Lizzi, A. Lizzi (st 34' Gori), Feruglio, Clarini D'Angelo, Colavetta (st 31' Goz), Parpinel, Cozzarolo, De Blasi, Comisso, Tell (st 27' Alessio), Degano (st 44' Trevisanato). All. M. Lizzi

Juventina: Blasizza, Furlani, Russian, Liut (st 20' Pillon), Jazbar, L. Piscopo, Bonilla, Samotti, M. Piscopo (st 39' Kerpan), Grion, Strukelj. All. Visintin

Arbitro: Da Pieve di Pordenone.
Note: ammoniti Cozzarolo, Degano, Clarini D'Angelo e De Blasi, M. Piscopo, L. Piscopo, Grion, Liut, Blasizza e Jazbar; espulso Feruglio per doppia ammonizione.

FLAIBANO

Vittoria dal peso specifico enorme, quella ottenuta dalla Juventina sul campo del Rive d'Arcano Flaibano. Partita nervosa, complicata, che i goriziani hanno portato a casa per 2-1 prendendosi un margine importante su una delle formazioni al momento invischiate nella zona bollente della classifica.

Tutti i gol nel primo tempo. Al 12' ha aperto le marcature Grion, con una delle solite magistrali punizioni dal limite. I padroni di casa hanno pareggiato al 39' con Tell, con un diagonale non potente ma preciso. La Juventina ha trovato già al 44' la forza di mettere subito la freccia con Strukelj, di testa su calcio d'angolo di Grion.

Nella ripresa battaglia e tanti cartellini, di cui due gialli (e conseguente rosso) sventolati al friulano Feruglio, conl Rive che ha chiuso in dieci. —

M. B.

TRASFERTA INFRUTTUOSA

Ufm domata dal Tamai Decisiva la rete di Zossi

TAMAI	1
UFM	0

Marcatore: st 5' Zossi.

Tamai: Crespi, Migotto (pt 40' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati (st 20' Consorti), Spadera. All. De Agostini

Ufm: Grubizza, Moratti, Cesselon (st 42' Sarcinelli), Aldrigo, Pratolino, Battaglini (st 27' Novati), Pavan, Dijust (st 8' Iussa), Lucheo, Bertoni, Acampora. All. Zanuttig

Arbitro: Mauro Daniele (Udine).

Note: ammoniti Aldrigo, Novati, Zanuttig; espulso Iussa.

TAMAI

Basta la rete di Zossi a un dominante Tamai per avere la meglio sugli avversari dell'Ufm. I biancorossi impensieriscono numerose volte Grubizza e compagni già dai primi minuti di gioco, specialmente con un colpo di testa da parte di Zorzetto all'8', che però trova i guantoni del portiere biancoblù, peso importante per tenere galla le forze biancoblù.

Al 5' della ripresa l'episodio chiave. Dopo un'inversione di rimessa laterale, concessa inizialmente all'Ufm, i padroni di casa cambiano gioco velocemente dalla destra verso sinistra, Zossi aggancia la sfera, il numero 3 si inserisce in area e sigla l'1-0 con un tiro a giro sul secondo palo. Nei minuti successivi Bertoni tenta di trovare il pari, ma i tre punti rimangono al Tamai. —

F.Z.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Chiarbola all'ultimo respiro Zacchigna affossa il Muggia

I biancoblù si aggiudicano un derby equilibratissimo sbloccatosi solo al 94' La squadra di Riccardo Carola ha pagato a caro prezzo l'assenza di Paliaga



Una fase del derby tra Muggia 1967 e Chiarbola Ponziana FOTO LASORTE

Filippo Zivoli / TRIESTE

Da un lato del ring, il Chiarbola Ponziana, in maglia nera, mentre dall'altro le aquile del Muggia 1967, con le casacche bianche: il palcoscenico del campionato di Eccellenza ritorna e presenta lo spettacolo del derby triestino, che dopo 90 minuti di battaglia, assegna i tre punti alle forze casalinghe, grazie alla rete di Zacchigna all'ultimo respiro.

Un'intensità e un'alta percentuale di agonismo, quelle della prima frazione di gioco, che solitamente si vede solo nelle ultime battute di una partita. Invece il derby è combattuto fin dai primi minuti, con numerose contese sul pallone e con entrambe le formazioni che si allungano in avanti.

Il Muggia, in cui manca all'appello il bomber Paliaga, causa febbre, si affida al giro palla di Venturini e alla fisicità dell'ex della gara, Dekovic, cercando le imbucate di Crevatin, mentre i padroni di casa si armano di pressing e delle accelerazioni di Han e Malandrino sul fronte di sinistra. Nell'effettivo, i tiri in porta sono ben pochi, ma fanno eccezione due occasioni importanti per parte. Al 34', Filippo Trebez, servito in verticale da Dekovic, argina la linea difensiva di casa, obbliga Zetto a uscire, serve Crevatin in arrivo verso la porta incustodita, ma Malandrino è bravo ad anticipare. Sponda Chiarbola, invece, al 45' è Montestella ad arrivare alla conclusione, che il 7 effettua di controbalzo al limite dell'area, con la sfera che però termina sopra la traversa.

Nella ripresa la sfida s'infiamma ancora di più. Al 14' ci prova Angelini da lontano, il tiro mette in difficoltà Zetto, il portiere del Chiarbola però è bravo e blocca in due tempi. Al 16' risponde Casseler, che servito centralmente da Montestella, effettua un diagonale il sinistro, ma la sfera rotola a fianco dal secondo palo. Il Chiarbola continua a crescere e al 21' Han s'inventa un tiro a giro con il destro, Suarez spicca il volo e la mette in angolo. Dopo il corner, Zaro recupera e con un destro potente sfiora l'incrocio dei pali. Al 32' ripartenza dei padroni di casa sulla sinistra con Malandrino che porta palla, crossa in area verso il subentrato Perossa, che di testa, a due passi dalla porta, mette clamorosamente a lato il pallone. Al 44' un siluro di Dekovic, con cui il centrocampista scheggia il palo, fa tremare le forze di Spadaro, in panchina per sostituire lo squalificato Musolino. Al 46' Lombardi ha l'occasione di segnare sul primo palo, Zetto però s'immola contro l'avversario e abbassa la saracinesca.

La ripresa ha offerto tante occasioni per andare a rete da entrambe le parti

Nonostante l'evidente equilibrio sul campo, ecco che all'ultimo minuto di recupero Han batte una punizione sulla destra, Malandrino la spizza di testa e sulla sfera si tuffa Zacchigna e incorna verso Suarez Diaz, il portiere non trattiene e la palla termina in rete, con la gioia irrefrenabile di tutti i tifosi, perché vincere un derby ha tutto un altro sapore. —

CHIARBOLA PONZIANA	1
MUGGIA 1967	0

Marcatore: st 49' Zacchigna.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Lubrano, Malandrino, Farosich, Zacchigna, Vasques, Montestella, Zaro (st 22' Perossa), Han, Sistiani (st 39' Schiavon), Casseler (st 22' Pozzani). All. Spadaro

Muggia 1967: Suarez, Spinelli, Millo, Venturini, Loschiavo, Botter (st 39' Palmegiano), Angelini, Dekovic, Trebez F. (st 15' Vascotto), Crevatin (st 32' Trebez M.), Lombardi. All. Carola

Arbitro: Alessandro Mazzoni (sez. Chiavari).
Note: ammoniti Dekovic, Farosich, Zacchigna, Zetto.

SCIVOLONE CASALINGO

In dieci minuti da incubo la Pro Gorizia si arrende alla cinica Pro Fagagna

Marco Bisiach / GORIZIA

L'anno nuovo spezza la magia di quello vecchio, per la Pro Gorizia, la Pro Fagagna spezza la serie positiva da record della squadra di Luigino Sandrin.

Al "Bearzot" sono i friulani a far festa alla prima uscita ufficiale del 2025, vincendo 2-0 grazie ad un avvio sprint e ad un approccio decisamente migliore rispetto a quello dei goriziani.

Gara che cambia volto già dopo tre minuti, quando Comuzzo arriva per primo su una palla rasoterra in area, anticipando l'intervento di Curumi e provocando l'inevitabile contatto per il calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Luca Cassin che ha la possibilità di segnare il suo centesimo gol in Eccellenza e non la sbaglia, portando avanti i suoi. La Pro Fagagna non si accontenta e non si ferma, continua a spingere e al 10' trova subito il raddoppio: anche questa volta si parte da palla ferma, ma in questo caso da calcio d'angolo, con il veneto Merlo che è il più lesto di tutti a girare a centro area di testa alle spalle di Fabris. Pro Gorizia impietrita e sotto di due reti, ma soprattutto in difficoltà nel contenere la maggiore freschezza ospite. Ancora Comuzzo va al tiro al 18', e poi Clarini D'Angelo al 25' spedisce di poco a lato una bella girata. Solo nel finale si vede la Pro, con una grande occasione per Pedrini, il cui diagonale da posizione defilata finisce di poco a lato.

Nel secondo tempo la gara è più equilibrata, ma è ancora la Pro Fagagna a fare meglio, con Clarini D'Angelo che al 13' avrebbe sulla sua testa il punto del 3-0 ma in tuffo spedisce alto.

Al 20' è invece Comuzzo a mancare il colpo del ko, messo davanti al portiere da Cassin, ma la Pro Gorizia non riesce a riaprire i giochi perché al 34' il destro da ottima posizione di Codan finisce fuori dallo specchio della porta. Così nel finale, con la Pro Gorizia un po' sbilanciata, è ancora la Pro Fagagna a rendersi pericolosa due volte con il solito Cassin: sinistro al volo pregevole ma di poco fuori misura al 26', scorribanda sul fondo e poi conclusione non precisa al 46'.

Per la prima volta da un paio di mesi a questa parte, allora, la Pro Gorizia esce dal campo stringendo un pugno di mosche in mano, mentre la Pro Fagagna infila la terza vittoria consecutiva risalendo la china anche in classifica. Per i ragazzi di Sandrin l'occasione del riscatto è comunque già dietro l'angolo, e sarà di quelle prestigiose visto che nel prossimo turno si giocherà il derby ontro l'Ufm. —

PRO GORIZIA	0
PRO FAGAGNA	2

Marcatori: pt 4' Cassin (rig), 10' Merlo.

Pro Gorizia: Fabris, Contento (st 36' Medeot), Tuccia, Curumi, Krivicic, Disnan, Pedrini (st 5' Codan), Bibaj, Pluchino (st 21' Greco), Kanapari, Gustin (st 12' Paravano). All. Sandrin

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 36' Bozzo), Righini, Del Piccolo, Merlo, Iuri, Craviari (st 42' Tumiotto), Leonarduzzi, Cassin (st 47' Venier), Clarini D'Angelo, Comuzzo (st 30' Zaccomer). All. Pagnucco

Arbitro: Calò di Udine.
Note: ammoniti Contento, Kanapari, Sandrin, Merlo e Iuri.

PROMOZIONE - COPPA ITALIA

Il Ronchi si scioglie in casa Corno vittorioso per 3-1 Rete amaranto di Di Matteo

Luigi Murciano / RONCHI

Il Corno espugna il "Lucca" (3-1) e si guadagna il pass che vale le semifinali di coppa: niente da fare per gli amaranto di Motta, a cui non basta una prova generosa per raddrizzare un match condizionato sin dalle prime battute.



Simone Motta (Ronchi)

La partita per i padroni di casa si complica infatti già al 5', quando un traversone da sinistra di Scarbolo sorprende l'estremo amaranto e si insacca in maniera a dir poco rocambolesca nel sette sul palo più lontano.

Friulani ancora insidiosi al quarto d'ora: fugge Leban a sinistra e in diagonale impegna l'estremo ronchese. Sventola di Rebecchi al 38' ma sibila a lato. La frittata che segna la gara avviene al 44': su uno spiovente da sinistra la sfera rimane in area fra Peressini e un compagno, Bevilacqua insacca comodo a porta sguarnita.

Il Ronchi a inizio ripresa schiuma rabbia e la riapre: dapprima al 9' accorcia Di Matteo con un rasoterra che corona l'azione di Clemente. Neanche un giro di lancette più tardi i tambureggianti amaranto potrebbero completare una rimonta a dir poco fulminea, ma Trevisan calcia alto.

Col passare dei minuti la pur generosa verve dei padroni di casa sbiadisce e il Corno si assicura la qualificazione con Leban che irrompe di testa su un bel cross dalla fascia mancina.

I ragazzi del presidente Libri se la vedranno in semifinale (andata e ritorno) col Lavarian Mortean Esperia, che ha regolato 4-2 il Torre; anche l'altra metà del tabellone parla friulano, con la Bujese che ha eliminato con un secco 3-0 a domicilio la Pro Cervignano Muscoli, ed il Cussignacco (0-1 corsaro al Corva). —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Este	2-1
Campodarsego - Portogruaro	0-0
Caravaggio - Adriese	1-2
Chions - Luparense	1-1
Dolomiti Bellunesi - Brusaporto	2-1
Mestre - Cjarlins Muzane	1-1
Montecchio - Real Calepina	0-1
Treviso - Calvi Noale	1-0
Villa Valle - Bassano Virtus	1-0
Virtus Ciserano Bg - Lavis	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	47	14	5	2	37	15
Dolomiti Bellunesi	45	14	3	4	30	18
Campodarsego	39	10	9	2	32	16
Adriese	37	10	7	4	32	16
Villa Valle	34	9	7	5	29	22
Brusaporto	33	9	6	6	26	22
Cjarlins Muzane	32	9	5	7	27	22
Mestre	31	9	4	8	27	24
Calvi Noale	30	8	6	7	24	20
Luparense	29	6	11	4	24	18
Real Calepina	28	8	4	9	20	21
Brian Lignano	28	8	4	9	25	28
Caravaggio	28	8	4	9	23	27
Este	26	7	5	9	24	28
Portogruaro	24	5	9	7	16	23
Virtus Ciserano Bg	22	6	4	11	23	33
Bassano Virtus	21	4	9	8	17	22
Montecchio	16	4	4	13	20	31
Chions	15	3	6	12	18	35
Lavis	8	2	2	17	15	48

PROSSIMO TURNO: 15/01/2025
Adriese - Dolomiti Bellunesi, Bassano Virtus - Chions, Brusaporto - Calvi Noale, Cjarlins Muzane - Villa Valle, Este - Virtus Ciserano Bg, Lavis - Caravaggio, Luparense - Brian Lignano, Mestre - Campodarsego, Portogruaro - Montecchio, Real Calepina - Treviso.

Eccellenza

Azzurra - Fiume Bannia	1-0
Chiarbola Ponziana - Muggia 1967	1-0
Maniago Vajont - Tolmezzo C.	1-4
Pol. Codroipo - Kras Repen	2-0
Pro Gorizia - Pro Fagagna	0-2
Rive Flaibano - Juventina	1-2
San Luigi - Fontanafredda	1-1
Sanvitese - Casarsa	0-2
Tamai - UFM	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	32	8	8	2	21	9
San Luigi	32	9	5	4	26	22
Fontanafredda	31	9	4	5	30	24
Pro Gorizia	29	8	5	5	20	15
Tamai	28	8	4	6	29	17
Muggia 1967	28	8	4	6	25	21
Sanvitese	28	8	4	6	18	14
Pro Fagagna	27	8	3	7	19	18
UFM	26	6	8	4	19	16
Kras Repen	26	6	8	4	17	18
Tolmezzo C.	25	6	7	5	19	18
Fiume Bannia	25	7	4	7	20	23
Chiarbola Ponziana	24	6	6	6	22	21
Juventina	23	6	5	7	15	16
Azzurra	19	4	7	7	11	14
Casarsa	16	3	7	8	13	21
Rive Flaibano	10	2	4	12	9	25
Maniago Vajont	9	2	3	13	19	40

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025
Azzurra - Tamai, Casarsa - Pol. Codroipo, Fiume Bannia - Tolmezzo C., Fontanafredda - Maniago Vajont, Juventina - San Luigi, Kras Repen - Chiarbola Ponziana, Muggia 1967 - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Sanvitese, UFM - Pro Gorizia.

Coppa Regione

PRIMA CATEGORIA

Sorridono La Fortezza, Sant'Andrea e Breg

Cadono Pro Romans, Isonzo San Pier e Torre. Disco rosso anche per Polisportiva Opicina, Bisiaca Romana e Roianese

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nell'attesa che riparta il campionato con la prima giornata di ritorno prevista per il 2 febbraio, prosegue la campagna delle squadre della Venezia Giulia nella Coppa Regione di Prima Categoria che ha visto andare in scena il quinto turno.

Nel gruppo D finisce in parità, 1-1, il derby isontino tra Sovodnje e Mariano: nel primo tempo vantaggio dei biancoblù con una rocambolesca autorete di Gregoris e nella ripresa pari ospite di Petriccione al termine di un'azione corale. Vince invece nettamente l'altro derby goriziano La Fortezza Gradisca che batte la Pro Romans per 3-0. In vantaggio con il più classico dei gol di rapina di Volk alla mezz'ora su traversone di D'Odorico, nella ripresa i giallorossoblù allungano con un diagonale di Feruglio e completano l'opera con il tris di Maione in profondità. Nell'altro match successo per 2-0 del Deportivo Junior sul Rivignano.

Nel gruppo E pesante sconfitta per l'Opicina, che a dispetto dell'ottimo rendimento in campionato resta ancora all'asciutto in coppa ed inaugura il proprio 2025 con il 3-0 patito sul campo del Teor: i friulani passano al quarto d'ora con Ahmetaj, raddoppiano al 40' con un'azione personale che mette in mostra l'esperienza ed il talento di Kabine e chiudono la pratica nella ripresa con una botta da fuori di Venier. Vince invece il Sant'Andrea San Vito, che regola l'Isonzo San Pier in rimonta per 2-1: vantaggio ospite di Perrone con una botta dalla distanza, pari di German alla mezz'ora e immediato vantaggio del "Santa" che realizza il 2-1 con una conclusione da fuori area e mette la firma sulla vittoria che manda i biancoblù in testa alla classifica del proprio girone a pari merito con il Teor. Niente da fare per la Bisiaca Romana, a cui non basta un rigore di Iacoviello per evitare un pesante 3-1 sul campo della Serenissima Pradamano.

Nel girone F, infine, rotondo successo del Breg che con le reti di Iadanza, Giuressi e Ceglie rifila un netto 3-0 al Torre Tc, mentre il Domio colpisce due legni e non va oltre lo 0-0 in casa del Trivignano e la Roianese incassa un pesante poker (4-0) sul campo della Risanese. Di seguito la classifica nei tre gironi a due gare dal termine.

Girone D: Deportivo Junior 10; Rivignano e Pro Romans 7; La Fortezza Gradisca 6; Mariano e Centro Sedia 4; Sovodnje 3.

Girone E: Teor e Sant'Andrea San Vito 10; Serenissima Pradamano 8; Isonzo San Pier e Bisiaca Romana 7; Opicina e Morsano al Tagliamento 0.

Girone F: Castionese e Domio 9; Trivignano e Risanese 7; Torre Tc 4; Roianese e Breg 3.

Le gare del prossimo weekend. Gruppo D: Mariano-Deportivo Junior, Pro Romans-Centro Sedia e Rivignano-La Fortezza Gradisca. Gruppo E: Bisiaca Romana-Morsano al Tagliamento, Isonzo-Teor ed Opicina-Serenissima Pradamano. Gruppo F: Domio-Castionese e Roianese-Trivignano. —









Nelle due foto in alto il match tra La Fortezza Gradisca e Pro Romans FOTO BUMBACA. **Sotto due scatti con a sinistra il Sant'Andrea San Vito in azione** FOTO FRANCESCO BRUNI **e a destra il Breg** FOTO ANDREA LASORTE

SECONDA CATEGORIA

Mossa, cinquina al Turriaco 1922 San Giovanni, poker al Santamaria

Massimo Umek / TRIESTE

È andata in scena la quinta giornata di Coppa Regione di Seconda Categoria. Va ricordato che di ogni girone si qualificherà soltanto la prima classificata di ogni girone.

Nel gruppo F la Torreanese impatta per 2-2 contro il Moraro ed è raggiunta in vetta dal Mossa che piega per 5-0 il Turriaco. Nell'altra sfida l'Aurora passa per 3-1 sul campo dell'Audax (Grava).

La classifica: Torreanese, Mossa 10; Aurora 7; Moraro 5; Turriaco 4; Tre Stelle 3; Audax Sanrocchese 1. Il prossimo turno: Aurora-Tre Stelle; Moraro-Audax Sanrocchese; Turriaco-Torreanese.

Nel girone G il San Giovanni continua la sua corsa vincendo per 4-1 contro il Santamaria con i centri di Iogna Prat, doppietta di Yahia e singolo di Davanzo. L'Ufi (Graziano, Garic e Edera) vince per 3-2 in casa del Campanelle. Il Terzo supera per 2-0 il Vesna.

La classifica: San Giovanni 12; Ufi, Terzo 9; Campanelle, Santamaria 6; Vesna 3; Mladost 0. Il prossimo turno: Santamaria-Terzo; Ufi-San Giovanni; Vesna-Mladost.

Nel gruppo H comanda il Costalunga (assieme al Pieris) che regola per 3-1 lo Strassoldo con le reti di Petracci e di un doppio Muiesan. Il Cgs espugna il campo dell'Aris San Polo per 1-0 con la marcatura di Colotti. Lo Zarja vince a sua volta in trasferta battendo per 3-1 con i bersagli di Leitner, Haxhija e di Abatangelo.

La classifica: Costalunga, Pieris 10; Cgs, Zarja 7; Aris San Polo 4; Castions 2; Strassoldo 1.

La Coppa Regione prosegue nelle prossime due domeniche e poi con i quarti di finale in programma il 26 di febbraio, le semifinali il 19 di marzo e la finale il 12 di aprile. Coppa Regione che dunque, in virtù del passaggio del turno appunto solo della prima classificata di ogni girone sulle sette della lista, diventa degli allenamenti per chi ormai si trova indietro in graduatoria per farsi trovare pronti alla ripresa del campionato fissata per il 2 di febbraio che vedrà subito di fronte il San Giovanni allo Zarja e il Costalunga all'Ufi. Ma questa è un'altra storia. —

TERZA CATEGORIA

Il Prosecco Primorje vola ai quarti Poggio schiantato dal Malisana

TRIESTE

Si conclude con un solo passaggio del turno tra le quattro squadre giuliane coinvolte il weekend degli ottavi di finale della Coppa Regione di Terza Categoria.

L'unica squadra a staccare un biglietto per i quarti di finale è il Prosecco Primorje, grazie al 3-2 casalingo inflitto ieri al Villanova. Per i giallorossi – che domenica scorsa avevano aperto il proprio 2025 vincendo 1-4 nel recupero sul campo dell'Ufm U21 con doppietta di Roberto Coppola, marcature di Agnoletto e Gueye Pape e gol della bandiera di Giovannini per i baby bisiachi – decisive per il passaggio del turno le reti Lamin nel primo tempo e di Mamadou e Gueye Pape nella ripresa.

Nel prossimo turno, il 12 marzo, i carsolini affronteranno il Malisana, capolista in campionato e ieri giustiziere del Poggio con un rotondo 3-0. Abbandona la coppa anche il Domio B, a cui non basta la rete di Craus al 20' della ripresa sugli sviluppi di una punizione laterale per evitare la sconfitta per 2-1 sul campo del Comunale Pocenia.

Nell'anticipo del sabato era stato infine eliminato un rimaneggiato Villesse di mister Christian Surace, estromesso dal Maniago con un poker al termine di una partita eufemisticamente sfortunata dei giallorossi. Sotto di due reti al quarto d'ora per la doppietta di De Florido, gli isontini avevano colpito due legni con Molinari ed Ermacora prima di accorciare ad inizio ripresa con una splendida rete di Vecchi al termine di una ripartenza, quindi le altre due segature di Manca e Quinzio per l'1-4 finale in favore dei biancoverdi pordenonesi.

Domenica 19 gennaio riprenderà il campionato, con la 14ª giornata che vedrà in programma le seguenti otto partite: Domio B-San Vito al Torre, Gradese-Ufm U21, Ism-Bisiaca Romana U21, Muggia U21-Villesse, Primorec-Porpetto, Prosecco Primorje-Malisana, Ronchi U21-Poggio e Torviscosa-Primorje 1924. —

F.D.S.

SERIE B2 FEMMINILE

Virtus irriconoscibile senza Peres e Cestaro Bassano comanda: è 3-0

Nel primo set il gioco triestino non è male ma non basta
Dal secondo parziale le venete strappano e fuggono via





In alto un attacco della Virtus, sotto un intervento della capitana Prestifilippo

BASSANO VOLLEY	3
VIRTUS CG IMPIANTI	0

(25-20, 25-12 , 25-21)

Bassano Volley VI: Pilotto, Beriotto, Tartaglia L e D., S. Baggio, Comunello, Pettenuzzo, Lunardon I e G., Marten, Sovernigo, Bordignon, Andreatta (L). All. Egidio Favero, ass. Zarpellon.

Virtus Trieste CG Impianti: Legovich 3, Pitacco 4, Sancin 8, Cecchini 13, Spadaro 2; Di Bert 4, Stabile, Tientcheu 2; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. Andrea Patti.

Arbitri: Iosca e Danieli.

Durata set: 27', 22', 29'.

Andrea Triscoli / BASSANO

Sconfitta per la Virtus a Bassano, per 3-0, con una squadra ormai irriconoscibile, senza Peres e senza Cestaro, e con una panchina ridotta all'osso.

Nel primo set il gioco della Virtus non è male, ma il Bassano si concentra sui punti deboli delle ospiti e trova la prima via di fuga allungando a +5. Bassano in testa, Cg Impianti ad inseguire, ma le ospiti in azzurro limano qualche allungo di troppo e risalgono a -2. Poi si vira a 23-19, e il numero 20 lo segna la Tientcheu sfondando le mani del muro. Errore clamoroso al servizio per la Cg che spreca e regala a Bassano il 24-20: 4 set-point dunque, e già nel primo set le nere vanno a segno, proprio con il servizio. Ace e 25-20 per le venete.

Nella ripresa la trama non muta, è sempre Bassano a comandare, e, anzi, ora lo fa con maggiore veemenza. Si parte subito con uno strappo, poi 9-3 per il team di Favero, e in un lampo dall'11-6 si passa al 15-6 con le venete che difendono e riattaccano con evidente facilità. Piccolo risveglio per la Virtus, che nel turno di servizio di Legovich risale 15-10, con due ace di cui uno fortunoso, ma Bassano ristabilisce la sua forza col 16-10 di Baggio. Il divario si fa sempre più marcato e pesante, e sul 20-12 a Busdakin tocca il compito di chiedere il secondo time-out, per provare a sbloccare psicologicamente le sue, ma il monologo del Bassano continua imperterrito, senza trovare freni da parte della Virtus, che può solo fare da spettatrice e sparring-partner all'impetuoso incedere del sestetto vicentino. Che chiude 25-12 con l'errore out dell'opposta mancina virtussina.

Nel terzo tanti cambi per il sestetto di casa, la Virtus tiene sul 4 pari, poi 6-4, e allungo 9-6 per Bassano che gratifica poi le ospiti con un errore al servizio. Si tocca il 15-9 ed è il momento per la coach triestina di chiamare un altro tempo. Le azzurre lo prendono bene, e risalgono 15-11, e sul 18-14, tanto da costringere al time-out la panchina di casa. 18-16 ancora, ma poi Tartaglia e le attaccanti bassanesi salgono in cattedra, e firmano il 23-20 che dà il sorriso alle vicentine. —

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

La Sartoria sbanca Aiello il Kontovel supera Chions e l'Olympia perde con la Db

TRIESTE

La gara lontano da casa non fa certo paura a una Sartoria Volley Club Trieste sicura e caparbia, che ad Aiello del Friuli firma un sonoro 0-3 (17, 13, 14) e centra la tredicesima vittoria di stagione, restando dunque al secondo posto della serie D femminile, in solitaria, a sole due lunghezze dallo Stella Rivignano.

Prima partita 2025, e solito trend del Volley Club. Partita temutissima perché la prima dopo la lunga sosta invernale, poi in trasferta in un campo sconosciuto e contro una squadra che ha appena cambiato l'allenatore e quindi con nuovi stimoli e nuove situazioni in campo. Non è stata una partita particolarmente bella, spiega il technico Hovhannessian: «Abbiamo giocato un po' sotto ritmo con alcune imprecisioni soprattutto sul primo tocco che non rendevano di conseguenza fluida la fase di contrattacco. Tutti i tre set, dopo un equilibrio nel punteggio iniziale, si sono sviluppati con un *break* importante che ci ha permesso di chiudere agevolmente la partita. Fiero della caparbietà e costanza dimostrate dalle ragazze».



Sartoria Volley Club

Sartoria Vc: Pauli 16, Zanne 7, Padoan 1, Pellizer, Rescali (K)10, Vattovaz 1, Valente 0, Dodini, De Savino 12, Roncarà 7, Petri, Bodigoi, Giocondi, Marandici, Brazzati 1. All. F. Hovhannessian.

Miracolo e gara da dominio anche per il Kontovel Zalet Bar Tabor, che supera il Chions Inova Cinto per 3-0 (12, 14, 21) con ampi parziali. Gara solida e sempre in mano per le zaletine dell'Ervatti di Sgonico che, con le solite cinque attaccanti scatenate, firmano l'ottava affermazione e sono seste in graduatoria, appena sotto il Credifriuli Sporting Club.

Kontovel Zalet: Ciuch 13, Kovačič 11, Gruden 9, Kalin 8, Skerk 8, Trevisan 1, Zonta 3, Pertot 0, Rapotec 1, Bezin (L1), Barut (L2). All. Danilo Berlot.

Infine per l'ultima gara della domenica sera, a Cordenons finisce 3-1 per la DB De Bortoli sulle triestine dell'Olympia Ts. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Soča e Mossa al tappeto Vince soltanto il Moraro che ora pensa al derbissimo

GORIZIA

Per le compagini isontine della serie D femminile, il turno sorride al solo Moraro, in gran spolvero.

Il **Soča Lokanda Devetak Zkb**, formazione con la migliore classifica tra le goriziane, perde 3-0 a Pordenone contro il Cfv Costruz Fiume Volley, che si impone con ampi margini (25-22, 25-19, 25-18) senza lasciare chance alle atlete di coach Orel. Soča: L. Berzacola, Scocco 3, Colja, Gruden 1, Paulin 3, Komic 9, Ferfoglia, A. Berzacola 9, Tosolini, Falzari, Menis 3, Soprani, Flospergher (L), Spindler. All.: Orel.

L'imbattuta capolista Stella Volley segna la 14ma tacca contro il **Mossa**, che perde 3-0 (16, 14, 18). Discreta la prestazione della squadra grillina a Rivignano, contro la migliore del girone. Peccato per alcuni passaggi a vuoto nelle fasi finali dei set che hanno condizionato la partita delle mossesi. Tutte le ragazze schierate da Pockar han lottato, ma le friulane sono una squadra ordinata e concreta che ha concesso ben poco. Buona prestazione del libero Braida e di Bigotto, che è stata la migliore realizzatrice.

Sorrisi, invece e per fortuna, per il team del **Moraro**, che balza al decimo posto con 17 punti battendo 3-0 il Factory Volley Faedis (16; 15; 13). Moraro brinda al 2025 e alla ripresa del campionato con un successo netto. Fra le mura amiche del palasport di Mossa, le bianconere sfoderano una prestazione cinica in tutti i fondamentali. I segreti di questo successo: pressione costante dai nove metri con un servizio efficace, ricezione precisa che permette ai palleggiatori Sini e Cainero di rendere protagoniste tutte le bocche di fuoco della compagine locale e una difesa sempre attenta, con la libero Salvatore sugli scudi. Insomma, Moraro vince e convince. Si festeggia, ma con la testa al prossimo impegno: il big match contro Mossa. Un derbissimo che si prospetta essere ricco di emozioni, di pathos e soprattutto di pubblico. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

È un Evs combattivo ma contro il Rojalkennedy spreca e rimane a zero

TRIESTE

Zero punti e tanti rimpianti per l'Eurovolleyschool in questa prima gara del 2025 in casa del Rojalkennedy, formazione che, come già successo in precedenti incontri, ha fatto valere la maggior esperienza nei momenti clou, portandosi alla fine a casa tre punti con il 3-0 finale.

«È un peccato esser usciti a mani vuote da questa gara», ha commentato alla fine coach Sparello, aggiungendo: «Sarebbe bastato molto poco per aggiudicarsi almeno un parziale e magari rimettere in discussione il risultato finale». In effetti la Evs può recriminare parecchio per non esser stata in grado di far proprio il primo set, ma soprattutto il terzo, nel quale, avanti 20-16, ha consentito alle padrone di casa di rifarsi sotto, fino alla volata sul 25-23. In un impianto friulano desolatamente vuoto dopo la sanzione seguita ai fatti di Aurisina nel precedente match con lo Zalet, si è assistito a una pirotecnica prima frazione di gioco, in sostanziale equilibrio fin dall'inizio e che ha visto le due contendenti alternativamente in vantaggio di un paio di punti senza però riuscire mai a prendere il largo. Al contrario, dal 23-23 è stato un continuo rincorrersi a riequilibrare il punteggio, tanto che sono serviti 40 minuti per completare il set su un non usuale 34-32 a favore del Rojalkennedy. E se il secondo set è stato incerto solo nella prima parte, il grande rammarico per l'Eurovolleyschool nasce da una terza frazione nella quale, dopo una partenza difficoltosa (sotto 4-7), la formazione di Sparello è riuscita a recuperare lo svantaggio e a portarsi avanti fino al 16-20. Purtroppo sul più bello c'è stato un black-out dovuto a delle sviste, tanto che il Rojal ha piazzato un parziale di 6-0 andando avanti 22-20. Al contrario di quanto accaduto varie volte nelle precedenti gare, le evssine hanno saputo reagire, sospinte da una efficace De Sero schierata nel finale in un inusuale posto-4, tanto da portarsi a propria volta sul 22-23. Un attacco vincente delle padrone di casa e 2 inopportuni errori in ricezione hanno poi consegnato set e incontro al Rojalkennedy.

Buone indicazioni dalla ritrovata Latin, e dalle centrali Sefusatti e Milazzi, incisive in attacco e muro.

Bosich 5, Latin 8, Sefusatti 11, Milosevic 9, De' Vidovich 7, Milazzi 8, Porro (L1), De Sero 2, Urban ne: Muntean, Skerlj, Sparello E. , Kralj (L2). All. : Sparello L. —

A. TRIS.

SERIE B MASCHILE

Lo SloVolley torna da Padova sconfitto con onore

In casa del Valsugana il sestetto di Peterlin risponde set su set agli avversari, ma si scioglie nel tie-break

VALSUGANA PD	3
SLOVOLLEY ZKB	2

(25-22, 19-25, 25-20, 23-25, 15-9)

Valsugana: Barbieri, Fagioli, Tolin, Pinato, Salmaso, Pasinato, Signori, Peghin, Veronese, Finke, Maniero (L), Pasinato B, Rossignoli. All. M. De Nigris.

SloVolley ZKB: Bensa 4, Giusto 17, Jerič 8, Komjanc 10, Sutter 6, Terpin 3, Dessanti (L1), Margarito (libero 2), Castellani 0, Cherin 12, Micali 0, Pauli 8, Sicco 1. All. Ambrož Peterlin.

Arbitri: Pivetta e Andrei.

Durata set: 28', 25', 31', 32', 16'.

Andrea Triscoli / PADOVA

Al palasport "Don Minzoni" si consuma una gara accesa, emozionante e spettacolare da ambo i lati; una sfida che vede i giuliani dello Zkb soccombere solo al quinto set per 3-2 in casa di un Valsugana che ha condotto in parte il match, soprattutto nei set dispari.

"Sconfittina", ma un punto guadagnato per come si erano messe le cose, sotto 1-0 e poi 2-1 nel terzo, contro una rivale molto ben organizzata che vanta anche due atleti di nome e "figli d'arte", figli del celebre Michele Pasinato, opposto storico di Padova in A e della nazionale. Squadra goriziana con il libero Margarito febbricitante, che ha giocato meno del solito ed è entrato dopo in gara, e nel primo set entrambe le rivali contratte. Gara equilibrata sino al 17, poi più bravi loro con la difesa e il muro che sono bastati per vincere il set.

Nella ripresa il riscatto dello SloVolley Zkb che si porta avanti di 3-4 lunghezze (4-8), poi 9-17 e il gap è ormai troppo per il Valsugana che si scolla e si scioglie sotto i colpi di Bensa, Giusto e soci. Uno a uno, dunque, ma il terzo periodo si apre male con un paio di errori degli ospiti, che perdono in mordente e precisione, e si fanno cucinare sul 25-20 e quindi per il due a uno del team di De Nigris.

Quarto atto davvero estenuante ed emozionante: cammino incerto e a braccetto tra le due, poi il Padova si toglie lo sfizio e trova piccoli strappi e allunghi di 2-3 punti, ma lo Zkb ricuce e pareggia sul 16-16 di metà frazione, ed è ancora punto a punto, sino al 23, con i giuliani che sono bravi al colpo di reni finale come un ciclista sul traguardo, e bruciano il Valsugana 23-25 al fotofinish: 2 a 2 ed è così la quinta frazione a decidere il nome della squadra vincitrice.

Il tie-break si apre nervoso e sornione, con scambi ed errori, e l'ultima volta di un pari è sul 6-6. Poi sempre avanti la formazione di casa, che vira 8-6 al cambio di campo, e prende il largo con due ottime rotazioni e turni di battuta.



Un attacco dello SloVolley MAREGA

Ko inevitabile, nonostante tutta la rosa al completo e a disposizione, e il buon esordio di Cherin che ha giostrato dal terzo set. Si è rivisto in campo Sicco dopo circa due mesi di assenza dai campi. Così il tecnico Peterlin: «Tirando le somme e guardando la classifica, vedrei il bicchiere mezzo pieno. Sotto 2-1 abbiamo fatto il possibile, poi è un buon punto contro una diretta rivale salvezza, così siamo riusciti a tenere sotto Valsugana in classifica. Ora testa ai prossimi impegni contro le prime formazioni del girone». —

SERIE C MASCHILE



I ragazzi dell'Intrepida Mariano

Intrepida e Tre Merli vittorie di carattere Stop per Altura e Rosso Volley Club

TRIESTE

Nella serie C Maschile regionale, l'anno si apre con il turno di riposo della capolista Soča Zkb Lokanda Devetak, di coach Lucio Battisti, che si tiene occupata con un test match domenicale con la Rappresentativa Maschile Fvg per tenere alti i ritmi agonistici. L'Intrepida Mariano dei sogni invece, da neopromossa sempre più sorprendente, realizza un bel 3-1 (25-15, 17-25, 26-24, 25-23) contro il Tinet Prata Vp Academy dei giovani, e si fa largo verso la vetta, difendendo il terzo gradino del podio con l'ottava affermazione stagionale. E con una prova assolutamente gagliarda. Intrepida: Fregolent (K), Righini, Beltramino, Del Fabbro, Gottardo, Sfiligoi, Vascotto M. (L1), Zorgniotti Em. , Zanolla, Zorzin, Lorenzut, Vascotto T. , Toneguzzo (L2 e allenatore). Primo set di assoluto dominio per i ragazzi del Mariano, poi il Tinet ribalta la situazione e pareggia. Ecco che il match si fa più vibrante e incerto, i marianesi la spuntano ai vantaggi poi conquistano il quarto periodo sul fil di lana.

La Tsv Tre Merli schianta in casa alla Vascotto di via Giulia la neopromossa Credifriuli Rojalese, ma anche qui sudando e soffrendo più del dovuto nel secondo e terzo atto: 3-0 per gli azzurri, con i parziali vinti a 18, 24, 23. Tsv: Zoffoli, Murador, Corazza, Gnani, Katalan, Fachin, Lincetto, Naimi, Cavicchia, Aizza G. Boscarol, Weiss, Bari. All. Aizza A, vice: De Bortoli.

La Pallavolo Altura si arrende 3-0 (26, 16, 22) col Pordenone, nella sfida del sabato sera: gara combattuta, con due set persi nel finale e solo per pochi spiccioli, una discreta prestazione anche come gioco per gli alturini che devono ancora crescere e limare degli errori. Squadra di Kalc in crescita, contro una rivale tignosa.

Per la gara della domenica sera, il Rosso Volley Club perde 3-1 (25-19, 17-25, 14, 20) al cospetto della capolista Libertas Fiume Veneto. —

A. TRIS

SERIE D MASCHILE



Lo Sca Montaggi Monfalcone ha battuto il Muzzana 3-0

La Torriana ferma 3-2 la capolista Favria Tabor e Sca Montaggi prendono i tre punti

TRIESTE

Per la serie D dei maschi, ottimo turno di apertura del 2025. Partita al cardiopalma al PalaZimolo che vede vittoriosa la Torriana Gradisca al tie-break contro i primi in classifica del Gs Favria, in un match straordinario. Un 3-2 (25-27, 25-22, 24-26, 25-22, 15-13) che dà la carica, col Favria al comando sull'1-2, e Gradisca capace di ribaltare la situazione. Capitan Luca Sant spiega così il sucesso: «Penso sia stata una delle più intense e belle partite del campionato quindi complimenti innanzitutto agli avversari che hanno dimostrato di essere una squadra compatta e ostica da battere. Dal lato nostro, sicuramente la determinazione e il giocare di squadra hanno fatto la differenza. Anche quando gli avversari si sono portati 4 o 5 punti avanti nel punteggio non abbiamo mai mollato e siamo sempre riusciti a recuperare. A livello mentale non abbiamo mai ceduto, continuando a giocare tutti assieme per cercare di portare a casa la partita. Alla fine grande soddisfazione»

Torriana: Sant (K), Blason, Buiatti, Gobbo, Piccagli, Franzot, Mian (L), Susterini, Gon, Bittesnich, Pecol, Pitton, Silvestri. All: Marchi.

Riscatto e bella gara per i giovani dello Sloga Tabor, che battono il Travesio, quarta forza, per 3-0 (27-25, 18, 12), con un primo atto equilibrato e combattuto, e con un largo dominio nei due restanti set.

Sloga: Vremec 4, Mavrič 12, Golob 4, Mesar 0, Segre 9, Mezzari 2, Kalc 2, Vattovaz (L1), Petric (L2), Mattana. All: Loris Manià.

Anche lo Sca Montaggi Monfalcone vince 3-0 (23, 20, 13) e si aggiudica con una prova positiva la sfida contro il Muzzana.

Monfalcone: Pala, Sturni, Ponzetta, Calligaris, Dimitri, Aikipitanyi, Muset Davy, Soranzio, Schwarz, Carannante, Scarpin. All. F Ferrazzo. —

A. T.

PRIMA DIVISIONE

Il Cus viene bloccato dalla Ruggine Sale in vetta anche il Nas Prapor

TRIESTE

Un campionato intenso e serrato, con ben nove compagini locali della Fipav Territoriale della Venezia Giulia, e una chance di salita nel palcoscenico della D maschile. Questo è il campionato di Prima Divisione maschile. .

Per la giornata numero dieci, la prima del nuovo anno, il Cgss for Jack-San Sergio crolla in casa 0-3 (21, 19, 18) contro il Nas Prapor e lascia l'intera posta ai goriziani. San Sergio sempre ultimo, sul fondo del ranking. La Ruggine dei "vecchietti terribili" cala un notevole tris e va a segno 3-0 a spese della ex capolista solitaria Cus, che è stata ora raggiunta in vetta alla classifica proprio da Ruggine e Tnt Tsv.

Il Tnt Pub Triestina Volley ha vinto un acceso derby alla Vascotto di via Giulia, contro i "cugini" dei Tre Merli Volley: 3-0 per la Tsv dunque del Tnt Pub, che apparecchia la tavola al successo e sforna un bel 3-0, con un primo atto facile a 15, e un ben più complesso set concluso 27-25.

Classifica: Cus Trieste, Ruggine Allum. e Tnt Pub Triestina Volley 19 punti; Intrepida Mariano Farmacia Fanchi e Nas Prapor Gorizia 17; Pallavolo Altura Trieste 10; Volley Club Trieste 9; Tre Merli Tsv 4; Cgss for Jack 3.



Il Cus Trieste è stato raggiunto in vetta da Ruggine e Nas Prapor

Sul versante femminile, per la Prima Divisione, Mavrica Mucci batte il Sokol Zalet Bar G 3-0, la capolista farravolo supera il Pieris per 3-0 (17, 14, 10), e anche la Pallavolo Altura si impone in soli tre set a spese dello Zalet Gostilna Valeria. Partita lunga, estenuante e mozzafiato alla Cobolli, dove la Filo. .via Volley Club ha la meglio per 3-2 (23-25, 25-19, 25-11, 20-25, 16-14) sulla Alpe Adria Imm. Tsv Triestina. Gara sofferta, bianconere prima sotto 0-1, poi al comando 2-1, e al quarto le ospiti pareggiano. Si rimanda tutto al quinto tempo, con un difficile quanto risicato 16-14 per il Volley Club.

Farra in testa a quota 25 punti, Filo Via Volley Club secondo a 23, poi terzo il Mucci Gorizia e quarto a 21 il Vitalfrutta in attesa del risultato dell'importante gara contro il Tiki Taka Staranzano. —

A.T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

È apoteosi Falconstar battuta Pordenone con una gran rimonta e primo posto solitario

Prova maiuscola al PalaPaliaga della formazione bisiaca
Nel finale di gara decisivi i quattro punti di Marco Bacchin

Michele Neri / MONFALCONE

Con 4 punti di Bacchin negli ultimi secondi la Pontoni Falconstar recupera un match compromesso e vince lo scontro al vertice con Pordenone sigillando il primo posto con il 2-0 nei confronti diretti.

Partita da urlo dei biancorossi monfalconesi che concedono solo 60 punti agli ospiti e non mollano mai fino a guadagnarsi la meritata chance nel finale, trasformata dal playmaker friulano, il migliore della Pontoni assieme a un grande D'Andrea.

La Pontoni inizia il match con grande decisione, pressa a tutto campo e mette subito in difficoltà l'attacco ospite,

FALCONSTAR	61
BCC SISTEMA PN	60

(16-8, 34-28; 43-44)

Falconstar: Bacchin 18, Maiola n.e., Gallo 5, D'Andrea 11, Rinaldin 6, Bellan 7, Gattolini 4, Lazzari, Romanin 2, Skerbec 7, Barel n.e., Segatto 1. All. Beretta

Pordenone: Cardazzo 5, Burei n.e., Puppi n.e., Cassese 14, Boscariol n.e., Cecchinato 10, Dalcò 2, Cerchiaro 5, Barnaba 6, Mandic 5, Bozzetto 13. All. Milli

Note: tiri da 3: Falconstar 6/26, Pordenone 7/19. Tiri liberi: Falconstar 11/12, Pordenone 3/11. Rimbalzi: Falconstar 41, Pordenone 33.

innervosendo i pordenonesi: al 5' è 10-6 Falconstar con Skerbec che trasforma il fallo tecnico fischiato alla panchina della Bcc. In attacco fanno male agli ospiti le accelerazioni di Bacchin e la Pontoni prova a scappare: al 7' è 14-6. Gattolini con una stoppatona mette il timbro su una prima frazione dominata dalla difesa della Pontoni (16-8 al 10').

La Falconstar continua a spingere in apertura di seconda frazione e raggiunge la doppia cifra di vantaggio dopo una tripla di Skerbec (22-12). Cerchiaro segna da 3 punti ed è protagonista di una bellissima sfida nell'uno contro uno con Bellan che coach Beretta manda sulle piste del miglior realizzatore del Sistema. Proprio Bellan risponda con la stessa moneta e la Falconstar vola a +12 sul 31-19. L'ultima parte della frazione è però favorevole al Sistema: l'attacco monfalconese si inceppa diventando troppo statico e così gli ospiti possono mettere a segno un break di 7-0 che dimezza il margine. All'intervallo lungo Pontoni a +6 sul 34-28.

Pordenone si porta l'inerzia nel terzo quarto e scatta dai blocchi con un break di 12-0 che ha in Cecchinato un protagonista a suon di triple: al 24' i naoniani conducono 40-34. Un appoggio da sotto di Bellan dopo 4 lunghi minuti rianima la Falconstar che riprende in mano la gara e al 26' torna avanti con Bacchin (41-40). D'Andrea e Bozzetto sotto canestro se le danno di santa ragione e al 30' è Pordenone avanti di un punto (44-43).

Gli ospiti ripartono nell'ultimo quarto con un 5-0 firmato da Cardazzo e Barnaba ma la Pontoni resta sempre attaccata: tripla di Skerbec, numero nel traffico di Rinaldin e Monfalcone è di nuovo in vantaggio (50-49). Al 37' è 55 pari e inizia in sostanza un supplementare anticipato. Cardazzo segna da 3 poi Cassese fa uno 0/2 ai liberi che alla fine costerà la gara agli ospiti. Sul 60-57 Pordenone Bacchin fa 2/2 ai liberi e a 16" dalla fine sul –1 è pressing sulla rimessa dal fondo per il Sistema. Rinaldin recupera il pallone e serve Bacchin sotto canestro che sorpassa, poi la Pontoni sigilla il successo con la difesa sull'ultimo possesso ospite. —



Marco Bacchin (Pontoni Falconstar) al tiro

SERIE B INTERREGIONALE

Allo Jadran non riesce il bis Oderzo si stacca nel finale

ODERZO	88
JADRAN	95

(13-16), (31-27); (47-42), (68-55)

JADRAN: Demarchi 8, Ban 7, Batich 10, De Petris 2, Milisavljevic 13, Besedič 1, Karapetrović 6, Gobbato 8, Jakin, Persi ne, Sabadin ne. All: Walter Vatovec.

Arbitri: Colussi di Cordenons – Allegro di Piazzola sul Brenta.

TRIESTE

Non è riuscito il colpaccio esterno allo Jadran, alla seconda partita sulla panchina dei bianco-blu in questa stagione, a coach Vatovec non è riuscito il bis su un campo tradizionalmente ostico come quello di Oderzo. Al PalaOpitergium la Calorflex si è imposta 68-55. Partita equilibrata per la quasi totale interezza. L'onda giusta del successo su Montebelluna si riverbera sul primo quarto dello Jadran, nel catino trevigiano la squadra di Walter Vatovec si conferma tenace in difesa e arriva alla sirena del primo quarto in vantaggio 13-16. Secondo quarto contraddistinto da due fasi, la prima metà in cui i triestini riescono a mantenere la testa avanti, anche di 5 lunghezze, e la seconda metà in cui Perin e soci costruiscono un parziale significativo, 11-2. Origina così il vantaggio opitergino alla sirena dell'intervallo lungo, 31-27. Questa volta alle prime battute dopo gli spogliatoi l'onda giusta è quella dei bianchi di casa, due minuti senza segnare per Ban e compagni, massimo vantaggio Oderzo al 22' (36-27), da qui la bravura dello Jadran di restare pienamente in partita nonostante l'inerzia. Con 10' da giocare punteggio sul 47-42. Ultimo quarto, la Calorflex accelera spinta dal caloroso pubblico di casa, lo Jadran dopo un rientro a -4 perde contatto e vede scivolare gli avversari in doppia cifra di vantaggio. Tante le palle perse. 68-55, praticamente lo stesso gap dell'andata a Chiarbola. 13 punti per Milisavljevic. Classifica: Falconstar Monfalcone 30; BCC Pordenone 28; Adamant Ferrara 26; Pergine Valsugana 22; Secis Jesolo, V. Padova 20; Calorflex Oderzo 18; San Bonifacio 16; G. Padova, Dinamo Gorizia 14; Jadran 8; Montebelluna 0.

GUIDO ROBERTI


Lo Jadran si è arreso sul parquet di Oderzo FOTO LASORTE

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo non mette la freccia Ora la salvezza diretta è lontana

GORIZIA

Una prestazione incolore che riduce al lumicino le speranze di conquistare la salvezza senza passare dal play-in Out. Sembrava che il successo in extremis con Jesolo, arrivato dopo due tempi supplementari, potesse fungere da propellente per un cambio di marcia e un finale di prima fase in crescendo, invece in casa del Valsugana la Dinamica Gorizia è ripiombata nelle solite difficoltà, da quelle al tiro, innegabili visti i numeri del referto, a quelle mentali, come il crollo nel terzo quarto che più volte in questa stagione ha segnato il percorso di capitan Braidot e compagni.

Buoni i primi 10' della Dinamo trainata da Casagrande e gara in equilibrio pressoché perfetto, poi i due quarti centrali hanno visto dominare il Valsugana che ha vinto entrambe le frazioni con 10 punti di margine (23-13 il secondo quarto, 24-14 il terzo) portando tranquillamente in porto il risultato, con la Dinamo che nell'ultimo quarto è riuscita solo a ridurre il divario con la crescita di alcuni singoli, Colli su tutti.

«Loro hanno meritato la vittoria – riconosce coach Tomasi –. Hanno giocato di squadra e hanno avuto ottime percentuali al tiro. Noi al contrario abbiamo tirato con percentuali basse (7/34 da 3 punti e ancora una volta tanti liberi sbagliati, ben 8, *ndr*) e quando siamo andati in difficoltà ci siamo smarriti giocando sulle individualità». Proprio questa tendenza a disunirsi, ad affidarsi alle giocate dei singoli più che agli schemi inseriti nel sistema di gioco, sembra essere il problema principale. Già contro Jesolo stava costando cara e aveva rimesso in carreggiata i veneti. A poco serve sottolineare che la Dinamica è arrivata in Trentino senza Schina e Cestaro, considerando che Valsugana giocava senza due punti di riferimento come Scanzi e Zilius e anzi, come sottolinea lo stesso coach Tomasi, «forse ci siamo illusi che date le loro assenze avremmo avuto vita facile ma ovviamente così non è stato».

Mercoledì a Romans alle 20.30 nell'anticipo contro la cenerentola Montebelluna ci vorrà tutta un'altra Dinamo: «È inutile rimuginare su questo ko – conclude il tecnico –. Sinora non abbiamo dimostrato di meritare una delle prime 6 posizioni, guardiamo avanti e iniziamo subito a lottare per la salvezza». —

M.N.



I giocatori della Dinamo Gorizia FOTO KATIA BONAVENTURA

CICLISMO

Skerl vola in Australia pronto al debutto tra i pro

Il triestino correrà al Tour Down Under dal 21 al 26 gennaio Per lui è l'esordio assoluto con il Team Bahrain Victorious

Emanuele Deste / TRIESTE

La nuova stagione del ciclismo mondiale è già ripartita negli ultimi giorni di dicembre con le spettacolari sfide fangose sui tracciati del ciclocross, che hanno visto Mathieu van der Poel e Wout van Aert dare come al solito spettacolo, ma appassionati e tifosi per assistere alle prime corse su strada di alto livello dovranno aspettare metà gennaio. Dall'altra parte del mondo, in Australia, dal 21 al 26 gennaio, si disputerà l'appuntamento d'esordio del World Tour, ovvero il Tour Down Under che verrà ai nastri di partenza anche il triestino Daniel Skerl.



Daniel Skerl con la maglia del Team Bahrain Victorious

Avevamo lasciato, lo scorso novembre, il ventiduenne mentre ricominciava a salire in bicicletta dopo un brevissimo periodo di risposo, conscio e consapevole di essere ormai un professionista a tutti gli effetti. E proprio in Australia il portentoso e giovane sprinter, esploso tra le file del Cycling Team Friuli, farà il suo debutto con la maglia del Team Bahrain Victoriuos. «Ho tanta voglia di mettermi il dorsale sulla schiena e incominciare una stagione che mi vedrà impegnato in almeno 42-46 giorni gara: chiaramente si è stilato un programma di massima che potrà subire variazioni a seconda di come starò e di come andrà la squadra. Quel che è certo è che siamo partiti alla volta dell'Australia per disputare il 18 gennaio un Criterium, antipasto di ciò che sarà il Tour Down Under – racconta Daniel, con la voce di chi sa che potrà già dare un importante contributo alla causa collettiva –. Sarà subito un bel banco di prova il Tour Down Under, con le sue sei tappe; io sarò lì a supporto del nostro velocista di punta, il tedesco Phil Bauhaus (vincitore di tre frazioni nell'edizione 2023, *ndr*), e magari riuscirò pure a ritagliarmi anche il mio spazio. Dopo l'Australia faremo ritorno in Europa e a inizio febbraio sarò impegnato al Tour della Provenza», aggiunge il ragazzo cresciuto sull'altipiano triestino.

Il Team Bahrain Victorious, come prima tappa d'avvicinamento al 2025, ha svolto un lungo raduno di 16 giorni in Spagna, ad Altea, dal 6 al 22 dicembre: «Un'esperienza preziosissima. Ho potuto toccare con mano cosa significa far parte di una squadra del World Tour: circa 80 persone presenti tra squadra e staff (tecnici, preparatori, chef, massaggiatori, fisioterapisti). Mi sono trovato proprio a mio agio, in un ambiente molto professionale ma anche sereno. Nel team siamo in 30 corridori, di cui 10 nuovi innesti, e il clima è ideale per allenarsi al meglio. Abbiamo faticato a blocchi di tre giorni (dopo tre giorni ne riposavamo uno), facendo sia fondo sia lavoro tecnico in ottica treno per le volate. Impressionante l'attenzione al recupero con un massaggio odierno e un controllo fisioterapico ogni due giorni, per non parlare della presenza di tre cuochi». Serietà, costanza e voglia di divertirsi: questi gli elementi del primo approccio di Daniel con la squadra: «Mi sento bene e adatto a questo palcoscenico. Dividevo poi la camera con Mohoric (vincitore tra le altre cose di una Milano-Sanremo, *ndr*), stimolante a dir poco». —

ATLETICA

Stagione agonistica al via Al meeting indoor di Udine fioccano i successi triestini

UDINE

I risultati del 2024 e le manifestazioni tinte del colore rosso natalizio sono ormai alle spalle: domenica si è tornati a far sul serio con il Meeting d'Apertura della stagione indoor dell'atletica regionale. Se nei 60hs uomini è stata l'Atletica Malignani Libertas Udine a dettare legge re e a vincere con Simone Coren (8.30), sui 60hs donne sono state le triestine a prendersi la scena. Dopo la batteria, chiusa in 8.54, e la finale, corsa in 8.55, sul gradino più alto del podio è salita Anna Bionda che ha iniziato nel migliore dei modi l'avventura con la maglia della Trieste Atletica dopo la chiusura dello storico settore agonistico di atletica femminile del Cus Trieste. Alle spalle dell'ostacolista 25enne si sono piazzate Giulia Fanzella (8.72 in eliminatoria e 8.78 nell'atto conclusivo), all'esordio con l'Atletica Brugnera, e Chiara Grio (Polisportiva Triveneto Trieste, 9.01). Sui 60 m non è riuscito il bis a Bionda, che si è fermata a 7.95 giungendo 4ª nella gara dominata dalla pordenonese Valentina Lucchese (7.67).

Sui 60 m uomini Enrico Sancin (Trieste Atletica) si è dimostrato di una spanna superiore alla concorrenza timbrando un 6.83 in batteria e migliorandosi a 6.81 in finale dove ha anticipato l'ex azzurro Jaques Riparelli (6.94) e Marco Stepancich (Promo Run Trieste, 6.95).

Iniziamo il resoconto dei salti, con l'alto in cui ad Alessandro Castaldo (Trieste Atletica) è bastato valicare i 2.00 m per prevalere sulla concorrenza; nel lungo è svettato il veneto David Desiba Gauze con la misura di 7.08 m, mentre nel triplo ha avuto la meglio lo sloveno Samo Zavadlav (11.94 m); infine da segnalare nell'asta il 4.05 m di Filippo Tiburzio (Atletica 2000). Al femminile nel salto con l'asta la slovena dell'Ak Gorica Vita Benedetic (3.90 m) ha beffato un competitivo trio dell'Atletica Brugnera. Infine, se nel salto in alto è stata Anna Santagati (Polisportiva Triveneto Trieste) a togliersi la soddisfazione di vincere con la misura di 1.52 m, nel lungo la friulana Nicole Battisacco ha domato le avversarie con un miglior balzo a 5.04 m. —

E. D.

AL DALL'ARA

Il Bologna ribalta la Roma in 4 minuti Ma il rigore di Dovbyk al 98' salva i giallorossi

Saelemaekers illude Ranieri con la complicità di Skorupski Dallinga e Ferguson firmano la rimonta, poi il penalty del 2-2

Marcello Giordano / BOLOGNA

Il Bologna ribalta la Roma in quattro minuti, ma i giallorossi si riprendono il match all'ultimo respiro con un rigore di Dovbyk. Finisce in parità una sfida in cui Bologna e Roma si buttano via e si fanno male da sole, non riuscendo a trovare i tre punti necessari per accorciare sull'alta classifica. La Roma per dimostrare di aver definitivamente svoltato la stagione dopo il derby, il Bologna per archiviare come incidente di percorso il ko casalingo con il Verona e riprendere la rincorsa verso l'Europa.

PRIMO TEMPO SENZA GOL

Italiano conferma Dominguez davanti, rilanciando Ndoye e Dallinga dal primo minuto, Ranieri riparte dagli eroi del derby, ma il match fatica a prendere quota. Parte meglio il Bologna: ma Dallinga spara debolmente di testa su Svilar (in fuorigioco in caso di gol) prima e non sorprende Svilar poi sul suo palo, di destro. La Roma, invece si appoggia a Dovbyk e Angelino per ripartire, ma l'unica vera occasione ce l'ha su un errore in uscita di Lucumi, che consente a Saelemaekers e Dovbyk di lanciare Dybala davanti a Skorupski: l'argentino spara alto e si divora il vantaggio al minuto 35, un giro di lancette dopo un contatto in area tra Salemaekers e Miranda che porta il belga a chiedere il rigore e gli ex compagni Beukema e Ferguson ad alzare la voce per un contatto ritenuto troppo leggero. Il primo tempo è tutto qui e si chiude con un brivido per i giallorossi, con Saelemaekers che buca l'intervento su Dominguez, che però spara sull'esterno della rete.


La gioia romanista ANSA

RIPRESA DA BRIVIDI

La ripresa, però è un'altra cosa. A stappare la partita è l'ex Saelemaekers, che conclude una ripartenza di Konè con un tiro a giro mancino, su cui trova la complicità di Skorupski. Roma avanti, ma si butta via. Tre minuti dopo, Saelemaekers perde palla sulla trequarti rossoblù: recupera Dominguez, che strappa, apre per Ndoye: sovrapposizione di Odgaard che trova l'assist per Dallinga, che a tu per tu con Svilar non sbaglia. Altri 4' e il Bologna completa la rimonta. Sul corner di Miranda, arriva il colpo di testa di Holm e il fallo di mano di Konè, in contemporanea il placcaggio di Pellegrini su Odgaard: rigore, per la prima delle due situazioni. Sul dischetto si presenta capitan Ferguson, che non sbaglia spiazzando Svilar e ritrovando il gol che gli mancava dal 3 marzo 2024 contro l'Atalanta, il primo dal rientro dopo l'infortunio. Il Bologna ha anche le occasioni per legittimare il vantaggio e chiudere la partita: con Orsolini e Odgaard, ma Svilar c'è e prova a tenere in partita i giallorossi. Il colpo di scena arriva all'ultimo minuto di recupero, quando su azione di corner, Ndicka devia di tacco e Lucumi tocca di mano a distanza ravvicinata: è rigore dopo revisione Var e Dovbyk riprende il match all'ultimo minuto. Un pari che sa di beffa per il Bologna. —



Il posticipo

Il Napoli stende il Verona

Il Napoli blinda il primo posto in classifica battendo senza problemi il Verona al Maradona. Marcature aperte dall'autorete di Montipò, nella ripresa arriva il bis firmato da Anguissa. Azzurri a +4 sull'Inter (che ha due gare in meno).

I CAMPIONI D'ITALIA

All'Inter basta Darmian Il Venezia si arrende: 0-1

VENEZIA

Tre punti fondamentali che permettono di superare l'Atalanta e di restare in scia del Napoli - che ha due gare in più - ma che fatica per l'Inter vincere a Venezia. Il risultato permette alla formazione di Inzaghi di entrare nella storia: mai in 117 anni la squadra aveva ottenuto sei vittorie esterne consecutive con altrettanti clean sheet. Ci prova subito il Venezia con Nicolussi Caviglia che al 5', su punizione, mette di poco alto dal limite. Ma è l'Inter a sbloccarla al 13'. Lancio illuminante di Asllani per Lautaro che aggancia e tira in una frazione di secondo: sulla respinta di Stankovic il più lesto è Darmian che insacca da pochi passi. I nerazzurri premono e al 20' Taremi in semirovesciata alza sopra la traversa. Ancora l'Inter a un passo dal raddoppio: Zielinski conduce palla e libera Lautaro sulla sinistra: il Toro lascia partire un diagonale che Stankovic salva.

Nella ripresa Lautaro, liberato da Taremi, si fa recuperare da Idzes che si immola sul dischetto e scongiura il raddoppio. Inzaghi toglie l'ammonito Asllani - entra Frattesi - e Taremi lanciando la ThuLa. Proprio Frattesi al 22' spreca l'occasionissima, messo a tu per tu con Stankovic da un assist di Carlos Augusto. Il Venezia fa tremare i nerazzurri che si salvano grazie a un palo clamoroso di Busio a Sommer battuto: sulla respinta Pohjapalo è in fuorigioco. Nemmeno un minuto e ancora Frattesi ha sui piedi il colpo del ko che finisce smorzato da una selva di gambe. —


L'esultanza di Darmian ANSA

IN CODA

Il Genoa piega pure il Parma Prima vittoria al Ferraris

GENOVA

Prima vittoria casalinga stagionale per il Genoa che sotto gli occhi del neo azionista di maggioranza e futuro presidente Dan Sucu, all'esordio al Ferraris, sconfigge il Parma grazie a un gol di Frendrup, con deviazione di Delprato, nel secondo tempo.

È il Genoa a fare la gara con un predominio del gioco che non ha riscontri però in termini di pericolosità. L'unico sussulto lo regala Vasquez, che al 23' per due volte si ritrova in area tra i piedi un ottimo pallone ma le sue conclusioni vengono respinte prima da Valeri e poi da Suzuki. Per il Parma l'unico tiro degno di nota è un diagonale a incrociare di Bonny, dopo un contropiede, che va a lato. La ripresa vede il Parma subito pericoloso con Almqvist, il cui destro viene deviato in angolo in tuffo da Leali. È il Genoa a passare in vantaggio al 20' con Frendrup. Il danese riceve da Miretti a sinistra in area e lascia partire un tiro che Delprato intercetta trasformandolo in un pallonetto imprendibile per Suzuki. Per un Genoa che subisce pochissimo, alla fine sarà il quinto clean sheet della gestione Vieira in otto gare sotto la guida del tecnico francese, è un gol fondamentale. Al Parma non bastano gli ingressi di Man e Camara per riportare la sfida in parità e anzi nel finale Suzuki alza in angolo una conclusione di Kassa dal limite. Per il Genoa una vittoria fondamentale in ottica salvezza e un buon inizio per la nuova proprietà. —


La gioia di Frendrup ANSA

SERIE A - 20^ GIORNATA

RISULTATI

LAZIO-COMO	1-1
EMPOLI-LECCE	1-3
UDINESE-ATALANTA	0-0
TORINO-JUVENTUS	1-1
MILAN-CAGLIARI	1-1
GENOA-PARMA	1-0
VENEZIA-INTER	0-1
BOLOGNA-ROMA	2-2
NAPOLI-VERONA	2-0
MONZA-FIORENTINA	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

ROMA-GENOA	17/01 (20.45)
BOLOGNA-MONZA	18/01 (15.00)
JUVENTUS-MILAN	18/01 (18.00)
ATALANTA-NAPOLI	18/01 (20.45)
FIORENTINA-TORINO	19/01 (12.30)
PARMA-VENEZIA	19/01 (15.00)
CAGLIARI-LECCE	19/01 (15.00)
VERONA-LAZIO	19/01 (18.00)
INTER-EMPOLI	19/01 (20.45)
COMO-UDINESE	20/01 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	47	GENOA	23
INTER	43	TORINO	22
ATALANTA	42	LECCE	20
LAZIO	36	EMPOLI	20
JUVENTUS	33	COMO	19
FIORENTINA	32	PARMA	19
BOLOGNA	29	VERONA	19
MILAN	28	CAGLIARI	18
UDINESE	26	VENEZIA	14
ROMA	24	MONZA	10

MARCATORI

12 RETI Retegui (Atalanta)
Thuram (Inter)
11 RETI Kean (Fiorentina)
9 RETI Lookman (Atalanta)

PARTITE

GENOA 1
PARMA 0

RETE: 20' st Frendrup
GENOA (4-3-2-1): Leali 6.5; De Winter 6, Bani 6.5, Vasquez 7, Martin 6; Frendrup 7, Badelj 6 (45' pt Kasa 6.5), Thorsby 6 (34' st Masini sv); Zanoli 6 (39' st Sabelli sv), Miretti 6.5 (34' st Ekhator sv); Pinamonti 6. (Gollini; Sommariva, Bohinen, Messias, Pereiro, Marcandalli, Ankeye, Matturro, Balotelli, Melegoni). All.: Vieira 6.5
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6.5; Delprato 5.5, Balogh 5 (15' st Hainaut 6), Valenti 6, Valeri 5; Keita 6 (39' st Haj sv), Sohm 5.5; Almqvist 5 (15' st Cancellieri 6), Hernani 6 (27' st Camara 6), Mihaila 5 (27' st Man 6); Bonny 5.5. (Marcone, Corvi, Lovik, Leoni, Trabucchi, Plicco). All.: Pecchia 5.5
ARBITRO: Colombo 6
NOTE: ammoniti: Badelj, Valenti, Hernani, Pecchia, Delprato. Recupero: 1', 5'

VENEZIA 0
INTER 1

RETE: 16' pt Darmian
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6.5; Idzes 6.5, Sverko 5.5, Sagrado 5.5 (26' pt Haps 6); Zampano 5.5 (43' st Gytkjaer sv), Busio 6, Nicolussi Caviglia 6.5 (43' st Conde sv), Doumbia 5.5 (26' st Bjarkason 6), Ellertsson 6; Oristanio 5.5 (25' st Yeboah 6); Pohjanpalo 5. (Joronen, Grandi, Carboni, Chiesurin, El Haddad). All.: Di Francesco 5.5
INTER (3-5-2): Sommer 6.5; Darmian 7, De Vrij 6, Bastoni 6; Dumfries 6 (31' st Pavard 6), Barella 6.5 (38' st Dimarco sv), Asllani 6.5 (18' st Frattesi 5.5), Zielinski 5.5, Carlos Augusto 6.5; Taremi 5.5 (18' st Thuram 6), Lautaro 6 (31' st Arnautovic sv). (Martinez, Calligaris, Palacios, Buchanan, Berenbruch, Topalovic, Alexiou). All.: Inzaghi 6.5
ARBITRO: Piccinini 6
NOTE: ammoniti: Doumbia, Oristanio, Asllani, Zampano, Nicolussi Caviglia. Recupero: 1, 5'

BOLOGNA 2
ROMA 2

RETI: 13' st Saelemaekers, 16' st Dallinga, 20' st rig. Ferguson, 53' st rig. Dovbyk
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5; Holm 6 (44' st Posch sv), Beukema 7, Lucumi 5.5, Miranda 6; Freuler 6, Ferguson 7; Ndoye 5.5 (23' st Orsolini 6), Odgaard 6, Dominguez 7 (44' st Iling sv); Dallinga 6.5 (33' st Castro 5.5). (Bagnolini, Ravaglia, Erlic, Moro, Casale, Lykogiannis, De Silvestri, Fabbian, Urbanski). All.: Italiano 6
ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 5.5, Hummels 5.5 (33' st Celik 6), Ndicka 6; Saelemaekers 7 (39' st Zalewski sv), Koné 5.5, Paredes 6 (33' st Pisilli 6), Angelino 6; Dybala 5.5 (39' st Baldanzi sv), Pellegrini 5.5 (33' st El Shaarawy 6); Dovbyk 6.5. (Ryan, Marin, Abdulhamid, Hermoso, Sangaré, Romano, Soulé, Shomurodov). All.: Ranieri 6
ARBITRO: Abisso 5
NOTE: ammoniti: Miranda, Holm, Dallinga, Mancini, Lucumì. Recupero: 1', 8'

NAPOLI 2
VERONA 0

RETI: 5' pt aut. Montipò, 16' st Anguissa
NAPOLI (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo 6.5, Rrhamani 6.5, Juan Jesus 6, Spinazzola 6.5 (38' st Mazzocchi sv); McTominay 6 (32' st Raspadori sv), Lobotka 6.5, Anguissa 7; Politano 6.5 (32' st Ngonge sv), Lukaku 7 (32' st Simeone sv), Neres 7 (45' st Zerbin sv). (Contini, Scuffet, Gilmour, Marin, Hasa). All.: Conte 6.5
VERONA (3-4-1-2): Montipò 5.5; Magnani 6, Coppola 5, Dawidowicz 5; Faraoni 5.5 (31' st Daniliuc sv), Duda 6.5, Belahyane 5.5 (39' st Mosquera sv), Lazovic 5.5 (24' st Bradaric 6); Suslov 6; Tengstedt 5.5 (31' st Kastanos sv), Sarr 5.5 (24' st Livramento 5.5). (Berardi, Perilli, Lambourde, Okou, Sishuba, Dani Silva, Alidou, Ajayi, Cisse, Corradi). All.: Zanetti 5.5
ARBITRO: Zufferli 6.5
NOTE: Recupero: 0', 3'

Ciclismo

Finalmente il Giro

Dopo il rinvio di novembre sarà svelata a Roma la corsa che partirà dall'Albania
Treviso-Gorizia e Fiume Veneto-Asiago sono i cardini delle 4 tappe a Nord Est

Antonio Simeoli

Finalmente, dopo il rinvio per lo slittamento dell'accordo tra organizzatori e governo albanese sulla grande partenza nella terra delle Aquile, oggi all'Auditorium della musica di Roma alle 18, in diretta sul circuito Discovery, sarà svelato il percorso del Giro d'Italia 2025 e del Giro Women. Siamo ormai a metà gennaio, in Australia il Tour Down Under sta inaugurando la nuova stagione, i team World Tour sono ormai impegnati nel secondo training camp e, fuori tempo massimo, viene svelato il percorso della Corsa rosa. Di cui però, grazie a rumors e notizie in rete che corrono veloce, ormai si sa tutto o quasi.



Cà del Poggio-Giro d'Italia: il gemellaggio si ripeterà in maggio

Come la lunga parentesi a Nord Est con sconfinamento (significativo) in Slovenia.

Il Giro partirà dall'Albania venerdì 8 maggio 2025. Tre tappe in terra balcanica con una breve crono e poi l'Italia col giorno di riposo supplementare e via con la Alberobello-Lecce, primo sprint.

In teaoria la carta migliore a Nord Est, il friulano Jonathan Milan, maglia ciclamino nelle due ultime edizioni, avrebbe dovuto essere dirottato dalla sua Lidl-Trek al Tour de France, ma alla fine potrebbe invece correre in Italia. Vedremo, a maggio manca ancora tanto e ci sono le Classiche di mezzo.

Risalendo lo stivale da segnalare la tappa di montagna con arrivo a Tagliacozzo (Marsia), quella dei muri marchigiani a Castelraimondo e degli sterrati a Siena. Poi un altro snodo, i 30 km a crono Lucca-Pisa con arrivo all'ombra della Torre. Poi segnatevi sul calendario venerdì 23 maggio: Rovigo-Vicenza con arrivo a Monte Berico con circuito finale stile Giro del Veneto. Quindi due frazioni, che sono cerniera perfetta tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, risultati alla mano, due terre di grande ciclismo. Sabato 24 maggio ci sarà la Treviso- Gorizia Nova Gorica, con le capitali europee della cultura 2025 pronte a ospitare l'arrivo di tappa in Piazza Transalpina, ora cerniera tra l'Europa unita dove fino al 1991 c'erano muri e filo spinato. Quindi la marcia verso Ovest, le Alpi e la resa dei conti del Sestriere di sabato 31 maggio, penultima tappa prima di Roma col Colle delle Finestre, partirà con la Fiume Veneto-Asiago di domenica 25 maggio nei luoghi simbolo del ciclismo veneto, oltre 200 km la tappa più lunga del Giro: Cà del Poggio e ancora, 12 mesi dopo lo show


Chi sarà il successore di Pogacar?

di Pogacar, la salita del Grappa da Semonzo e poi l'assalto all'altopiano da Enego. Quindi riposo zona Vicenza, non poca cosa per l'economia del posto, e altra tappa di montagna, martedì 27 maggio, con arrivo a Brentonico partendo da Pizzola sul Brenta per un su e giù sulle montagne vicino a Trento, mezzo Bondone compreso. E la tappa successiva a Bormio? Il nome è una garanzia, col dilemma. Le presentazioni del Giro servono ancora a qualcosa e serviranno a dipanarlo: il Mortirolo affrontato dal versante di Monno, quello della Val Camonica, sarà davvero più tenero rispetto a quello dall'altra parte da Mazzo o sarà inserita la variante Contador, una sorta di scorciatoia di due km con punte al 24 per cento destinata a capottare il Giro

Roglic, che cerca il bis dopo la vittoria sul filo di lana sul Lussari nel 2023, il giovane spagnolo Jan Ayuso, forse addirittura Vingegard, il vecchio Mikel Landa, sempre lì ma mai sopra tutti, i gemelli Yates sono i primi pretendenti alla prima rosa dopo il ciclone Pogacar che nella scorsa edizione ha riscritto le regole per differenziare il campione dall'extraterreste. Gli italiani? Chissà. Arrivederci a Roma. Per i dettagli e una benedizione papale nell'anno del giubileo per il ciclismo azzurro da corse a tappa. —

SCI ALPINO

AD ADELBODEN

Sussulto in gigante dell'Italia maschile: De Aliprandini 3°

Adelboden riporta sul podio anche l'Italia maschile. Il gigante saluta il terzo posto di Luca De Aliprandini, autore di una splendida rimonta in una gara vinta da Marco Odermatt. Alle sue spalle ha concluso il connazionale Loic Meillard. Una rimonta che ha dell'incredibile quella dell'azzurro nella seconda manche, che gli è valso il secondo podio della carriera in coppa del mondo dopo quello ottenuto nel 2021 sulla Gran Risa. —



La statunitense Lauren Macuga, prima, assiste alla premiazione di Federica Brignone, terza, a St Anton

Brignone, un altro podio e vetta in Coppa del mondo «E adesso Cortina arrivo!»

Gianluca De Rosa

Federica Brignone concede il bis e dopo la vittoria in discesa di sabato non scende dal podio di Sankt Anton am Arlberg. La valdostana è terza nel superG, superata dalla statunitense Lauren Macuga e dall'austriaca Stephanie Venier. Un terzo posto che oltre a valere il podio numero 73 in carriera (21esimo in superG), le consente di riconquistare il primo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo.

Sulla Karl Schranz, all'indomani dell'exploit in doxrsao, la Brignone ha fatto del suo meglio nonostante un fondo irregolare ed un meteo tutt'altro che amico. Meteo, al contrario, a tutto giovamento prima di Stephanie Venier e soprattutto di Lauren Macuga che con il tempo di 1'17"51 è andata a cogliere il primo successo in carriera. Appena alle spalle dell'azzurra si staglia Lindsey Vonn che con il pettorale 31 si piazza a ridosso del podio confermando che il suo "come back" è tutt'altro che improvvisato. Il weekend di St.Anton si conferma avaro di soddisfaziono per Sofia Goggia che dopo una buona prova è incappata in un errore di linea che l'ha costretta ad inclinarsi uscendo di scena anche stavolta anzitempo. Oltre a Goggia, anche Roberta Milesi, Vicky Bernardi e Nicol Delago non hanno completato la prova.

Come detto, Brignone torna in vetta alla generale in forza dei 479 punti che le garantiscono 23 pinti di vantaggio su Zrinka Ljutic e 32 su Sara Hector. Lara Gut Behrami resta leader della graduatoria di superG con 205 davanti a Goggia (160) e a Cornelia Hütter (158).

«Sono contenta del risultato, anche se non sono stata perfetta e sapevo di essere battibile – ha detto la Brignone – è stata una gara un po' condizionata. Macuga ha fatto una gara pressochè perfetta mentre tutte le altre hanno fatto errori; per noi è stato un po' più difficile, perchè per le prime a partire si vedeva davvero poco. Sotto gli sci non c'erano belle sensazioni, era difficile gestire le vibrazioni. A metà del tracciato sono andata un po' lunga ma mi son detta che avrei dovuto fare la differenza nella parte finale e sono andata forte. Peccato che la visibilità è migliorata solo dopo».

Un fine settimana molto positivo per la valdostana, tornata in vetta alla classifica generale di Coppa del Mondo. «Sono molto soddisfatta del mio atteggiamento, ero un po' tesa in partenza poi mi sono sciolta scendendo e questa è un'ottima cosa. Dopo l'uscita di Kranjska Gora non avevo bisogno di dimostrare qualcosa agli altri, ma di voltare subito pagina come ho fatto qui a St. Anton e da subito riuscire a star bene e a viverla bene. Ci sono voluti un paio di giorni per recuperare, non tanto per la rabbia, quanto per la delusione di aver commesso un errore che sapevo fosse da evitare. Ero delussissima da me stessa, ma sono altrettanto contenta della mia reazione. Non voglio pensare troppo alla classifica, sto cercando di sciare al massimo gara dopo gara e ci sto abbastanza riuscendo ed ora vediamo quanto riuscirò a stare tranquilla e a preservare energie per la tappa di Cortina e poi Kromplatz. Ho un conto in sospeso con l'Olimpia delle Tofane e proverò a fare il massimo nel week end di casa».

La Coppa del Mondo resta in Austria con lo slalom in notturna di domani a Flachau, poi ci si sposterà a Cortina con una discesa e un superG in programma tra sabato e domenica preceduti da due giorni di prove ufficiali. —

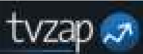
TENNIS

Australian Open: Darderi e Gigante fuori al 1º turno


Matteo Gigante

Pioggia protagonista, ma grande spettacolo nella prima giornata degli Australian Open, con programma in ritardo e tanti match cancellati. Subito fuori i primi due italiani in campo, Luciano Darderi e Matteo Gigante. Il primo, numero 45 del ranking, è stato costretto al ritiro nel match di debutto nel corso del 2° set contro lo spagnolo Pedro Martinez (44 del mondo), con l'iberico che conduceva 6-3, 4-1. Stessa sorte per Gigante all'esordio in uno Slam e che ha ceduto per 7-6, 7-5, 6-4, al francese Ugo Humbert. Quanto al resto del tabellone maschile, Casper Ruud, sesta testa di serie del seeding, sopravvive dopo una lotta di cinque set con lo spagnolo Munar. Kei Nishikori annulla due match point al brasiliano Monteiro e lo batte 6-3 al quinto. Avanti in tre set Zverev. Tra le donne avanzano la campionessa in carica Sabalenka e la cinese Zheng.

Scelti per voi





Il Conte di Montecristo
RAI 1, 21.30
Nel mezzo di una terribile tempesta, alla morte del capitano, il primo ufficiale Edmond Dantès assume il comando della nave e la porta in salvo. Approdato a Marsiglia, il giovane può riabbracciare l`amata Mercedes e le chiede di sposarlo.



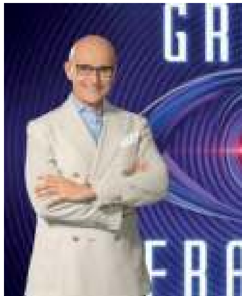
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Il docu-reality condotto da **Max Giusti**, che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie, torna, in prima serata su Rai2.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Conte di Montecristo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.05 La grande vallata
6.55 Blue Bloods Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 La signora in giallo
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Avengers Film Azione ('12)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 In Viaggio con Barbero Documentari
22.40 Fra'. San Francesco, la superstar del Medioevo Spettacolo

TV8
17.15 Un Natale sui pattini Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Sinceramente Persia - One Milf Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Costa Concordia - Trappola in mare Attualità

20 — 20
14.50 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Security Film Azione ('17)
23.20 Fortress: Sniper's Eye Film Azione ('22)
1.20 Supergirl Serie Tv
2.45 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)
23.00 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller ('22)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.30 Seal Team Serie Tv
2.55 Nancy Drew Serie Tv

IRIS — 22
11.25 The Boxer Film Drammatico ('97)
13.45 The Judge Film Drammatico ('14)
16.40 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il Padrino Film Drammatico ('72)
1.05 Note di cinema Attualità
1.10 The Judge Film Drammatico ('14)

RAI 5 — 23
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 I segreti delle rocce Documentari
15.50 Medea Spettacolo
17.30 Osn Pascal Rana Spettacolo
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 Parigi, 13Arr Film Drammatico
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
16.00 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('68)
17.55 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
19.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83)
21.10 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
22.50 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
0.15 Il vegetale Film Commedia ('18)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Fuoriclasse Fiction
19.20 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Un Principe su misura Film Commedia ('21)
22.50 Il velo nuziale - L'eredità Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Attualità
2.35 Heartland Serie Tv
3.20 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO — 26
16.45 Cucine da incubo Italia
17.40 Buying & Selling
18.30 Fratelli in affari
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.15 Affari di famiglia
21.25 Caccia al 12° uomo Film Drammatico ('17)
23.45 Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood
1.20 Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Hazzard Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.20 The Blind Side Film Drammatico ('09)
23.55 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
2.20 Hazzard Serie Tv
5.35 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
14.55 Una mamma per amica Serie Tv
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Guardia del corpo Film Thriller ('92)
24.00 Hearts Of Winter Film Sentimentale ('20)

REAL TIME — 31
16.10 Il forno delle meraviglie
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO — 38
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
2.40 Movie Trailer Spettacolo

DMAX — 52
14.45 Affari al buio Miami
15.40 Banco dei pugni
16.35 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Alone (1ª Tv) Documentario
22.15 Alone (1ª Tv) Documentario
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Il libro "Storia moderna della cucina del Friuli Venezia Giulia" di W. Filiputti; **11.20** Peter Pan : Il progetto "Strade maestre". Un'iniziativa della Associazione Grafologica Italiana; **11.55** Ma come parli? Un bilancio di quanto abbiamo scoperto della GenZ; **12.30** Gr FVG; **14.00** Mi chiamano Mimì: Giri di valzer: Da Johann Strauss figlio a Franz Lehár; **15.15** Vuê o fevelin di: Lo spettacolo-concerto "Lâ vie" di Dario Zampa; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti L'appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene ; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Music box; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Leopold Suhodolcan: Attimi e anni - 4.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Monza - Fiorentina
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.45 Macchine mortali Film Sky Cinema Action
18.45 Mollami Film Sky Cinema Comedy
18.50 Hereafter Film Sky Cinema Drama
19.05 The Son Film Sky Cinema Due
19.10 Vermiglio Film Sky Cinema Uno
19.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cin. Romance
19.20 La casa del terrore Film Sky Cinema Suspense
19.30 Dolcissime Film Sky Cinema Family
20.15 Una pallottola spuntata Film Sky Cin. Comedy
21.00 The Painter Film Sky Cinema Action
21.00 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Sky Cinema Drama
21.00 Caterina va in città Film Sky Cinema Family
21.00 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Sky Cinema Romance
21.00 Run Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 The Hateful Eight Film Sky Cinema Due
21.15 I delitti del Barlume - Non e' un paese per bimbi Film Sky Cin. Uno
21.45 I Delitti Del Barlume - Non E' Un Paese Per Bimbi Film Sky Cin. Comedy
22.35 Security Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.10 Il Settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.25 Voci della Memoria
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Programma in Lingua Slovena

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Robe Da Pazzi 2023
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg -
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 22°G Caldiero Terme Vs Triestina Dd 12/01/2025
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste In Dir. - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffe Dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo – Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Lunedì al Cinema con I "Film Story"
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, con possibili raffiche forti a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento da sostenuto a forte da nord-est. Diffuse gelate notturne in pianura e nei fondivalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/4
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso per velature. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento sostenuto da nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle con marcate inversioni termiche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/3
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	3	36 Km/h
Monfalcone	-2	3	35 Km/h
Gorizia	-2	3	35 Km/h
Udine	-4	4	18 Km/h
Grado	-2	4	23 Km/h
Cervignano	-1	4	30 Km/h
Pordenone	-4	4	15 Km/h
Tarvisio	-7	1	53 Km/h
Lignano	-3	4	17 Km/h
Gemona	-5	3	31 Km/h
Tolmezzo	-2	4	41 Km/h
Forni di Sopra	-5	1	44 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	11
Grado	poco mosso	0,5 m	10
Lignano	poco mosso	0,5 m	9
Monfalcone	poco calmo	0,5 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	**Copenhagen**	-3	1	**Mosca**	-7	-2
Atene	9	13	**Ginevra**	-7	0	**Parigi**	-3	1
Belgrado	-1	3	**Lisbona**	3	16	**Praga**	-5	-3
Berlino	-4	0	**Londra**	0	4	**Varsavia**	-5	0
Bruxelles	-1	2	**Lubiana**	-4	0	**Vienna**	-3	0
Budapest	9	13	**Madrid**	-3	10	**Zagabria**	-1	0

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-3	5
Bari	5	7
Bologna	-3	4
Bolzano	-1	9
Cagliari	6	11
Firenze	1	6
Genova	4	8
L'Aquila	-2	0
Milano	-3	4
Napoli	4	7
Palermo	10	11
Reggio C.	12	13
Roma	1	8
Torino	-4	4
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Forti gelate notturne in pianura; venti forti dai quadranti nordorientali.
Centro: Cielo coperto su Abruzzo e Molise con pioggia e neve a bassissima quota. Nubi sparse o cielo sereno altrove.
Sud: Tempo instabile su tutte le regioni, con nevicate fino a quote collinari sui settori peninsulari.

DOMANI
Nord: Giornata con un cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli da nordest, forti gelate notturne, anche in pianura.
Centro: Giornata con molte più nubi sulle regioni adriatiche e cielo sereno o poco nuvoloso altrove.
Sud: Giornata con condizioni di maltempo in Sicilia, Calabria, Basilicata, localmente Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei pieno di grinta e pronto a conquistare il mondo! Usa questa giornata per dare il via a un nuovo progetto o affrontare con coraggio le sfide lavorative. Non disperdere energie inutilmente.

TORO
21/4 - 20/5

Lunedì è il momento giusto per concretizzare le tue idee. La tua praticità sarà il tuo miglior alleato. Approfitta dell'energia del giorno per fare un passo avanti verso i tuoi obiettivi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Sei vivace e comunicativo: questo ti aiuterà a stringere nuove collaborazioni o rafforzare legami esistenti. Potresti ricevere un'ispirazione inaspettata che cambierà il corso della giornata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Inizi la settimana con una buona dose di determinazione. Oggi sarai in grado di affrontare con equilibrio sia le questioni emotive che quelle lavorative, raggiungendo una produttività sorprendente.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia brilla intensamente, attirando attenzioni e opportunità. Oggi sei un leader nato, pronto a guidare un team o a prendere decisioni importanti. Abbi fiducia nelle tue capacità.

VERGINE
24/8 - 22/9

È il giorno giusto per mettere in ordine la tua lista di priorità e affrontare i compiti più impegnativi. La tua attenzione ai dettagli farà la differenza e ti porterà a raggiungere traguardi concreti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il momento di esprimere le tue idee e costruire relazioni proficue. Le tue capacità diplomatiche ti aiuteranno a risolvere eventuali tensioni. Coltiva collaborazioni che ti arricchiscono.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi ti senti pieno di determinazione e concentrazione. È il momento perfetto per affrontare situazioni complesse o prendere decisioni importanti. Segui la tua intuizione e andrai lontano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di muoverti e mettere in moto progetti ambiziosi. Lunedì ti regala opportunità di espansione, sia personali che professionali. Sfrutta questa giornata per agire con entusiasmo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

tutto quello che tocchi sembra trasformarsi in oro. Approfitta di questa energia per realizzare progetti a lungo termine. Suddividi i tuoi compiti per ottenere risultati impeccabili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È un giorno eccellente per dare forma a idee innovative o sperimentare nuovi approcci. Non lasciare che convenzioni o regole limitino il tuo spirito libero.

PESCI
20/2 - 20/3

Senti una nuova ondata di motivazione per metterti in gioco in ambito lavorativo o personale. Cerca, però, di non perdere troppo tempo nei sogni ad occhi aperti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	■	7	8	9
10				■	11		12			
13					■	14				
15				■	16					
17			■	18						■
19		■	20						■	21
	■	22						■	23	
■	24						■	25		
26						■	27			
28					■	29				
30					31	■	32			
33			■	34						

ORIZZONTALI: **1** Un personaggio dei fumetti creato da Quino - **7** Il Benelli commediografo - **10** Il fiume che bagna Bristol - **11** Uno dei più prestigiosi premi letterari nazionali - **13** Vi si eroga il contante - **14** La Venere dei Cartaginesi - **15** Quella dell'Alleanza conteneva le Tavole della Legge - **16** Un... animale come l'uomo! - **17** Questa cosa - **18** Carme - **19** Il simbolo dell'ettaro - **20** Elogiata - **22** Segue l'alba - **23** Palermo sulle targhe delle automobili - **24** Pesci mordaci simili a serpenti - **25** Capotribù etiope - **26** Uccise Achille - **27** Venduti non a buon mercato - **28** Priva d'acqua, secca - **29** Il Castro "líder máximo" - **30** Carri ferroviari - **32** I frutti del gelso - **33** Il Beta che è ghiotto di naftalina - **34** Lo Stato con Tirana.

VERTICALI: **1** Le scimmie della rocca di Gibilterra - **2** Guasto meccanico - **3** Cupo, nebbioso - **4** Manico di anfora - **5** Dose senza pari - **6** Calamitare, richiamare con lusinghe - **7** Fu precettore di Nerone - **8** Lo scudo di Atena - **9** Tè del Paraguay - **12** Catturata... dell'estasi - **16** Ridicola truffa - **18** La cantante Bertè - **20** Molto sporco - **21** Vi fu fondata la prima Università elvetica - **22** Antico cocchiere - **23** Quando sono discordi dànno origine a discussioni - **24** Carlotta Corday lo uccise nel bagno - **25** Gas nobile radioattivo - **26** Il tipico lastricato della Parigi-Roubaix - **27** Estremità di una corda - **31** Articolo per falegname.

M	A	F	A	L	D	A	■	S	E	M
A	V	O	N	■	S	T	R	E	G	A
C	A	S	S	A	■	T	A	N	I	T
A	R	C	A	■	B	I	P	E	D	E
C	I	O	■	L	I	R	I	C	A	■
H	A	■	L	O	D	A	T	A	■	B
I	■	A	U	R	O	R	A	■	P	A
■	M	U	R	E	N	E	■	R	A	S
P	A	R	I	D	E	■	C	A	R	I
A	R	I	D	A	■	F	I	D	E	L
V	A	G	O	N	I	■	M	O	R	E
E	T	A	■	A	L	B	A	N	I	A

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 gennaio 2025 è stata di 12.627 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767